

RASSEGNA STAMPA

del

02/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-03-2013 al 02-04-2013

02-04-2013 L'Adige	
Montagna Canazei, «prigionieri» sulla seggiovia	1
01-04-2013 Agi	
Montagna: Pasquetta di sangue, 3 morti e un disperso in val Venosta per valanga	2
01-04-2013 Alto Adige	
una frana sfonda il tetto di una casa a prato isarco	3
01-04-2013 Alto Adige	
alpini: in 500 da bolzano all'adunata di piacenza	4
02-04-2013 Alto Adige	
valanga sull'ortes: 3 morti e un disperso	5
02-04-2013 Alto Adige	
una stagione con 24 morti	7
02-04-2013 L'Arena	
Protezione civile smaschera vandali in azione	8
02-04-2013 L'Arena	
Colpito da malore, lo salva la fortuna	9
02-04-2013 L'Arena	
Neve, strage sull'Ortles Tre morti nella valanga	11
02-04-2013 L'Arena	
Allagamenti e strade sbarrate Pasqua di passione nelle Valli	12
01-04-2013 Asca	
Maltempo: frana in Lunigiana, 20 famiglie isolate	13
02-04-2013 Il Centro	
valanga killer 3 morti e un disperso sulle vette dell'ortes	14
01-04-2013 Corriere del Veneto.it (Treviso)	
La terra trema a Cismon del Grappa E' il terzo allarme in venti giorni	15
01-04-2013 Corriere del Veneto.it (Verona)	
Alpago, si muove la frana di Saviane «In questi anni non si è fatto niente»	16
31-03-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Comunità montane: «Un censimento contro gli sprechi»	17
31-03-2013 Corriere della Sera.it(Nazionale)	
Valanghe in Piemonte: un morto e un ferito	18
01-04-2013 Corriere delle Alpi	
la protezione civile unica soluzione alle scale di lambioi	19
01-04-2013 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	20
01-04-2013 Corriere delle Alpi	
pasqua, quota più alta per la neve	21
02-04-2013 Corriere delle Alpi	
ragazzi e protezione civile per la giornata ecologica	22
02-04-2013 Corriere delle Alpi	
una casa rischia di crollare per la frana	23
02-04-2013 Corriere delle Alpi	
lieve scossa di terremoto avvertita ieri ad arsiè	24
02-04-2013 Corriere delle Alpi	
ponte, corri papà con de pellegrin e molmenti	25
02-04-2013 Corriere delle Alpi	
rocce sulla sp 422 area transennata	26

02-04-2013 Corriere delle Alpi ortles, valanga killer 3 morti e un disperso una vittima a scanno	27
01-04-2013 La Gazzetta di Mantova argine franato a torricella l'aipo stanZIA 120mila euro	28
01-04-2013 La Gazzetta di Mantova il sisma torna a farsi sentire a finale emilia scossa del 2.3	29
01-04-2013 La Gazzetta di Mantova ecco i nuovi orari per i colloqui con gli assessori	30
01-04-2013 Giornale di Milano Online Meteo, nessuna tregua a Pasquetta: allarme maltempo al Centro e al Sud	31
02-04-2013 Il Giornale di Vicenza Frana a Monselice Rocca minacciata in 20 via da casa	32
02-04-2013 Il Giornale di Vicenza Scossa di terremoto sul Massiccio	34
02-04-2013 Il Giornale di Vicenza Su e giù per le colline In cinquemila a Mason tra i ciliegi in fiore	35
02-04-2013 Il Giornale di Vicenza Raccolti cinquemila euro per la scuola terremotata	36
02-04-2013 Il Giornale di Vicenza Otto giorni di allerta	37
02-04-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Sabbio Chiese Torna a splendere l'antica Rocca lesionata dal terremoto	38
02-04-2013 Il Giorno (Brianza) Giornali in Municipio si legge molto Oltre 31mila euro la spesa annuale	39
02-04-2013 Il Giorno (Brianza) Saranno tolte le paratie di Agliate lungo il Lambro	40
02-04-2013 Il Giorno (Como-Lecco) Alpinisti sfiniti dispersi sulla Grignetta Portati in salvo in mezzo alle valanghe	41
02-04-2013 Il Giorno (Legnano) Protezione civile La guida passa da Broglia a Gatti	42
02-04-2013 Il Giorno (Milano) Pic-nic sul terreno confiscato	43
02-04-2013 Il Giorno (Varese) Traffico e disagi Ponte bollente alla Schiranna	44
01-04-2013 Il Giorno.it (Brescia) Imprigionati nel canalone: salvi due escursionisti	45
01-04-2013 Il Mattino di Padova.it Monselice: la frana avanza, nuove evacuazioni	46
01-04-2013 Il Mattino di Padova.it Lieve scossa all'alba nelle Prealpi Venete, epicentro vicino al Grappa	47
01-04-2013 Il Mattino di Padova.it Fiera degli osei: tutti i vincitori della gara canora	48
01-04-2013 Il Sole 24 Ore Online Un morto e un ferito grave per due valanghe in Piemonte	49
02-04-2013 La Provincia di Como.it Ciclismo: tricolore Juniores Appiano ha scelto la data	50
01-04-2013 La Provincia di Lecco.it	

Allarme, due alpinisti bloccati sulla Grigna	51
01-04-2013 La Provincia di Lecco.it	
Mandello, salvati gli escursionisti bloccati in un canalone in Grigna	52
01-04-2013 La Provincia di Sondrio.it	
Strage per una valanga nel gruppo dell'Ortles	53
01-04-2013 La Repubblica.it (Nazionale)	
Valanga provoca tre morti sull'Ortles. Si cercherebbe una quarta persona	54
01-04-2013 La Repubblica.it (Torino)	
Slavine in Piemonte, morto il secondo sciatore travolto	55
01-04-2013 La Stampa.it (Alessandria)	
Pasquetta con l'allerta temporali	56
31-03-2013 La Stampa.it (Biella)	
Crolla un muro di sostegno a ridosso del castello di Castellengo	57
01-04-2013 La Stampa.it (Biella)	
Uomo di 74 anni muore nell'Ingagna	58
01-04-2013 La Stampa.it (Cuneo)	
Cade parapendio, illeso il pilota	59
31-03-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Francia choc, cinque bimbi muoiono nel rogo di una casa	60
31-03-2013 La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)	
Valanghe in Ossola, morto uno scialpinista. L'altro è gravissimo	61
01-04-2013 Il Mattino di Padova	
parete della rocca illuminata nuove frane, chiusa via galilei	62
01-04-2013 Il Mattino di Padova	
saonara, sette meeting point in caso di calamità	63
01-04-2013 Il Mattino di Padova	
case a rischio lungo il gorzone	64
01-04-2013 Il Mattino di Padova	
anziano in auto rischia di precipitare nella scarpata	65
02-04-2013 Il Mattino di Padova	
adesso rischiano le mura sulla rocca	67
02-04-2013 Il Mattino di Padova	
colli martoriati, tra crepe e cedimenti	68
02-04-2013 Il Mattino di Padova	
scoppia un pozzo case senza gas	69
02-04-2013 Il Mattino di Padova	
nel fosso con la vespa, muore a 25 anni	70
02-04-2013 Il Mattino di Padova	
bovolenta, esonda lo scolo schilla	71
02-04-2013 Il Mattino di Padova	
ancora smottamenti al passo della siesa la circolazione è stata interrotta	72
02-04-2013 Il Mattino di Padova	
sbarramento per salvare tre ponti	73
02-04-2013 Il Mattino di Padova	
fossati tracimati e fiume vigilato	74
02-04-2013 Il Mattino di Padova	
sulla rocca di monselice ora sono a rischio le mura	75

02-04-2013 Il Mattino di Padova massi sulla sp 62 non si passa più	76
02-04-2013 Il Mattino di Padova misteriosa morte di un bambino	77
01-04-2013 Il Messaggero Veneto sicurezza, rete protezione civile-questura	78
01-04-2013 Il Messaggero Veneto lignano in ansia per la pioggia e il livello dei canali	79
01-04-2013 Il Messaggero Veneto protezione civile, nuove attrezzature appena possibile	80
01-04-2013 Il Messaggero Veneto raccolta quasi una tonnellata di rifiuti	81
01-04-2013 Il Messaggero Veneto anche gli studenti delle medie coinvolti nella giornata ecologica	82
01-04-2013 Il Messaggero Veneto da mercoledì nuovo cantiere lungo viale libertà	83
01-04-2013 Il Messaggero Veneto scatta la "pulizia" del fiume rimosse 8 tonnellate di ramaglie	84
01-04-2013 Il Messaggero Veneto pasquetta sul tagliamento: occhio a divieti e controlli	85
01-04-2013 Il Messaggero Veneto sicurezza del fiume, lavori sulle sponde	86
01-04-2013 Il Messaggero Veneto pasqua, le cerimonie religiose nelle chiese del cormonese	87
02-04-2013 Il Messaggero Veneto individuate le aree utili in caso di calamità naturali	88
02-04-2013 Il Messaggero Veneto case isolate, ora è corsa contro il tempo	89
02-04-2013 Il Messaggero Veneto la maratona unisce tre città-gioiello	90
02-04-2013 Il Messaggero Veneto judrio e corno puliti da oltre 40 volontari	92
02-04-2013 Il Messaggero Veneto due escursionisti si perdono nella notte riportati a valle dal soccorso alpino	93
02-04-2013 Il Messaggero Veneto e' la prima pasquetta senza multe	94
02-04-2013 Il Messaggero Veneto la scintilla scoccò da una pedalata	95
02-04-2013 Il Messaggero Veneto tra i lavori anche 1,8 milioni per il teatro	96
02-04-2013 Il Messaggero Veneto evitata la mareggiata, tornano i turisti	97
02-04-2013 Il Messaggero Veneto operative tutte e 16 le telecamere	98
02-04-2013 Il Messaggero Veneto strade allagate, protestano i residenti	99
02-04-2013 Il Messaggero Veneto	

in distribuzione la nuova agendina trimestrale	101
02-04-2013 Il Messaggero Veneto festa per tutto il giorno nella fortezza	102
02-04-2013 Il Messaggero Veneto ana, verso l'adunata consiglio confermato raccolta fondi al via	103
02-04-2013 Il Messaggero Veneto c'è la gara e il traffico di pasquetta va per una mattina in tilt	104
02-04-2013 Il Messaggero Veneto case isolate a causa della frana	105
02-04-2013 La Nazione (La Spezia) Protezione civile: la sede nell'ex gasometro di Acam	106
02-04-2013 La Nazione (La Spezia) Terma, la viabilità torna ok	107
02-04-2013 La Nazione (La Spezia) Un nuovo mezzo per i volontari dei Vab di Bardine	108
01-04-2013 La Nuova Venezia mira, torna l'allarme allagamenti	109
02-04-2013 La Nuova Venezia tracimazioni lungo il graticolato	110
02-04-2013 La Nuova Venezia agricoltura in ginocchio le semine sono da rifare	111
02-04-2013 La Nuova Venezia l'acqua inquinata invade il canile	112
02-04-2013 La Nuova Venezia fiumi fino al livello di guardia ora comincia la conta dei danni	113
02-04-2013 La Nuova Venezia la provinciale sott'acqua	114
01-04-2013 Il Piccolo di Trieste pasquetta raddoppia con il mercatino	115
01-04-2013 Il Piccolo di Trieste (Brevi).....	116
02-04-2013 Il Piccolo di Trieste torna l'acqua alta, danni in spiaggia	119
02-04-2013 Il Piccolo di Trieste acqua alta a bidischini protestano gli abitanti	120
02-04-2013 Il Piccolo di Trieste gli studenti hanno pulito dai rifiuti l'area della scuola	121
02-04-2013 Il Piccolo di Trieste legambiente "interroga" i candidati sul raddoppio di krsko	122
02-04-2013 Il Piccolo di Trieste valanga sull'ortes tre morti e un disperso una vittima a scanno	123
01-04-2013 La Provincia Pavese protezione civile, sei vigevanesi a lezione di soccorso	124
01-04-2013 La Provincia Pavese collina frana nello scuropasso, paura in oltrepo	125
01-04-2013 La Provincia Pavese cellulare di servizio ogni tre dipendenti di piazza italia	126

01-04-2013 La Provincia Pavese parcometri a sannazzaro un'ora costa 80 centesimi	127
01-04-2013 La Provincia Pavese collina frana nello scuropasso	128
02-04-2013 La Provincia Pavese protezione civile a favore di anlaid	129
02-04-2013 La Provincia Pavese lirio, due smottamenti sulla provinciale	130
02-04-2013 La Provincia Pavese dal lomello e galliavola per simulare un terremoto	131
02-04-2013 La Provincia Pavese basso grue, fiducia ad arrigone	132
02-04-2013 La Provincia Pavese servizi, patto tra undici comuni	133
02-04-2013 La Provincia di Como Tricolore junior ad Appiano Ora c'è la data È il 22 giugno	134
02-04-2013 La Provincia di Lecco Tragico weekend Cinque scialpinisti travolti da valanghe	135
02-04-2013 La Provincia di Lecco Valgreghentino, aiuti agli amici di Crevalcore	136
02-04-2013 La Provincia di Sondrio Escursionisti sfiniti in Grigna Mobilitazione per salvarli	137
01-04-2013 Quotidiano.net(Nazionale) Valanga in Alto Adige uccide tre persone Morto il secondo sciatore travolto in Piemonte	138
01-04-2013 Rainews24 Valanga nel gruppo dell'Ortles, tre morti	139
01-04-2013 La Repubblica "la mia serena è morta in via fereggiano e gli esperti di allerte si parlano addosso" - giulia destefanis marco preve	140
01-04-2013 La Repubblica "io lasciato completamente solo mentre andavo all'obitorio"	142
02-04-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Fratta, fondi per i volontari	143
01-04-2013 Rovigo Oggi.it Sotto un diluvio si è svolta la XXIV Edizione del Meeting Internazionale di canoa e kayak in programma sulle acque del fiume Canalbianco al porticciolo di Rovigo. Nonostante la pio	144
02-04-2013 Il Sole 24 Ore Milano teme la paralisi dell'Expo	146
01-04-2013 La Tribuna di Treviso diluvio, tracimano i torrenti È allerta, canizzano allagata	147
01-04-2013 La Tribuna di Treviso pasquetta sul piave con i divieti	148
01-04-2013 La Tribuna di Treviso l'area è allagata, evacuata l'expo	149
02-04-2013 La Tribuna di Treviso si muove la frana di piavè paura per due famiglie	150
02-04-2013 La Tribuna di Treviso tremore la terra: paura tra borso e asolo	151

02-04-2013 La Tribuna di Treviso

sottopasso allagato: l'auto resta in trappola 152

01-04-2013 Wall Street Italia

Valanga uccide 3 scialpinisti, due italiani e un tedesco 153

Montagna Canazei, «prigionieri» sulla seggiovia**Adige, L'**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 02/04/2013 - pag: 12,13,14,15,17,18,19,20,22,23,24,25

Montagna

Canazei, «prigionieri» sulla seggiovia

Cede il tetto e l'impianto a fune si blocca

Trenta sciatori recuperati dai soccorritori

FEDERICA GIOBBE

Pasqua col brivido per una trentina di sciatori che avevano scelto le piste della val di Fassa per trascorrere la giornata di festa.

A causa dell'improvviso cedimento di parte della tettoia in lamiera della stazione a valle della seggiovia Kristiania, nel complesso sciistico del Belvedere, l'impianto è rimasto irrimediabilmente bloccato: erano circa le 13 quando i pannelli di metallo si sono adagiati sulla fune portante, rendendo impossibile ogni movimento dell'impianto.

Grande spavento per la trentina di passeggeri a bordo dell'impianto a fune, che hanno potuto essere tratti in salvo unicamente attraverso l'aiuto dal cielo, con gli operatori del soccorso alpino delle stazioni dell'Alta Fassa e Centro Fassa, oltre che dell'elisoccorso dell'Aiut Alpin Dolomites, che si sono calati su ciascuno dei seggiolini dell'impianto quadriposto, assicurando con un imbrago ognuno degli sciatori che è stato poi calato a terra.

«Eravamo appena partiti per salire in quota e sciare visto la bella giornata - racconta un gruppo di tre turisti romani, in vacanza sulle piste trentine - poi d'un tratto la seggiovia si è fermata. All'inizio i tecnici ci avevano detto che era questione di dieci minuti al massimo, che si trattava di un guasto riparabile, poi però il tempo scorreva e siamo stavi avvisati che si trattava di un guasto serio. In realtà, noi siamo stati recuperati con l'ausilio di una scala dopo una ventina di minuti, perché eravamo appena saliti, eravamo poco distanti dalla stazione di partenza. L'intervento invece è stato più difficile per chi è rimasto fermo ad alta quota, con l'intervento tempestivo del soccorso alpino al quale abbiamo potuto assistere di persona». Dopo una quarantina di minuti di attesa, gli sfortunati sciatori sono stati tutti recuperati e la delicata operazione si è conclusa

«Questi interventi non sono frequenti, ma siamo stati addestrati a tutto, anche a cose del genere», racconta Gino Comelli, capo del soccorso alpino dell'Alta Fassa: «Siamo stati chiamati in emergenza alle 13 ed alle 14.22 tutti i passeggeri della seggiovia erano a terra sani e salvi. Siamo intervenuti tempestivamente con due squadre per un totale di 25 operatori di soccorso, perché sapevamo che la linea può trasportare fino a 160 persone. Fortunatamente le condizioni meteo ci hanno permesso di intervenire calandoci sopra le sedie dell'impianto. C'è anche da dire che il soccorso tradizionale è stato svolto prima del nostro arrivo, dagli stessi operatori e tecnici dell'impianto a fune - oltre che dal servizio piste della polizia - è stato impeccabile: sono intervenuti subito salendo sui tralicci e con un carrellino si sono agganciati e calati fin sopra la seggiovia.

«Uno spiacevole imprevisto - spiega il direttore della Società incremento turistico di Canzei, Francesco Verra - ma fortunatamente tutto si è concluso senza conseguenze e rapidamente. L'impianto doveva chiudere martedì, per la seggiovia Kristiania lo stop è anticipato. Dovremo occuparci di tutte le verifiche del caso, anche se pare abbastanza chiaro come sia stato il peso della neve, la causa di tutto».

L'impianto, revisionato ad inizio stagione, parte da quota 2.059 metri e raggiunge i 2.366 metri dopo 1.319 metri di lunghezza e un dislivello di 307 metri, coperti in 6 minuti. La portata oraria è di 2.400 persone. Solo l'orario, in pieno pranzo pasquale, ha permesso di limitare i coinvolti ad un paio di decine di sciatori.

La stazione di partenza della seggiovia Kristiania era stata dotata della tettoia che ha ceduto all'incirca tre anni fa: a crollare sono stati i pannelli più esterni, particolare non da poco dato che ha scongiurato la possibilità che alcuni sciatori in partenza potessero venir colpiti dalle lamiere.

Montagna: Pasquetta di sangue, 3 morti e un disperso in val Venosta per valanga

Agi

"Montagna: Pasquetta di sangue, 3 morti e un disperso in val Venosta per valanga"

Data: **02/04/2013**

Indietro

Cronaca

Montagna: Pasquetta di sangue, 3 morti e un disperso in val Venosta per valanga

19:39 01 APR 2013

(AGI) - Bolzano, 1 apr. - Sono ancora in corso le ricerche del quarto scialpinista travolto oggi da una valanga in val di Solda, laterale della val Venosta, in Alto Adige, mentre il gruppo di quattro stava scendendo verso valle. Tre le vittime accertate: due italiani, con ogni probabilit  della provincia di Trento, e un tedesco di Braunschweig, secondo alcune informazioni. Il disperso non   in possesso di Arva, apparecchiatura che serve a localizzare il suo possessore in caso proprio di valanga e di seppellimento sotto una coltre di neve, e questo complica le ricerche. La giornata stupenda, di quelle che t'invogliavano per intraprendere un'escursione tra le montagne cariche di neve e godersi lo spettacolo da cartolina delle vette aguzze del gruppo dell'Ortles. La neve, caduta copiosa nei giorni scorsi, si   sciolta diventando una trappola per coloro che avevano deciso di salire sulle montagne, a piedi o con gli sci. Il brusco innalzamento della colonnina di mercurio   stato fatale a quattro scialpinisti che avevano programmato di salire in vetta a Punta Beltovo di Fuori, montagna alta 3.214 metri e poi affrontato la discesa a valle. Ad uccidere i due scialpinisti italiani e il tedesco   stata una valanga con fronte pi  di cento metri staccatasi a circa 2400 metri di quota lungo un pendio ripido sul versante della val Rosin. Scattato l'allarme, per tutta la giornata le squadre di soccorso hanno scandagliato la zona con cani antivalanga e sonde. I tre corpi, ritrovati grazie proprio all'Arva che avevano con se', sono stati ricomposti presso la sede della protezione civile dell'abitato di Solda, il paesino che dopo la prima guerra mondiale diede il la' in Italia alla formazione delle squadre di soccorso con i cani da valanga.

Storico capo squadra fu il parroco don Josef Hurton, uno dei fondatori. La tragedia si   consumata sotto gli occhi di un altro gruppo di escursionisti che hanno lanciato l'allarme.

Giunti sul luogo della tragedia i soccorritori con l'ausilio di due elicotteri, quello del 118 (Pelikan 1) e quello dell'Aiut Alpin Dolomites, hanno trovato due alpinisti semisommersi dalla neve. Il terzo, che indossava lo speciale airbag che consentirebbe in caso d'impatto con la neve di gonfiarsi,   stato trovato pi  distante in quanto aveva intrapreso una leggera variante di percorso. L'airbag si era pero' strappato al momento dell'impatto con la slavina. Va sottolineato che in quella zona, come in tutta la provincia di Bolzano, in questo periodo il pericolo di valanghe   considerato 'marcato' di grado 3 su una scala che va da 1 a 5. "Capisco la giornata bellissima e la voglia di fare escursioni, ma bisogna avere pi  rispetto della montagna - ha affermato in merito l'alpinista altoatesino Reinhold Messner - Credo che in futuro serva pi  cultura per chi affronta le escursioni in montagna, sia alpinistiche che con gli sci. Non basta solo il servizio del bollettino valanghe che indica la pericolosit  perche', anche in caso di bassissima pericolosit  o addirittura nulla, ci sono certi pendii che sono sempre pericolosi. Le condizioni meteo, come l'innalzamento delle temperature, creano situazioni di distacco di slavine".

.

una frana sfonda il tetto di una casa a prato isarco

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 01/04/2013

Indietro

- VARIE

Una frana sfonda il tetto di una casa a Prato Isarco

In casa c'erano tre persone. In serata il sopralluogo dei geologi provinciali. La pioggia non molla: le previsioni meteo indicano ancora tempo brutto.

PRATO ISARCO/BOLZANO Tre sassi - per fortuna non di grandi dimensioni - hanno sfondato ieri poco prima delle 19 il tetto di un'abitazione a Prato Isarco, subito dopo la galleria di fronte al Blumauerhof. Quando è caduta la frana erano in casa tre persone che hanno dato immediatamente l'allarme e chiamato i vigili del fuoco volontari di Cardano. «I tre sassi, grandi più o meno quanto una pizza, sono scesi dalla montagna sovrastante e hanno rotto le tegole dell'abitazione. Una volta sul posto - spiega il vice comandante dei vigili del fuoco di Cardano Günther Simmerle - abbiamo ripulito l'abitazione e coperto il tetto con un telo provvisorio. Ora è previsto un sopralluogo da parte del geologo provinciale per valutare se ci sono altri rischi per le prossime ore. Per adesso i proprietari dell'edificio, al civico 12 di via Fiè, non sono stati evacuati». Pare tra l'altro che non si tratti del primo episodio di questo tipo. Danni causati dalla pioggia battente che pare non voler mollare questa Pasqua. Previsioni meteo. Oggi, domenica di Pasqua, la giornata inizierà cupa e localmente ancora piovosa. La neve cadrà fino sugli 1000-700 m. In giornata inizierà a soffiare il Föhn da nord con forte intensità e nelle vallate le precipitazioni da ovest cesseranno progressivamente. Nel pomeriggio non sarà escluso qualche tratto soleggiato. In montagna e verso est rimarrà maggiormente instabile. Temperature massime fra 2° e 13°. Pasquetta inizierà, fortunatamente, con tempo gradevole. Durante la giornata alternanza fra sole e nuvole, rimarrà generalmente asciutto. Martedì una nuova depressione interesserà il nostro territorio. Fino nel pomeriggio precipitazioni diffuse con il limite della neve in rialzo da 800 a 1200 m. Mercoledì e giovedì rimarrà molto nuvoloso con poco sole. Temperature in lieve aumento ma siamo lontani dalla primavera. La messa di Pasqua. Oggi, domenica di Pasqua, alle ore 10 nel Duomo appuntamento con la celebrazione della Risurrezione del Signore. Il solenne pontificale di Pasqua, col vescovo Ivo Muser, viene trasmesso in diretta dalle emittenti diocesane Radio Grüne Welle e Radio Sacra Famiglia. Turisti e code. Bolzano ieri è stata presa d'assalto dai turisti scappati dalle valli e dalla pioggia battente. Per tutta la mattinata il centro si è dovuto scontrare con pesanti problemi di traffico, a tratti bloccato. Dado Duzzi, presidente dell'Azienda di soggiorno, spiega che le vacanze pasquali hanno portato in zona molti turisti: «La situazione è vivace, non soffriamo come sta accadendo nel resto d'Italia anche se devo dire che il meteo ci ha penalizzato anche perché sono sempre più le persone che prenotano all'ultimo minuto dopo aver controllato le previsioni online». Duzzi dice che oggi e domani in centro resteranno aperti molti locali: «Tranquilli non assisteremo alla serrata degli anni passati!». Possibile che domani - sempre in centro - qualche grande catena alzi le serrande. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

”]h

alpini: in 500 da bolzano all'adunata di piacenza

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 01/04/2013

Indietro

- Cronaca

Alpini: in 500 da Bolzano all'Adunata di Piacenza

L'organizzazione dei gruppi è in fermento: pronte tende, cucine e attrezzature. Dall'Alto Adige partono dieci pullman, le iscrizioni sono aperte a tutti.

penne nere»IL RADUNO

di Riccardo Valletti wBOLZANO Sta per iniziare il conto alla rovescia della partenza. In questi giorni i preparativi delle penne nere dell'Ana sono in fermento per garantire a tutti una piacevole permanenza per l'Adunata del 2013. Sì, non abbiamo ancora finito di sorridere ai ricordi delle tre giornate di festa degli Alpini a Bolzano, che è già ora di preparare gli zaini. Si va a Piacenza, il 10-11 e 12 maggio. Dall'Alto Adige, fanno sapere i gruppi, partiranno almeno dieci pullman, quindi 500 persone. Ma il numero continua a crescere con gli iscritti dell'ultimo minuto, anche non iscritti all'associazione, che hanno voglia di ripetere l'esperienza dell'anno scorso. La direzione nazionale ha già dato i dettagli della scaletta di sfilamento, e i nostri dovranno presentarsi pronti all'ammassamento per le 11 della mattina di domenica 12. Per chi, come la sezione Alto Adige, ha passato la stecca non c'è nessun posto d'onore: quest'anno il corteo lo chiuderanno i piacentini, e la stecca passerà alla sezione di Pordenone. I gruppi. L'organizzazione del viaggio e dell'alloggio è fatta da ciascun gruppo autonomamente. «Per il momento abbiamo un pullman già pieno - spiega Christian Baracca del gruppo Ana di Oltrisarco - e uno ancora in formazione; noi parteciperemo solo la giornata di domenica: partiremo presto la mattina, per trovarci all'ammassamento in orario, e torneremo in serata. Abbiamo scelto questa organizzazione per venire incontro a chi non poteva prendere ferie e per limitare i costi del trasferimento, in questo modo possiamo coinvolgere anche chi non è dell'associazione, che se vuole passare una domenica diversa può farcela con qualche decina di euro». Il gruppo ha appena aperto il suo nuovo sito (www.ana.oltrisarco.org) per chi volesse iscriversi. Dai Piani, invece, il programma è quello classico dei tre giorni pieni, «Siamo superorganizzati - sorride il capogruppo Michele Valorzi - abbiamo preso contatti con il gruppo di Ora, e ci piaceremo insieme in una palestra vicina al centro di Piacenza; del nostro gruppo partiremo in 35, venerdì mattina». Chiaramente il prezzo per i tre giorni è più alto, «abbiamo fatto in modo di tenere per tutti, anche i non iscritti, i prezzi sociali di sempre». Sì perché l'adunata ha lasciato una lunga scia di entusiasmo alpino, che si è concretizzata in decine di persone che si sono avvicinate ai gruppi, «è una bella novità, in tutti i gruppi stanno entrando molti giovani, e questo ci fa ben sperare, perché dopo la fine della leva obbligatoria avevamo temuto che l'associazione sarebbe andata lentamente sparendo». Per lo stesso motivo Fernando Scafariello è contento di organizzare un pullman ulteriore, per gli esterni, «C'è tanta gente che chiede di partecipare, e allora abbiamo pensato di aggiungere un viaggio di andata e ritorno in giornata giusto per vedere la sfilata - spiega il presidente - prezzo di quindici euro, si parte la mattina presto e si torna domenica sera». Il gruppo di Gries invece è tra quelli che si fermano i tre giorni, ma poi c'è anche l'Ana Protezione Civile. «Al gruppo di Bolzano è stato assegnato il coordinamento di tutte le telecomunicazioni dell'evento - spiega Luca Zanoni - oltre che l'assistenza sanitaria e il servizio di sicurezza». Gli operativi partiranno qualche giorno prima in modo da preparare le infrastrutture. La crisi e il caro-hotel. Come sta succedendo per tutto, anche per l'Adunata si devono fare i conti con la crisi. «Stiamo facendo in modo da stare fuori un solo giorno per mantenere i prezzi bassi e permettere a tutti di partecipare - spiega Scafariello - tanta gente ci dice che altrimenti non ce la fa». E a metterci il carico c'è anche l'impennata di prezzi degli hotel nell'hinterland piacentino in occasione dell'Adunata, «gli albergatori altoatesini sono stati molto più ospitali che i loro colleghi - afferma il presidente - da noi il prezzo della camera era stato addirittura abbassato sotto la media di stagione, a Piacenza non finiscono di aumentare, la media è arrivata a toccare i 150 euro per notte, uno sproposito». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

valanga sull'ortles: 3 morti e un disperso

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- **ATTUALITÀ**

Valanga sull'Ortles: 3 morti e un disperso

Tra le vittime anche la nota guida alpina trentina Mauro Giovanazzi

tragedia in montagna

di Giorgio Pasetto wSOLDA Tre corpi estratti senza vita dalla massa nevosa, un quarto sciatore dato per disperso. Questo il drammatico bilancio di morte causato dalla valanga che nel primo pomeriggio di ieri si è staccata dalle pendici di Punta Beltovo di Fuori e ha centrato in pieno due comitive di una decina di sciatori ciascuna che procedevano in discesa, a distanza ravvicinata, lungo il canalone che scende direttamente verso l'abitato di Solda. Chi in quel momento si trovava nell'imbuto, non ha avuto scampo. Le vittime accertate sono due trentini - Mauro Giovanazzi, 49 anni, guida alpina e maestro di sci residente a Povo, che stava accompagnando otto studenti della quinta liceo della montagna di Tione e Marco Gius, 59 anni, nativo di Bolzano ma residente a Trento dove gestiva il supermercato biologico l'Origine e la pizzeria Orrido - e un 73enne germanico di Brauschweig. Nessun dato è stato fornito sullo sciatore disperso. Questa in sostanza la cronaca della tragica giornata di ieri nel comprensorio alpino e sciistico di Solda. Il caldo sole dopo giornate di gelo e intense nevicate spinge più d'uno sciatore ad affrontare le discese fuori dai tracciati battuti. Imprese facilitate dagli impianti di risalita che ti scodellano in quota risparmiandoti sì la fatica dell'ascensione, ma anche la possibilità di controllare minuziosamente pericoli e dettagli del tracciato da affrontare poi in discesa. E così è stato per le numerose comitive che ieri mattina hanno utilizzato la seggiovia che parte dal rifugio Madriccio per raggiungere le roccette sotto Punta Beltovo di Fuori. Una facile traversata in quota fino allo spartiacque dietro il quale si presenta in tutto il suo fascino il canalone che scende ripido verso la valle di Rosim e Solda. Un salto di oltre mille metri con tratti particolarmente ripidi che in passato hanno causato più d'una vittima. Ma quello è l'obiettivo della giornata e gli sciatori - perchè in gran parte di sciatori si tratta e non di scialpinisti come faranno notare successivamente i soccorritori - non ci pensano su due volte e si buttano a capofitto tracciando eleganti serpentine sulla neve polverosa. Gli ultimi giorni, infatti, sono stati caratterizzati da copiose precipitazioni e uno spesso strato di neve si è adagiato sulla base ghiacciata. Una coesione precaria, nonostante il bollettino delle valanghe comunichi un rischio di grado 3 su un massimo di 5. Due le comitive che contemporaneamente affrontano la discesa attorno alle 13. Entrambe composte da una decina di sciatori, tutta di trentini la prima, di turisti germanici la seconda. I due gruppi proseguono praticamente di pari passo. I primi seicento metri di dislivello vengono superati agevolmente. Nulla lascia presagire la tragedia che di lì a poco si sarebbe scatenata. L'imponderabile si manifesta quando il gruppo si trova a quota 2.400, in prossimità di un imbuto, percorso obbligato a causa della presenza di roccette. Il solito sinistro scricchiolio seguito da un boato, lo sguardo che si volge verso l'alto, l'enorme massa nevosa inizia a precipitare verso valle. Si salvi chi può. E molti riescono a deviare in tempo dal tracciato trovando riparo in posizione elevata ai margini del canalone, altri vengono centrati e trasportati verso valle ma riescono a galleggiare e a sopravvivere, altri ancora vengono subito liberati dai compagni d'escursione. Per quattro di loro il tragico destino è segnato. L'allarme è pressochè immediato e la centrale provinciale d'emergenza del 118 mette subito in moto le squadre del soccorso alpino di Solda, Trafoi, guardia di finanza di Silandro, vigili del fuoco e carabinieri, e fa levare in volo il Pelikan 1 dalla base del San Maurizio di Bolzano e l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di stanza a Pontives in Val Gardena. Dopo pochi minuti i due velivoli posano i loro pattini nei pressi della sede della protezione civile di Solda e iniziano a fare la spola per trasportare in quota le squadre di soccorso e i cani da ricerca. Come sempre, in queste occasioni, si tratta di una corsa contro il tempo, la curva di sopravvivenza dei sepolti scende precipitosamente dopo i primi minuti e non c'è tempo da perdere. Purtroppo tanto impegno e tanta tempestività non portano al risultato desiderato. Tre sciatori vengono individuati ed estratti dalla morsa di neve in brevissimo tempo, grazie anche all'Arva, ma purtroppo i loro corpi sono ormai privi di vita. Il quarto, privo di apparecchiatura ricetrasmittente di sicurezza, viene dato per disperso e cercato a lungo fino al

valanga sull'ortles: 3 morti e un disperso

tardo pomeriggio. Le tre salme vengono recuperate e dapprima composte nella caserma della protezione civile di Solda, quindi trasferite nella cappella mortuaria di Silandro. I sopravvissuti, invece, vengono presi in consegna dai soccorritori ed accompagnati a valle. Per il gruppo di studenti trentini, tutti in evidente e comprensibile stato di shock, parte un pulmino da Tione che avrà il compito di prelevarli a riportarli a casa. Per i soccorritori, invece, la giornata è ancora lunga. In assenza di chiari segnali da parte dei cani da valanga, il loro compito è quello di sondare la neve palmo a palmo, una operazione lunga e laboriosa per cercare di individuare il corpo del disperso, un turista di nazionalità germanica. La notizia della tragedia, intanto, corre di bocca in bocca, soprattutto negli ambienti alpinistici dove la guida Mauro Giovanazzi è particolarmente conosciuta e apprezzata, facendo sprofondare nel lutto la comunità alpinistica trentina.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

una stagione con 24 morti

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- Nazionale

Una stagione con 24 morti

I mesi più tragici quelli a cavallo fra 1999 e 2010: 45 decessi

TRENTO La stagione peggiore è stata quella che ha attraversato il 2009 e il 2010: lungo le Alpi furono 45 le persone a perdere la vita travolti da valanghe. E fu un anno tragico anche per il Trentino, l'anno del dramma della val Lasties dove persero la vita 4 membri del soccorso alpino che erano andati a cercare due turisti travolti da una valanga. Ma anche questa stagione (che visto l'apporto continuo di neve non è decisamente prossima alla chiusura) ha un bilancio tragico. È il sito Aineva (l'associazione delle Regioni e Province autonome dell'arco alpino italiano, costituita per consentire il coordinamento delle iniziative che gli aderenti svolgono in materia di prevenzione ed informazione nel settore della neve e delle valanghe) a tenere il conto di chi perde la vita travolto dalla neve. E siamo già arrivati a 24 vittime (non viene ancora conteggiato il tedesco che il soccorso alpino ha cercato ieri fino al calare del sole nell'Ortles) con oltre un centinaio di persone travolte. Lo scorso anno c'era poca neve e il numero di morti per valanga era decisamente inferiore: nove, ma l'anno prima erano stati 16 i decessi e quello prima ancora 21. Numeri che raccontano un fenomeno, quello delle escursioni in montagna d'inverno che attira moltissime persone ma che nasconde delle insidie che possono essere pericolosissime. Insidie che possono cogliere anche chi della montagna ne ha fatto una professione e che l'affrontava sempre con quell'attenzione e quel rispetto che non devono mancare mai.

Protezione civile smaschera vandali in azione

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

CASTAGNARO. Nella sede allestita in stazione

Protezione civile

smaschera

vandali in azione

I sei giovani scoperti dai volontari sono stati fermati dai carabinieri

e-mail print

martedì 02 aprile 2013 **PROVINCIA**,

La stazione di Castagnaro dove ha sede il gruppo di protezione civile Per mesi hanno preso di mira la sede del gruppo di protezione civile «Adige» all'interno della stazione ferroviaria, danneggiando vetrate e suppellettili. Ma dopo una serie di incursioni sono stati finalmente smascherati. Il tutto è avvenuto grazie alla costanza ed alla caparbia degli stessi volontari della protezione civile. I quali, dopo aver presentato in precedenza regolare denuncia ai carabinieri per gli atti vandalici avvenuti nei loro locali, hanno deciso di sorprendere sul fatto i responsabili appostandosi fuori dall'edificio nella notte tra sabato Santo e la domenica di Pasqua.

Nascosti in auto, Antonio Luongo, presidente del sodalizio, ed altri volontari, intorno alle cinque del mattino sono così riusciti a vedere con i loro occhi una comitiva di sei ragazzi che, al termine di una serata trascorsa in una discoteca della zona, hanno forzato la porta d'ingresso della sede del gruppo «Adige» per bivaccarvi in attesa del primo treno che li riportasse a casa. Immediato l'arrivo dei carabinieri del Radiomobile di Legnago e della stazione di Cerea allertati dallo stesso Luongo, rimasto prudentemente in auto.

«La situazione», spiega il presidente del sodalizio, «era diventata ormai insostenibile. I vandalismi in sede non si contavano più nonostante la nuova inferriata fatta apporre dal Comune a tutela delle stanze a nostra disposizione». In seguito all'arrivo dei carabinieri, i sei ragazzi sono stati trasferiti in caserma ed identificati. Quindi sono stati tutti rilasciati dopo essere stati deferiti in stato di libertà per violazione di domicilio e danneggiamento. E.P.

Colpito da malore, lo salva la fortuna

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 02/04/2013

Indietro

SAN GIOVANNI ILARIONE. Una incredibile serie di coincidenze ha evitato il peggio a un 56enne legnaghese alla 12a «Marcia tra i ciliegi in fiore»

Colpito da malore, lo salva la fortuna

Paola Dalli Cani

È stato soccorso da un podista esperto di manovre rianimatorie e subito dopo è arrivata un'infermiera. Inoltre la via è facilmente accessibile all'ambulanza.

e-mail print

martedì 02 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Il gruppo volontari della Croce rossa italiana di San Bonifacio, che opera in Val ... Il suo cuore si ferma ma la prontezza di alcuni podisti prima e l'intervento determinante dei volontari della Croce rossa poi lo fa ripartire: è successo ieri alla 12a «Marcia tra i ciliegi in fiore», la non competitiva che è diventata la super classica di Pasquetta in Val d'Alpone. E' successo tutto attorno alle 10. Sui tre percorsi non competitivi disegnati dalla Polisportiva Ilarione c'erano qualcosa come 1.250 podisti, che non si sono certo spaventati di fronte alle bizzesze del tempo e al rischio pioggia.

Sul percorso medio di 13 chilometri marciava anche un podista legnaghese di 56 anni: la moglie lo attendeva all'arrivo. All'altezza di località Varizia, ottavo chilometro, l'uomo ha accusato un malore e si è accasciato a terra. Poco dopo in quel punto è arrivato un podista: la buona stella del legnaghese s'è fatta vedere in quel momento visto che il concorrente aveva conoscenze di manovre rianimatorie. L'uomo si è immediatamente inginocchiato a terra e ha iniziato il massaggio cardiaco. Nemmeno il tempo di prendere il cellulare per chiamare aiuto che, nello stesso punto, è arrivata una podista che fa l'infermiera all'ospedale di Legnago e che si è messa subito al lavoro.

Dopo nemmeno tre minuti sul posto sono arrivati i volontari del distaccamento di San Giovanni Ilarione della Croce rossa italiana di San Bonifacio. Tripla fortuna per il podista legnaghese visto che il luogo dove ha perso i sensi è agevolmente raggiungibile con l'ambulanza: una volta sul posto gli operatori volontari del soccorso hanno immediatamente attivato le procedure salvavita attraverso il defibrillatore. Il cuore del podista cinquantaseienne si è rimesso in moto alla prima stimolazione e quando sul posto è atterrato l'elicottero del Suem 118 di Verona il cuore dell'uomo batteva autonomamente e lui respirava da solo. Stabilizzato e caricato sull'eliambulanza il podista è stato portato a Negrar. E' finita bene, dunque, anche per una serie di fortunate coincidenze a cominciare dal luogo, accessibilissimo, in cui il podista veronese si è accasciato. Solo una settimana fa al trail «Maremontana», in Liguria, un analogo episodio si è concluso in tragedia. Altra gara, altre temperature, altro sforzo richiesto ma una settimana fa per raggiungere Paolo Ponzo, l'ex calciatore quarantenne deceduto alla corsa, ci vollero ore. In casi di arresto cardiaco, infatti, solo la tempestività dei soccorsi fa la differenza tra la vita e la morte.

«Senza i volontari della Croce rossa», dice Benoit Di Franco, presidente della Polisportiva, «non ne saremmo venuti fuori. Sono choccato, commosso, orgoglioso e voglio dire loro grazie, un grazie da estendere a tutti, dalla Protezione civile ai Carabinieri in congedo, dagli Alpini agli iscritti di Avis e Aido fino ai volontari della Polisportiva. Sono solo alcuni dei nomi dei quasi cento volontari che permettono a questa manifestazione di andare in scena. E adesso posso solo dire che aspettiamo quel podista l'anno prossimo».

Un plauso enorme, dunque, esteso a 12 volontari che nella giornata di ieri, con tre mezzi, erano operativi sulla Val d'Alpone: quattro con ambulanza in assistenza alla marcia, quattro con un'ambulanza infermierizzata a San Giovanni Ilarione, quattro con ambulanza a San Bonifacio. Guai a tradurre non competitiva con zero rischi, mai sottovalutare nulla:

Colpito da malore, lo salva la fortuna

la Polisportiva non l'ha mai fatto riconoscendo di fatto l'importanza dell'assistenza sanitaria in corsa, anche se non c'è gara. Consapevolezza non così scontata.

«I ragazzi delle Croce rossa a San Giovanni Ilarione sono sempre una sicurezza. E' una fortuna poter contare su di loro», conclude Marco Beltrame, delegato allo Sport del Comune. Loro: quelli che studiano, si fanno mettere sotto esame, rinunciano al proprio tempo libero, scelgono la responsabilità come compagna e per hobby salvano vite.

Neve, strage sull'Ortles Tre morti nella valanga

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

SCIAGURA SULLE ALPI. Due italiani e un tedesco travolti durante un'escursione: un disperso

Neve, strage sull'Ortles

Tre morti nella valanga

Un gruppo di alpinisti «traditi» in Alto Adige dalla giornata di sole Sciatrice perde la vita in Abruzzo. Una serie di incidenti sulle strade

e-mail print

martedì 02 aprile 2013 **NAZIONALE**,

Il prelevamento di campioni di ghiaccio dal massiccio dell'Ortles-Cevedale, vicino al Passo ... **BOLZANO**

Una splendida giornata di sole dopo settimane di maltempo ha tradito un gruppo di alpinisti sul massiccio dell'Ortles, a quota tremila, in Alto Adige. I morti sono tre: Marco Gius, bolzanino di 60 anni residente a Trento, Mauro Giovanazzi, trentino di 50 anni e un tedesco, Volker Klar, 41 anni di Monaco di Baviera. Ma un altro alpinista tedesco risulta disperso e dopo le ricerche cominciate subito dopo la tragedia, in serata sono state sospese.

La giornata di Pasquetta ha visto poi un'altra vittima, una donna morta nella zona dell'Aquila, mentre il giorno di Pasqua era morto un trentino, di 26 anni anche lui travolto da una valanga, in Val d'Ossola.

Sull'Ortles l'allarme è stato dato attorno all'una del pomeriggio: un grosso gruppo di alpinisti che sta sciando vede una slavina staccarsi da Punta Beltovo di Fuori, a 3214 metri di quota. Il gruppo raggiunge la zona dell'impatto e comincia freneticamente a scavare nella neve, liberando alcuni alpinisti.

Contemporaneamente viene lanciato l'allarme e sul posto, portati in quota dagli elicotteri, giungono i soccorritori. Uomini del Soccorso alpino di Solda, con rinforzi dalle vallate tutt'intorno e i cani da valanga. Ben presto dalla neve vengono estratte le tre vittime. La possibile dinamica che ha portato alla disgrazia la spiega un esperto, Erich Pfeiffer, presidente della società funiviaria i cui impianti portano gli escursionisti in quota: «C'era il sole ma faceva anche parecchio freddo e così molti non hanno capito che c'era pericolo ugualmente. Le valanghe infatti non si staccano soltanto per il calore sulla superficie della neve, specie sui versanti più ripidi, il pericolo è sempre presente». E mentre nella piccola cappella mortuaria di Solda i parenti e gli amici piangono le vittime, tornano a valle sfibrati da un pomeriggio di ricerche frenetiche i soccorritori. Oltre alla disgrazia dell'Ortles, la giornata di Pasquetta ha visto morire anche una donna di Firenze, caduta con gli sci durante un'escursione a Scanno, nell'Aquilano.

INCIDENTI E MALTEMPO. Le vacanze pasquali sono state funestate, tra domenica e oggi, anche da una serie di incidenti stradali mortali. Un cittadino romeno e una donna incinta al settimo mese di gravidanza hanno perso la vita lungo la via Pontina, vicino Latina, Sangue sulle strade anche sull'A1 nel tratto emiliano tra Fidenza e Fiorenzuola, per un frontale che ha causato il decesso di una donna di 50 anni, Un morto e tre feriti gravi, compresa una bambina di 10 anni, è invece il bilancio di un incidente avvenuto sulla Statale 113, nel Palermitano.

Il traffico sulle strade della penisola ha iniziato fin dalle prime ore del pomeriggio di ieri a farsi intenso con i primi rientri. Code sul versante italiano del traforo del Monte Bianco e traffico in tilt sulle statali e sulle autostrade liguri con 30 chilometri di coda tra Lavagna e Genova. Per oggi segnalazione di «bollino rosso» mentre il maltempo che ha «tormentato» le vacanze pasquali non concede tregua: nuovo allarme meteo e ancora piogge al centrosud mentre la protezione civile dell'Emilia-Romagna ha prorogato fino a questa sera l'allerta per criticità idrogeologica. E in Trentino da venerdì torna la neve.

Allagamenti e strade sbarrate Pasqua di passione nelle Valli

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

MALTEMPO NELLA BASSA. Le abbondanti piogge hanno messo a dura prova la rete dei canali

Allagamenti e strade sbarrate

Pasqua di passione nelle Valli

Il Consorzio al lavoro con le ruspe per tamponare una falla a Cerea

e-mail print

martedì 02 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Allagamenti nelle campagne di Maccacari Le piogge copiose degli ultimi giorni hanno messo a dura prova fiumi, canali e fossati un po' in tutta la Bassa. Il culmine della perturbazione è stato raggiunto nel pomeriggio di sabato scorso, quando il mancato deflusso dell'acqua, unitamente al livello alto dei principali corsi, ha provocato allagamenti e interruzioni del traffico sulle strade secondarie di Salizzole, Bionde, Engazzà, Cerea, Nogara, Roverchiara ed Isola Rizza. Le abitazioni, invece, sono rimaste all'asciutto. Le ruspe del Consorzio Veronese di Bonifica, inoltre, sono intervenute lungo lo scolo Canossa, a sud di Cerea, per tamponare una falla causata sull'argine dalle tane realizzate dalle nutrie.

L'allerta è proseguita domenica pomeriggio, quando si è registrata una crescita del livello del Nichesola e della Fossa Maestra. La situazione, però, è stata mantenuta sotto controllo da tecnici ed operatori del Consorzio. «Sono finiti sott'acqua», puntualizza Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio, «pure numerosi campi delle Valli Grandi veronesi. Ora gli agricoltori sono in serie difficoltà poiché non sono ancora riusciti a dissodare i terreni pur avvicinandosi il tempo per la semina del mais. Occorrerebbe un mese di siccità per ritornare alle normali condizioni di umidità dei campi». Così avverte: «I campi imbevuti d'acqua non drenano più ed il rischio di esondazione dei corsi è sempre dietro l'angolo». Per questo, ormai da due mesi, gli operai del Consorzio lavorano senza sosta, anche il sabato e la domenica, per favorire lo scolo delle acque piovane.

«Anche Venerdì santo», evidenzia Roberto Bin, direttore del Consorzio, «una quindicina di persone, tra custodi, acquaioli e tecnici, è intervenuta alla confluenza di canali e curve a gomito per far scendere la pressione dell'acqua su paratie e sponde». Il dirigente poi osserva: «Rimangono ancora numerosi punti critici a rischio di esondazione nella pianura veronese, dove i canali, durante le piogge, si riversano nei campi a quote minori, trasformandoli in piccoli bacini». A rallentare ulteriormente il deflusso, inoltre, contribuisce la pendenza dei corsi. «Lungo la Fossa Maestra», evidenzia Bin, «il dislivello è minimo: sei centimetri ogni chilometro».

Ad Isola Rizza, sabato pomeriggio, le abbondanti precipitazioni hanno costretto invece il sindaco Elisa De Berti e gli assessori a posizionare di persona le transenne per sbarrare la strada in cinque vie: Broggio, Casari, Casalino, Ormeolo e Roveri. «Gli uffici erano chiusi», evidenzia De Berti, «quindi abbiamo provveduto direttamente a sbarrare le arterie impraticabili. Poi l'allarme è rientrato». Il primo cittadino conclude: «Nei prossimi giorni, assieme alla polizia locale, verificheremo la pulizia di tutti i fossati». F.T.

Maltempo: frana in Lunigiana, 20 famiglie isolate

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: frana in Lunigiana, 20 famiglie isolate"

Data: **01/04/2013**

Indietro

Maltempo: frana in Lunigiana, 20 famiglie isolate

30 Marzo 2013 - 18:09

(ASCA) - Firenze, 30 mar - Da questo pomeriggio circa 20 famiglie sono isolate nella frazione di Terma, nel comune di Fivizzano, in Lunigiana, a causa di una frana provocata dal maltempo.

Da stamani piove infatti diffusamente su Lucca e Massa. I mezzi del Comune sono già sul posto da un'ora ma si prevede che i lavori si prolunghino per tutta la notte.

Un'altra frana minore si è verificata a Barga, in località Catagnana ed è rimasta interrotta la strada provinciale 7 dove al momento la circolazione procede a senso unico alternato.

Piove da diverse ore anche su Prato e Pistoia. Il fiume Ombrone ha raggiunto qui il primo livello di attenzione. Al momento ci sono diffuse ma piccole tracimazioni del reticolo secondario del fiume nei comuni di Pistoia, Agliana e Quarrata.

Sempre a causa del maltempo ci sono state alcune piccole frane nel comune di Cantagallo, in prossimità della confluenza fra il torrente Carigiole e il fiume Bisenzio.

afe/red

foto

video

valanga killer 3 morti e un disperso sulle vette dell'ortles

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- Chieti

Valanga killer 3 morti e un disperso sulle vette dell Ortles

Due italiani e un tedesco perdono la vita, sospese le ricerche E a Pasqua c era stata un altra tragedia in Val d Ossola
 BOLZANO Una splendida giornata di sole dopo settimane di maltempo ha tradito un gruppo di alpinisti sul massiccio dell Ortles, a quota tremila, in Alto Adige. I morti sono tre: Marco Gius, bolzanino di 60 anni residente a Trento, Mauro Giovanazzi, trentino di 50 anni e un tedesco, Volker Klar, 41 anni di Monaco di Baviera. Ma un altro alpinista tedesco risulta disperso e dopo le ricerche cominciate subito dopo la tragedia, in serata sono state sospese. Nel giorno di Pasqua poi era morto un trentino, anche lui travolto da una valanga, in Val d Ossola. Sull Ortles l allarme è stato dato attorno all una del pomeriggio: un grosso gruppo di alpinisti che sta sciando vede una slavina staccarsi da Punta Beltovo di Fuori, a 3214 metri di quota. Il gruppo raggiunge la zona dell impatto e comincia freneticamente a scavare nella neve, liberando alcuni alpinisti. Contemporaneamente viene lanciato l allarme e sul posto, portati in quota dagli elicotteri, giungono i soccorritori. Uomini del Soccorso alpino di Solda, con rinforzi dalle vallate tutt intorno e i cani da valanga. Ben presto dalla neve vengono estratte le tre vittime. La possibile dinamica che ha portato alla disgrazia la spiega un esperto, Erich Pfeiffer, presidente della società funiviaria i cui impianti portano gli escursionisti in quota, a tu per tu con le insidie del ghiacciaio: «Stamattina - dice - c era il sole ma faceva anche parecchio freddo e così molti non hanno capito che c era pericolo ugualmente. Le valanghe infatti non si staccano soltanto per il calore sulla superficie della neve». «Oggi la montagna si è presentata dal suo lato più attraente - dice Pfeiffer - ma è proprio in casi come questi che occorre stare più attenti». E mentre nella piccola cappella mortuaria di Solda i parenti e gli amici piangono le vittime, tornano a valle sfibrati da un pomeriggio di ricerche frenetiche i soccorritori. Molti di loro appartengono al Soccorso alpino di Solda, una delle formazioni più leggendarie delle Alpi la cui base operativa si trova nel paesello reso noto dalle vacanze estive che spesso vi trascorre la cancelliera tedesca Angela Merkel. Ai piedi del maestoso scenario delle cime dell Ortles - Cevedale, con parecchi picchi che oltrepassano i 3000 metri di quota e con numerosi ghiacciai, qui arrivano alpinisti da tutto il mondo ma anche incidenti non si contano. Oltre alla disgrazia dell Ortles, la giornata di Pasquetta ha visto morire in montagna una donna di Carpineto romano (in provincia di Roma) - vedi articolo in cronaca locale - caduta con gli sci durante un escursione a Scanno, a quota 2000, nell Aquilano. E nella giornata di Pasqua era morto, travolto da una valanga in Val d Ossola, Gilberto Bazzoli, trentino di 26 anni.

La terra trema a Cismon del Grappa E' il terzo allarme in venti giorni

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Treviso)

"La terra trema a Cismon del Grappa E' il terzo allarme in venti giorni"

Data: **01/04/2013**

[Indietro](#)

La terra trema a Cismon del GrappaE' il terzo allarme in venti giorni

TERREMOTO

La terra trema a Cismon del Grappa

E' il terzo allarme in venti giorni

Scossa di magnitudo 2 alle 6.54, profondità a 10 chilometri. Le scosse si sono sentite anche nel Trevigiano e nel Bellunese

TERREMOTO

La terra trema a Cismon del Grappa

E' il terzo allarme in venti giorni

Scossa di magnitudo 2 alle 6.54, profondità a 10 chilometri. Le scosse si sono sentite anche nel Trevigiano e nel Bellunese

CISMON DEL GRAPPA (Vicenza) Ennesimo lieve terremoto nel vicentino, fortunatamente senza danni a cose o persone. La terra è tornata a tremare, anche se in modo non allarmante, lunedì mattina, a Pasquetta. Erano le 6,54 quando è stata registrata la scossa di magnitudo 2,0 della scala Richter, alla profondità di 10.6 chilometri, con epicentro nel Bassanese, più precisamente a Cismon del Grappa. Il terremoto è stato localizzato dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico della pianura veneta.

Secondo gli esperti nel raggio di dieci chilometri ha interessato i comuni di Campolongo sul Brenta, Enego, Pove del Grappa, San Nazario, Solagna e pure Borso del Grappa, nel Trevigiano, e di Arsiè, nel Bellunese. Si tratta del terzo allarme in una ventina di giorni. Il primo è stato l'8 marzo. Erano le 16.29 quando i sismografi hanno registrato un terremoto con epicentro poco distante dalla città di Vicenza; per la precisione tra la frazione di Motta di Costabissara e il comune di Caldogeno. La scossa era di magnitudo 2.5 della scala Richter e aveva una profondità di 10 chilometri. La seconda di magnitudo poco inferiore, di 2.3 della scala Richter, si è fatta sentire il 18 marzo, alle 22,49 di sera, e aveva epicentro a Castelgomberto.

Benedetta Centin

01 aprile 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpago, si muove la frana di Saviane «In questi anni non si è fatto niente»

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Verona)

"Alpago, si muove la frana di Saviane «In questi anni non si è fatto niente»"

Data: 01/04/2013

Indietro

Alpago, si muove la frana di Saviane«In questi anni non si è fatto niente»

NEL BELLUNESE

Alpago, si muove la frana di Saviane

«In questi anni non si è fatto niente»

La polemica della famiglia di Cornei di Puos d'Alpago: «Non possiamo più accedere alla casa dove siamo nate e dove ci sono i ricordi di una vita»

NEL BELLUNESE

Alpago, si muove la frana di Saviane

«In questi anni non si è fatto niente»

La polemica della famiglia di Cornei di Puos d'Alpago: «Non possiamo più accedere alla casa dove siamo nate e dove ci sono i ricordi di una vita»

ALPAGO (Belluno)- I ricordi di una vita «inagibili» e quasi «crollati» per la seconda volta. Una casa nei pressi di Cornei di Puos d'Alpago è chiusa perché la frana di Saviane, nelle ultime due settimane, ha mosso del materiale che ha compromesso l'abitato in più punti. Tutt'intorno rigagnoli d'acqua rendono visibile a tutti il nuovo fronte. Muretti scoppiati, terreni con pozze d'acqua dovunque. Il sindaco sabato ha emanato l'ordinanza di non agibilità dell'immobile, che oltre ad essere inagibile sta anche di fatto crollando. Il sindaco Michele D'Alpaos ha anche chiuso la strada (comunale) che da Puos d'Alpago porta a Tambre. «Non si è fatto niente per evitare quanto sta succedendo», spiega Renata Saviane, una delle tre proprietarie della casa (una madre anziana e due figlie) -. Con lei se ne vanno molti ricordi. Costruita da mio padre, mia sorella ed io ci siamo nate. Aveva resistito durante l'alluvione del 1966, quando fummo evacuati per qualche mese il 6 novembre di quell'anno e ora invece è definitivamente compromessa. È inesprimibile il nostro rammarico, si tratta di un patrimonio di famiglia fatto di affetti e ricordi».

La casa non è abitata, ma viene utilizzata di tanto in tanto dalla famiglia, e la mobilia doveva essere al sicuro lì dentro. Tanto più se si pensa che pochi anni fa la famiglia Saviane e i proprietari delle stalle lì vicino, di loro iniziativa fecero lavori di incanalamento dell'acqua, ma a monte pare non sia stato fatto nulla dalle autorità competenti da anni. Dal canto suo il sindaco Michele D'Alpaos spiega che «i Servizi Forestali regionali hanno proceduto con vari interventi sul torrente (pare nella parte bassa ndr), ma la frana è sempre in movimento. Negli ultimi tempi si è aperto un nuovo fronte, probabilmente a causa dell'inverno particolarmente piovoso. Si tratta di una zona evacuata dal '66, la zona è disabitata per fortuna e abbiamo precauzionalmente chiuso la strada perché l'unica casa ritenuta inagibile insiste sulla comunale».

Federica Fant

01 aprile 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunità montane: «Un censimento contro gli sprechi»**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **31/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 31/03/2013 - pag: 13

Comunità montane: «Un censimento contro gli sprechi»

La proposta di Sondrio alla Regione

MILANO Sulla scrivania del presidente Roberto Maroni sono piovute le richieste per due incontri urgenti: la prima spedita da Sondrio e firmata da Massimo Sertori, come presidente dell'Unione delle province lombarde; la seconda inviata da Drizzona (Cremona), dal sindaco Ivana Cavazzini, come rappresentante regionale di 1.100 piccoli comuni riuniti nell'Anci. Entrambi chiedono al governatore due riforme in nome della spending review. «Occorre voltare pagina sulle 23 comunità montane. Così come i consorzi di bacino e di bonifica e gli Ato che gestiscono il ciclo dell'acqua. Come? Anzitutto con un censimento: quanti sono? E quanto costano?», spiega Sertori. Sulle stessa lunghezza d'onda Cavazzini: «E' necessario favorire non solo l'unione dei comuni con meno di 5 mila abitanti, ma anche investire più risorse per la loro fusione». Una duplice rivoluzione con un triplice obiettivo: tagliare gli sprechi, incentivare l'efficienza e migliorare il buon governo. Se in Piemonte per mancanza di fondi da oggi chiudono le comunità montane, in Lombardia una legge del Pirellone varata nel 2008 ne ha assicurato la sopravvivenza. In trasferimento di competenze alla Regione ne ha ridotto il numero da 33 a 23, ne ha eroso le funzioni (oggi si occupano solo di rischio idrogeologico, sviluppo del paesaggio e dell'agricoltura) e ne ha svuotato le casse: dai 21,8 milioni di euro di finanziamenti del 2009 ai 9,3 milioni nel marzo 2012. Una fotografia con più ombre che luci, tanto che adesso il loro futuro appare in bilico. Ma a questo rischio si sommano i rimpianti. Perché le 23 comunità montane della Lombardia (che sorvegliano il 42% del territorio regionale) hanno lentamente perso quota: «Potevano fare di più. Invece sono state depotenziate. Da un ruolo di programmazione e pianificazione sono state relegate a un compito di vigilanza», dice Damiano Di Simine da Legambiente Lombardia. A trarne vantaggio sono state le Unioni dei comuni di montagna, «che hanno visto rafforzarsi la loro autonomia nella gestione del territorio»; a trarne svantaggio il paesaggio «sempre meno tutelato e l'agricoltura sempre più abbandonata». Il futuro delle comunità montane è dunque in pericolo, anche perché al Pirellone la parola d'ordine è: semplificazione. E proprio su di essa fa leva Sertori: «Maroni ha ragione, le province non sono inutili. Non vanno abolite, perché il risparmio sarebbe poco a fronte del caos della gestione dei servizi pubblici. Anzi, vanno rafforzate le loro funzioni. Ciò che va rimesso in discussione è il ruolo di tutti gli altri enti intermedi». Sulla semplificazione, il sindaco Cavazzini non ha dubbi: «Il Pirellone investa sia sull'unione che sulla fusione dei Comuni, soprattutto di montagna, anche con una serie di incentivi: da quelli fiscali a un allentamento del Patto di stabilità». Paolo Marelli RIPRODUZIONE RISERVATA

”]h

Valanghe in Piemonte: un morto e un ferito

- Corriere.it

Corriere della Sera.it(Nazionale)

"Valanghe in Piemonte: un morto e un ferito"

Data: 31/03/2013

Indietro

merano 2000: provoca slavina fuori pista, denunciato dai carabinieri

Valanghe in Piemonte: un morto e un ferito

Canazei: recuperati 20 sciatori rimasti bloccati su una seggiovia

Foto d'archivio di ricerche di sciatori travolti da una valanga (Ansa) Uno scialpinista è morto investito da una valanga in val Formazza (Verbania). Quando è caduta la massa nevosa l'uomo verso mezzogiorno era con tre compagni presso il canalone di Morasco a quota 1.700 metri. Inutile l'intervento dell'unità cinofila del soccorso alpino. Nella stessa zona, a Baceno presso Devero passo della Rossa a 2.380 metri, un'altra valanga ha investito una persona che è rimasta ferita: è stato portato dall'elisoccorso svizzero all'ospedale di Berna dove è gravissimo.

LA VITTIMA - Lo sci alpinista morto si chiamava Gilberto Bazzoli, aveva 26 anni ed era di Trento, come gli altri due amici con i quali era andato a sciare e che, pur travolti dalla valanga sono riusciti a uscirne salvandosi. Questi hanno 26 e 36 anni. Hanno chiamato loro i soccorsi, che hanno dovuto raggiungere la montagna a piedi e non in elicottero a causa del forte vento. Sono ancora sconosciute, invece, le generalità dello scialpinista rimasto ferito sotto l'altra valanga a Devero.

SEGGIOVIA BLOCCATA, SCIATORI RECUPERATI - Venti sciatori sono stati recuperati dal Soccorso alpino dopo essere rimasti bloccati per un guasto tecnico su una seggiovia in val di Fassa, a 2 mila metri di quota al Belvedere sopra a Canazei (Tn). Per l'abbondante nevicata ha ceduto una tettoia che proteggeva la stazione a valle dell'impianto della seggiovia quadriposto «Cristiania», adagiandosi sulla fune portante.

PROVOCA SLAVINA: DENUNCIATO - Domenica alle ore 9 ad Avelengo in località Kuhleiten (Bz), nel comprensorio sciistico di Merano 2000, un giovane sciatore che si è avventurato fuori pista ha provocato il distacco di un fronte nevoso di circa 300 metri che lo ha travolto. Ritrovato poco dopo incolume dai soccorritori, il giovane è stato denunciato da carabinieri in servizio di vigilanza e soccorso. La pista di Sant'Ossvaldo-Piffing, invasa dalla slavina, è stata chiusa per motivi di sicurezza.

Redazione Online 31 marzo 2013 | 18:21 © RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile unica soluzione alle scale di lambioi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/04/2013

Indietro

- *Cronaca*

La protezione civile unica soluzione alle scale di Lambioi

Lattine di birra abbandonate e bottiglie di vino sui davanzali Il sindaco Massaro: «Non bastano più i nostri vigili urbani» di Gigi Sosso wBELLUNO Scale da discarica. Per il passaggio pedonale, che dal parcheggio di Lambioi porta dritto a piazza Duomo, il sindaco Jacopo Massaro ha invocato (e non per scherzo) l'intervento della Protezione civile. Dalla più comoda e meno faticosa scalinata mobile, quasi non te ne accorgi di quello che c'è sulle scarpate, ma se esci puoi avere, più o meno, la stessa sensazione di una visita a Cordele, dove l'immondizia è per forza di casa. Lattine di birra di marche economiche, ma che fanno lo stesso effetto di quelle più costose e al doppio malto, per non parlare dei resti di feste notturne a base di vinelli scadenti e spumantini ravvivati con il bicarbonato o la sempre valida idrolitina. Uno spettacolo deprimente e non perché non si tratta di prosecco o brut: «Soprattutto perché questa struttura è il biglietto da visita della nostra città», sottolinea Massaro, «e non possiamo permetterci che sia ridotta in questa maniera. Sono io il primo a invocare l'intervento dei vigili urbani, quando al mattino salgo verso l'ufficio di palazzo Rosso e mi imbatto in scene che non vorrei mai vedere. Quando possiamo, provvediamo immediatamente per una questione di decenza e di decoro, ma non sempre riusciamo a essere tempestivi, nonostante le segnalazioni dei cittadini, che si trovano a transitare da quelle parti, dopo aver posteggiato». Non sarebbe la prima volta che il Comune di Belluno organizza un'operazione anche in grande stile, per rendere la scala praticabile, senza dover incontrare bottiglie e altri rifiuti: «In situazioni come queste, che comportano anche un certo rischio, non ci rimarrà altro da fare che mobilitare davvero la Protezione civile. Non è che si possa scendere tra quei pendii senza la necessaria attrezzatura, con il rischio di rimetterci l'osso del collo o comunque di farsi del male. E non è pensabile nemmeno far sorvegliare la zona da un pompiere. Dovrà per forza pensarci chi di dovere e anche in tempi abbastanza brevi, perché sono il primo a non sopportare più questa situazione. Ne faccio anche e soprattutto una questione di civiltà: non possiamo accogliere i nostri ospiti e anche i nostri stessi concittadini in queste condizioni, questo è fuori discussione. Provvederemo nel più breve tempo possibile, per eliminare questo degrado, che non fa certo onore alla nostra città».

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/04/2013

Indietro

- Cronaca

SAPPADA Sanzioni amministrative che vanno da 50 a 300 euro per chi porta a passeggio il proprio cane in aree pubbliche e non provvede a raccogliere le deiezioni. È chiara l'ordinanza del sindaco di Sappada Alberto Graz datata 27 marzo: proprietari e conduttori di cani dimostrino maggiore educazione ed evitino che le strade siano «insudiciate dagli escrementi degli animali provocando notevole disagio per la cittadinanza, oltre a provocare un degrado della zona urbana e nelle strade del territorio comunale». «I proprietari dei cani e le persone anche solo temporaneamente incaricate della loro custodia e/o conduzione», si legge, «provvedano prontamente all'asportazione delle deiezioni e alla pulizia del suolo qualora di suddetti animali sporchino le strade, le piazze, le corsie, i marciapiedi e i relativi riquadri delle alberature, gli attraversamenti stradali, gli accessi delle abitazioni, gli spazi prospicienti i negozi e tutte le aree pubbliche in genere della zona urbana e nelle strade del territorio comunale». L'ordinanza ricorda anche che il Comune di Sappada, per favorire la pulizia delle aree pubbliche, si è dotato nel corso del 2012 degli appositi cestini e distributori, utilizzabili in forma gratuita, dei sacchetti per la raccolta e lo smaltimento delle deiezioni degli amici a quattro zampe. Detto ciò, l'ordinanza stabilisce che ogni proprietario, anche temporaneo, di cani, debba avere sempre con sé quando si trova in aree pubbliche o aperte al pubblico un sacchetto o un apposita paletta, «o altro idoneo strumento per un'igienica raccolta o rimozione delle deiezioni», che è necessario esibire agli organi di vigilanza nel caso di richiesta. Insomma, gli amanti dei cani dovranno prestare maggiore attenzione e quanto raccolto dovrà esser chiuso negli involucri idonei o in sacchetti chiusi e gettato negli appositi cestini e nei cassonetti dell'umido. Ma l'ordinanza fa anche riferimento a una condotta che, dice il testo, «pregiudica non poco la vivibilità delle aree e la sicurezza dei frequentatori», ossia il lasciare i cani liberi e incustoditi. Una condotta che l'ordinanza non ammette in nessun caso. Esenti dalla disciplina dell'ordinanza i cani guida per ciechi, quelli delle forze di pubblica sicurezza e della protezione civile nell'esercizio dell'attività istituzionale. Martina Reolon

pasqua, quota più alta per la neve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/04/2013

Indietro

IL MALTEMPO

Pasqua, quota più alta per la neve

Pioggie intense in tutta la provincia, allerta per i fiumi

BELLUNO Dopo una nottata di piogge anche forti, la giornata di oggi si presenta, nelle previsioni meteo del Centro antivalanghe di Arabba, tendente al brutto. Al mattino il cielo sarà molto nuvoloso con precipitazioni diffuse soprattutto sulla montagna bellunese. Già nel corso della mattinata però arriveranno delle schiarite, che continueranno durante la giornata, ma alla sera potrebbero esserci ancora degli scrosci. La quota della neve nella giornata di oggi sarà attorno ai mille metri, a quote inferiori verso sera. Ieri sera nevicava solo a Cortina, pioggia invece a Santo Stefano, Agordo e Pieve di Cadore oltre che nel fondovalle. Pioggia battente a Belluno e in tutta la Valbelluna, con stato allerta della protezione civile. A preoccupare è proprio il fatto che le previsioni parlano di piogge fino a 1000-1200 metri, che possono sciogliere la neve caduta nei giorni scorsi, ingrossando i fiumi e i torrenti. Domani e martedì si prevede ancora tempo incerto, con nuvole che si alternano a fasi meno piovose. Il limite delle nevicate si assesta attorno agli ottocento metri, più in basso solo localmente. Le temperature per oggi sono previste in calo, come d'altra parte anche domani. Solo mercoledì il tempo potrebbe migliorare con schiarite soprattutto al pomeriggio. Per quanto riguarda il rischio delle valanghe rimane di grado marcato, 3, a causa dei continui e nuovi apporti di neve fresca, anche molto bagnata e pesante. Sconsigliate quindi le escursioni in scialpinismo, che comunque difficilmente saranno scelte in questi giorni di tempo nevoso e piovoso dagli appassionati, considerato anche il giorno di festa.

ragazzi e protezione civile per la giornata ecologica

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

QUERO

Ragazzi e protezione civile per la giornata ecologica

AVVISI ECONOMICI LAVORO OFFERTA PRIMARIA banca italiana seleziona, per ampliamento del proprio organico nella provincia di Treviso, figure commerciali (diplomati o laureati) con esperienza. Se interessati inviare curriculum al seguente indirizzo e-mail: masterbanking@libero.it

QUERO Il Comune fa le pulizie di primavera in compagnia della protezione civile, e per la prima volta anche dei ragazzi delle scuole elementari e medie del comprensorio. Domenica 7 mattina tutti convocati alla giornata ecologica per ripulire e riordinare strade, sentieri e aree verdi di Quero e dintorni. Il più piccoli saranno coordinati da alcuni supervisori e saranno impiegati nelle mansioni più semplici, mentre i ragazzi più grandi affiancheranno i volontari della protezione civile e potranno aiutare in prima linea il comparto degli operatori ecologici. Le nuove forze saranno impiegate anche in alcuni tratti della statale Feltrina, raccogliendo cartacce e strappando erbacce lungo le strade e nei parcheggi di servizio. L'operazione comincerà fin dal primo mattino e si terrà anche in caso di pioggia lieve. Qualora però il maltempo impedisse il regolare e tranquillo svolgimento della giornata ecologica, questa sarà spostata a data da destinarsi. (f.v.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

una casa rischia di crollare per la frana

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- Cronaca

Una casa rischia di crollare per la frana

Puos d Alpago. Il movimento sta mettendo in serio pericolo l'abitazione: il sindaco decide di chiudere la strada
PUOS D ALPAGO Rischia di crollare un'abitazione nella frazione di Cornei nel comune di Puos d Alpago per il movimento franoso che da poco più di una settimana sta interessando l'area. Tanto che per scongiurare il peggio, ieri il primo cittadino Michele Dal Paos ha ordinato la chiusura della strada comunale che conduce a Tambre. Nei prossimi giorni saranno eseguiti sopralluoghi da parte di personale della Provincia e della Regione per capire come intervenire per mettere in sicurezza il pendio e le strutture abitative e agricole che insistono in quella porzione di terra. Che in quella zona ci fosse una frana era risaputo, come spiega lo stesso sindaco. «Si tratta della stessa area in cui nel 1966 c'è stata l'alluvione. Per cui da sempre quella zona è monitorata. Ma probabilmente le piogge di queste ultime settimane hanno contribuito ad accelerare un movimento più profondo che ha causato quasi la rotazione di una casa che sta sopra l'inizio della via che conduce a Tambre sulla Val Turcana». L'allarme è scattato una settimana fa, quando sono state notate delle crepe sulla via. Il Comune si è mobilitato per controllare l'evolversi della situazione. Situazione che è peggiorata negli ultimi giorni, tanto da mettere a serio rischio l'abitazione lungo la strada. «Abbiamo avvisato subito i proprietari dell'immobile e anche i tecnici di Regione e Provincia per i sopralluoghi che abbiamo fatto anche ieri», racconta Dal Paos. «Insieme al nostro tecnico comunale Ado Calvi, visti i danni subiti dalla casa e temendo un suo crollo che andrebbe direttamente a finire sulla strada, in via preventiva ho preferito chiudere la strada che rimarrà vietata al traffico fino a quando non avremo capito quanto profondo è il movimento franoso». Sulla zona interessata attualmente insistono diverse costruzioni, alcune abitate sempre, altre solo in periodo di villeggiatura, e alcune stalle. «Non so che fine farà la casa dei miei genitori», precisa Renata Saviane, proprietaria della casa a rischio crollo. «La casa che è sopravvissuta all'alluvione del 1966 quando la frana l'ha colpita senza però atterrarla. In quell'occasione l'abbiamo ripulita dal fango e dalla melma che l'aveva invasa e abbiamo fatto degli interventi per regimare l'acqua che invade sempre la strada quando piove o dopo il disgelo, e abbiamo anche realizzato una recinzione. La casa era quindi solida, a nostro parere, anche se da qualche tempo non l'abitiamo più, ma l'utilizziamo per qualche periodo all'anno. Poi la settimana scorsa», racconta Saviane, «prima il vicino di casa e poi il Comune ci hanno avvisato che si erano create delle crepe sui muri, ma quando siamo andati a vedere siamo rimasti impressionati. Altro che qualche crepa: ormai la casa è lesionata e ci hanno detto che non è più agibile. Non ho avuto neanche il tempo di togliere i mobili all'interno che sono un ricordo dei miei genitori e salvare il salvabile. Oltre al valore dell'immobile, ci sono infatti i ricordi di una vita che non potrò più salvare raccolta in quelle mura, e questo mi dispiace. Non avrei mai immaginato che la situazione fosse così pesante. Eppure fino ad oggi opere di raccolta dell'acqua che danneggia il territorio non se ne sono fatte tante», conclude la proprietaria. (p.d.a.)

lieve scossa di terremoto avvertita ieri ad arsiè

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- *Cronaca*

Lieve scossa di terremoto avvertita ieri ad Arsiè

ARSIÈ L'orologio segnava le 6,55 e quel piccolo ma distinto movimento lo ha sentito pure il sindaco Ivano Faoro. Lieve scossa di terremoto ieri mattina con epicentro a Borso del Grappa e di magnitudo modesta, sufficiente comunque a propagarsi nella zona occidentale del Feltrino, in particolare ad Arsiè. Primo testimone è lo stesso sindaco Ivano Faoro: «È stato un attimo, uno due piccoli strattoni, ma li ho sentiti nitidamente», afferma il primo cittadino. «D'altra parte abito al secondo piano e le scosse si sentono particolarmente bene nella mia zona». Nessun danno comunque e nessuna segnalazione nemmeno ai vigili del fuoco del distaccamento di Feltre, segno che il terremoto, quantificato di magnitudo 1,9 scala Richter, è stato avvertito da un'esigua minoranza di arsedesi. Nemmeno il sindaco Faoro ha poi avuto ulteriori segnalazioni da parte di concittadini. La scossa registrata dai sismografi ha avuto un epicentro ad una profondità stimata di poco più di cinque chilometri e non è stata seguita da ulteriori movimenti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ponte, corri papà con de pellegrin e molmenti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- Cronaca

Ponte, Corri Papà con De Pellegrin e Molmenti

PONTE NELLE ALPI Corri Papà con De Pellegrin e Molmenti. I testimonial dell'undicesima edizione della frequentatissima pedita di Ponte nelle Alpi saranno due medaglie d'oro olimpiche o paralimpiche: Oscar De Pellegrin da Sopracroda nell'arco e il friulano Daniele Molmenti nel kayak. Ci sarebbero anche il fondista di Coppa del Mondo, Fulvio Scola e la ex campionessa Magda Genuin, ma dopo diversi anni di presenza sono i primi a dire di sentirsi più parte dell'organizzazione che ospiti d'onore. Una corsetta? La non competitiva ha il cerchietto sul calendario per domenica 14, con partenza e arrivo allo stadio Umberto Orzes. Il via della gara di 10 chilometri è fissato per le 10.15 mentre un quarto d'ora dopo scatterà la 4. Dopo la fatica, papà e bimbo (o bimba) potranno pranzare ed, eventualmente, saranno premiati al Palamares. Le prevendite delle iscrizioni da 6 euro con il buono pastasciutta (8 euro il giorno della gara) sono alla Pro Loco, alla cartoleria Yle di Polpet, alla Punto Scuola, da Olivotto calzature e da Sapori di Bacco. La manifestazione è dedicata alle famiglie ma non solo e si svolgerà con qualsiasi tempo. L'incasso servirà a finanziare attività didattiche e di laboratorio. Il comitato organizzatore, composto prevalentemente da genitori, con in testa la presidente Lucia Di Marco invita tutti a partecipare a cominciare da sabato, quando dalle 16 alle 19 ci sarà spazio per i bambini con Giocoleria Improvvirus spettacolo, mentre per i più grandi dalle 15 alle 19 grazie allo sponsor Sportway di Ponte nelle Alpi si potranno provare le scarpe Brooks con analisi e appoggio del piede. Domenica mattina firmeranno autografi due amici di Ponte: Magda Genuin e Fulvio Scola, lui direttamente dai Mondiali della Val di Fiemme. La manifestazione è patrocinata da Comune e Comunità montana Belluno-Ponte, con Pro Loco, Gruppo 90, Protezione civile e l'immancabile Gruppo Ana con gli alpini. (g.s.)

rocce sulla sp 422 area transennata

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Rocce sulla Sp 422 area transennata
tambre

Mezzo metro cubo di sassi è franato domenica pomeriggio sulla Provinciale 422, nel comune di Tambre. Per questo motivo, le autorità locali, d accordo con la protezione civile e i vigili del fuoco, hanno transennato la corsia dov è franato il materiale istituendo un senso unico alternato. Questo perché sul muretto di sostegno, a lato della strada, s era fermato un grosso blocco di pietra, pericolante, che avrebbe potuto costituire un pericolo per le auto in transito. Sul posto i vigili del fuoco del corpo permanente di Belluno hanno ripulito il fondo della strada dal mezzo metro di roccia sbriciolata, in attesa che da Veneto Strade arrivasse il via libera per la rimozione anche dell altro masso pericolante sul ciglio della strada.

ortles, valanga killer 3 morti e un disperso una vittima a scanno

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- Attualità

Ortles, valanga killer 3 morti e un disperso Una vittima a Scanno

Due italiani e un tedesco perdono la vita, sospese le ricerche La donna deceduta in Abruzzo sciava ed è uscita di pista
BOLZANO Una splendida giornata di sole dopo settimane di maltempo ha tradito un gruppo di alpinisti sul massiccio dell Ortles, a quota tremila, in Alto Adige. I morti sono tre: Marco Gius, bolzanino di 60 anni residente a Trento, Mauro Giovanazzi, trentino di 50 anni e un tedesco, Volker Klar, 41 anni di Monaco di Baviera. Ma un altro alpinista tedesco risulta disperso e dopo le ricerche cominciate subito dopo la tragedia, in serata sono state sospese. La giornata di Pasquetta ha visto poi un'altra vittima, una donna morta nella zona dell Aquila, mentre il giorno di Pasqua era morto un trentino, anche lui travolto da una valanga, in Val d Ossola. Sull Ortles l allarme è stato dato attorno all una del pomeriggio: un grosso gruppo di alpinisti che sta sciando vede una slavina staccarsi da Punta Beltovo di Fuori, a 3214 metri di quota. Il gruppo raggiunge la zona dell impatto e comincia freneticamente a scavare nella neve, liberando alcuni alpinisti. Contemporaneamente viene lanciato l allarme e sul posto, portati in quota dagli elicotteri, giungono i soccorritori. Uomini del Soccorso alpino di Solda, con rinforzi dalle vallate tutt intorno e i cani da valanga. Ben presto dalla neve vengono estratte le tre vittime. La possibile dinamica che ha portato alla disgrazia la spiega un esperto, Erich Pfeiffer, presidente della società funiviaria i cui impianti portano gli escursionisti in quota, a tu per tu con le insidie del ghiacciaio: «Stamattina - dice - c era il sole ma faceva anche parecchio freddo e così molti non hanno capito che c era pericolo ugualmente. Le valanghe infatti non si staccano soltanto per il calore sulla superficie della neve». «Oggi la montagna si è presentata dal suo lato più attraente - dice Pfeiffer - ma è proprio in casi come questi che occorre stare più attenti». E mentre nella piccola cappella mortuaria di Solda i parenti e gli amici piangono le vittime, tornano a valle sfibrati da un pomeriggio di ricerche frenetiche i soccorritori. Molti di loro appartengono al Soccorso alpino di Solda, una delle formazioni più leggendarie delle Alpi la cui base operativa si trova nel paesello reso noto dalle vacanze estive che spesso vi trascorre la cancelliera tedesca Angela Merkel. Ai piedi del maestoso scenario delle cime dell Ortles - Cevedale, con parecchi picchi che oltrepassano i 3000 metri di quota e con numerosi ghiacciai, qui arrivano alpinisti da tutto il mondo ma anche incidenti non si contano. Oltre alla disgrazia dell Ortles, la giornata di Pasquetta ha visto morire in montagna anche una donna di Firenze, caduta con gli sci durante un escursione a Scanno, a quota 2000, nell Aquilano. E nella giornata di Pasqua era morto, travolto da una valanga in Val d Ossola, Gilberto Bazzoli, trentino di 26 anni.

argine franato a torricella l'aipo stanzaia 120mila euro

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 01/04/2013

Indietro

MOTTEGGIANA

Argine franato a Torricella L Aipo stanzaia 120mila euro

MOTTEGGIANA (Torricella) «Ci siamo subito attivati con l Aipo per evidenziare il grave smottamento avvenuto sul tratto arginale tra Tabellano di Suzzara e Torricella, frazione di Motteggiana. La frana è stata causata dalle abbondanti piogge di questi giorni. L Aipo ha stanziato 120mila euro per le opere di consolidamento che partiranno il più presto possibile salvo maltempo». Così si è espresso il sindaco di Motteggiana Fabrizio Nosari che mercoledì ha emesso un ordinanza di divieto di transito, salvo residenti, mezzi di soccorso o autorizzati, sul tratto arginale interessato dalla frana. Il fronte dello smottamento è largo una ventina di metri. Venerdì il dislivello dalla strada arginale era di 30 centimetri ma ieri, causa pioggia battente, ha raggiunto i 40 centimetri di profondità. Data la pericolosità della frana apertasi su un importante difesa idraulica come l argine maestro, l Aipo, dopo un sopralluogo, ha immediatamente incaricato un impresa di chiudere al traffico l intero tratto da Tabellano a Torricella. Il cantiere di lavoro è già stato attivato e partirà non appena le condizioni del tempo lo permetteranno. (m.p.)

il sisma torna a farsi sentire a finale emilia scossa del 2.3

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 01/04/2013

[Indietro](#)

TERREMOTO

Il sisma torna a farsi sentire A Finale Emilia scossa del 2.3

POGGIO RUSCO Un piccola scossa che non ha provocato danni a cose e persone e che non sarebbe stata avvertita dalla popolazione Ieri pomeriggio alle 16.32 lieve scossa di terremoto in Emilia con epicentro fra Finale Emilia e Bondeno, non lontano dal confine con il Mantovano. Evento sismico di magnitudo 2.3 della scala Richter. La scossa è stata abbastanza superficiale con profondità dell ipocentro a 3.9 chilometri. L ultima scossa oltre la magnitudo 3.0 risale al 24 Marzo quando un evento sismico di 3.0 della scala Richter è stato ben avvertito. Epicentro anche in questo caso nei pressi di Finale Emilia e profondità di cinque chilometri. Sia nel sisma di ieri che nei due precedenti non si sono registrati danni. Certo è che il ricordo del terremoto di maggio è ancora vivo nell immaginario collettivo. Per questo ogni piccolo movimento della terra fa sempre ritornare alla mente quei giorni drammatici tra il 20 e il 29 maggio.

ecco i nuovi orari per i colloqui con gli assessori

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 01/04/2013

Indietro

SUZZARA

Ecco i nuovi orari per i colloqui con gli assessori

SUZZARA In questi ultimi giorni sono stati ufficializzati i nuovi orari e i giorni di ricevimento per il pubblico della giunta comunale. Wainer Melli (sindaco e assessore ai rapporti istituzionali, alla risorse umane e ai lavori pubblici) martedì e mercoledì dalle 11 alle 12,30 e sabato dalle 10 alle 12,30; Ivano Africani (vicesindaco e assessore al lavoro e alle politiche sociali) martedì, giovedì e sabato dalle 10,30 alle 12,30; Giorgio Bassoli (urbanistica e al commercio) martedì dalle 10 alle 11.30; Maurizio Bortolini (assessore al bilancio e alle finanze) martedì dalle 10 alle 13; Silvia Cavaletti (assessore alle pari opportunità e allo sport) martedì dalle 11 alle 14; Giulio Davoglio (assessore alla difesa e alla valorizzazione dell'ambiente, al sistema delle reti e dei servizi pubblici, alla gestione del patrimonio e alla protezione civile) sabato dalle 10 alle 12; Patrizio Guandalini (assessore alle politiche scolastiche, alla cultura e alle politiche giovanili) ogni mercoledì dalle 16.30 alle 18,30; Ivan Ongari (assessore alla innovazione e allo sviluppo sostenibile, al marketing territoriale, alla viabilità e alle politiche temporali) martedì dalle 10,30 alle 12.30.

Meteo, nessuna tregua a Pasquetta: allarme maltempo al Centro e al Sud

4minuti.it -

Giornale di Milano Online

"Meteo, nessuna tregua a Pasquetta: allarme maltempo al Centro e al Sud"

Data: **01/04/2013**

[Indietro](#)

Meteo, nessuna tregua a Pasquetta: allarme maltempo al Centro e al Sud

Piogge anche in Sardegna

ROMA (1 aprile 2013) - Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per Sardegna e regioni meridionali e centrali.

Tra oggi e domani un complesso sistema atlantico passerà sul Mediterraneo centrale provocando un generale peggioramento delle condizioni meteorologiche a partire dalla Sardegna e dalle zone tirreniche del centro-sud. A questo si aggiungeranno flussi di provenienza nordafricana richiamati verso la Sicilia e le regioni ioniche.

Frana a Monselice Rocca minacciata in 20 via da casa

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

ALLARME. Rischio idrogeologico nell'importante zona storica

Frana a Monselice

Rocca minacciata

in 20 via da casa

Un sopralluogo aereo evidenzia nuovi cedimenti Stival: «Situazione preoccupante e complessa a pochi metri dalle mura di cinta, serviranno fondi»

e-mail print

martedì 02 aprile 2013 **REGIONE**,

Nuova frana a Monselice dal colle della Rocca Roberta Bassan

MONSELICE (PADOVA)

Una frana a pochi metri dalle mura di cinta della Rocca, voluta da Federico II nel 1239, sul colle di Monselice, cinta murata eretta dai Carraresi nel XIV secolo. L'allarme nella zona è in corso ormai da una settimana, con tanto di stato di crisi dichiarato dal governatore del Veneto Luca Zaia. Ma l'effettiva portata della situazione si è avuta ieri mattina con il sopralluogo in elicottero compiuto dalla Protezione civile, a bordo l'assessore regionale Daniele Stival: «È una situazione complessa e preoccupante - ha dichiarato al termine del sorvolo - una frana è a pochi metri dalle mura di cinta della Rocca e si è anche attivato un nuovo fronte. Una parte del dissesto è praticamente su uno strapiombo e preoccupa molto. Gli uomini della Protezione civile sono al lavoro 24 ore su 24 per monitorare la situazione e dare assistenza alle persone sfollate». Queste ultime, a quanto riporta il capo della Protezione civile Roberto Tonellato, sono salite intanto a 20. E lo stesso dirigente non si sottrae nel considerare «il forte stato di attenzione».

SMOTTAMENTI. L'insidia era nell'aria. Complice il maltempo e la pioggia caduta copiosa che non ha dato tregua, dalla domenica delle Palme in poi si sono verificate varie frane, tanto da costringere ad ordinare l'evacuazione di alcune case del centro abitato il cui retro "guarda" al pendio del colle che frana. Un luogo magico dal punto di vista della bellezza dell'area ma che rischiava di diventare una tragica trappola. Il sopralluogo di ieri ha evidenziato una situazione piuttosto allarmante, tanto da spingere ad una nuova evacuazione, quella della villa Piacentin, sopra la Porta romana.

NUOVA FRANA. A lungo l'elicottero dell'antincendio boschivo di Belluno ha sorvolato la Rocca. Solo grazie alle vedute aeree si è scoperta una nuova frana, che ha colpito una parete sopra via del Santuario, sotto la quale si trova appunto la villa dove risiede una coppia che è stata fatta sfollare. Si è inoltre appurato che alcuni massi hanno rotto le reti di protezione. E ancora: tra Pasqua e ieri si è verificato anche un cedimento del muro di contenimento adiacente al parcheggio all'incrocio tra via Tassello e via Galilei. Si è sbriciolato ed è crollato un muro alto tre metri, ben visibile anche dalla statale. Ordinata la chiusura del parcheggio della trattoria Al Santo.

MURA, ALLARME. Apprensione anche per la cinta muraria: a destare allarme, oltre alla nuova frana, è il fronte nord-est, dove le mura sono a ridosso dello strapiombo. Le frane di via Galilei e via San Tommaso si sono ormai saldate, con un ampio fronte che abbraccia tutto il versante del colle. Ed è in continuo movimento: tra Pasqua e ieri si sono verificati nuovi crolli e sono intervenuti anche i vigili del fuoco per rimuovere alcuni alberi caduti sopra la linea elettrica.

DRONI IN ARRIVO. Nei prossimi giorni continuerà in modo più approfondito la mappatura di tutti i fenomeni franosi sulla Rocca. La Regione farà arrivare i droni, elicotteri radiocomandati dotati di telecamere, che fotograferanno in tridimensionale le fratture che stanno compromettendo le mura del mastio per avere una mappa precisa dal punto di vista geologico. Ma il problema vero sarà quello degli interventi. Serviranno fondi ingenti, per la messa in sicurezza prima e il consolidamento poi. «Da un lato vedremo se sarà percorribile la via di finanziamenti statali - dichiara Stival - dall'altro

Frana a Monselice Rocca minacciata in 20 via da casa

credo sarà utile ragionare da subito sull'utilizzo del fondo regionale per il rischio idrogeologico istituito dal Consiglio regionale».

Scossa di terremoto sul Massiccio

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

ALL'ALBA. Due gradi di magnitudo a 10,6 chilometri di profondità. È il terzo evento sul Grappa in nemmeno due anni

Scossa di terremoto sul Massiccio

Epicentro nel territorio comunale di Cismon Il sisma è stato registrato soltanto dagli strumenti

e-mail print

martedì 02 aprile 2013 **BASSANO**,

Il grafico dell'Istituto nazionale dei geofisica con l'ora e la magnitudo Scossa di terremoto all'alba di ieri nella zona del Massiccio del Grappa. Di magnitudo 2 della scala Richter, non è stata avvertita dalla popolazione e non ha provocato alcun danno. Solo gli strumenti hanno rilevato il sisma, calcolato ad una profondità di circa 10,6 chilometri con epicentro a qualche centinaio di metri più a ovest di Cima Grappa, nel territorio di Cismon, alle 6,54.

Soltanto nove mesi fa un'altra scossa interessò Grappa e Valbrenta. Intorno alle 12 del 10 luglio l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia registrò un sisma di magnitudine 2,2, con epicentro nel Comune di S. Nazario e ad una profondità di 9,3 chilometri. Oltre al territorio della Vallata, il sisma fu avvertito nei Comuni del comprensorio bassanese, sull'Altopiano di Asiago, nei Comuni bellunesi di Arsiè, Fonzaso e Lamon, a Grigno in Trentino e lungo la fascia della Pedemontana trevigiana ma non si registrò alcun danno a persone o cose. Alle 13,33 del 29 giugno di un anno prima, un altro evento sismico diffuse paura nella Pedemontana. L'epicentro fu individuato poco a nord della città, ai piedi del Grappa. La magnitudo fu di 2,7 gradi della scala Richter e la scossa fu distintamente avvertita fra i Comuni di Campolongo, Solagna, Pove, Romano, Bassano, Borso e nella fascia pedemontana della Marca trevigiana. Numerose furono le telefonate ai vigili del fuoco e ai carabinieri. Ca.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su e giù per le colline In cinquemila a Mason tra i ciliegi in fiore

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

LA MARCIA. Grande partecipazione alla classica di primavera che ha festeggiato i 17 anni

Su e giù per le colline

In cinquemila a Mason

tra i ciliegi in fiore

Viviano Baù

Al via appassionati da tutto il Veneto ma anche da Parma e Piacenza E direttamente dalla Svizzera uno scalabriniano tifoso del Vicenza

e-mail print

martedì 02 aprile 2013 **BASSANO**,

Uno scorcio delle colline di Mason attraversate dai partecipanti alla Marcia del Ciliegio in ... La Marcia del Ciliegio in fiore di Mason non ha tradito nemmeno alla sua 17a edizione.

Nonostante il tempo inclemente dei giorni scorsi e la pioggia caduta anche nella notte fra domenica e lunedì, ieri mattina tutto era pronto per accogliere gli oltre cinquemila marciatori che si sono presentati ai cancelli di partenza.

Merito di una macchina organizzativa oliata alla perfezione, che ha visto oltre 180 volontari, appartenenti alle varie associazioni del paese, garantire accoglienza ed assistenza a tutti i partecipanti.

In prima fila la pro loco e il Gruppo podisti il ciliegio, con il presidente Giacomo Ambrosini in testa; accanto a loro la protezione civile, gli alpini che hanno garantito un pasto caldo a tutti e i gruppi parrocchiali. Indispensabile naturalmente, per garantire l'efficienza organizzativa, anche il supporto dell'amministrazione comunale

Novanta i gruppi di marciatori iscritti, provenienti da tutto il Veneto e anche dalle province di Parma e Piacenza. L'unico gruppo iscritto a mancare all'appuntamento è stato quello bolzanino della Val Gardena, impossibilitato a partire per Mason a causa della neve caduta abbondante in Alto Adige durante la notte.

Il maltempo dei giorni scorsi ha imposto una revisione di alcuni percorsi che si sarebbero potuti rivelare pericolosi o quanto meno difficili da percorrere a causa dell'acqua e del fango.

I partecipanti alla marcia, tra i quali molte famiglie con bambini piccoli al seguito, hanno potuto godere di una mattinata di perfetto relax su è giù le colline di Mason, ma anche di Molvena e Pianezze che, nella Pedemontana tra Marostica e Breganze, costituiscono un tutt'uno ambientale sempre molto apprezzato. Grandi assenti della manifestazioni i fiori di ciliegio anche se, a dire il vero, qualcuno precoce faceva capolino tra i rami, pronto ad esplodere, nei prossimi giorni, al primo raggio di sole che ormai si attende con ansia.

Tra i tanti singoli partecipanti, merita un cenno don Albino Michelin, classe 1932, sacerdote scalabriniano giunto direttamente da Zurigo per partecipare alla Marcia del Ciliegio in fiore di Mason.

«Quando c'è un'iniziativa bella come quella di Mason parto. In questo paese - ha detto don Albino - trovo uno spirito di familiarità che mi attira irresistibilmente».

Nato a Sovizzo, don Albino ha studiato dagli Scalabrini di Bassano e dal 1956 è ininterrottamente al servizio degli emigrati italiani in Svizzera.

Attualmente è parroco di Affoltern, cittadina di 15 mila abitanti (con 1500 italiani) della cintura urbana di Zurigo. Tifoso del Vicenza tesserato fin dal 1964 e dai tempi gloriosi del Lanerossi, nel 1985 ha fondato il club biancorosso di Zurigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolti cinquemila euro per la scuola terremotata

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

MASON. Il paese aveva adottato un istituto di San Possidonio

Raccolti cinquemila euro

per la scuola terremotata

e-mail print

martedì 02 aprile 2013 **BASSANO**,

Mason in aiuto ai terremotati A quasi un anno dal sisma che ha colpito duramente l'Emilia, il 20 e 29 maggio scorsi, continua silenziosa ma imperterrita la gara di solidarietà per aiutare le comunità terremotate nella ricostruzione. Ne sono un esempio i cittadini, le associazioni, il Comune, la biblioteca e l'Istituto scolastico comprensivo di Mason, che alcuni mesi fa hanno tutti insieme "adottato" il Comune di San Possidonio, in provincia di Modena, per aiutarlo nei lavori di ripristino della scuola per l'infanzia. Le iniziative e gli eventi benefici organizzati e realizzati a tale scopo hanno portato, fino a oggi, alla raccolta di una somma complessiva pari a 5 mila euro.

I primi 3 mila euro, raccolti in occasione della cena di solidarietà promossa dall'associazione Volontari di Protezione civile e dal ristorante Al Pozzo di Mason, «sono già stati bonificati al Comune di San Possidonio - spiega il sindaco Massimo Pavan - e serviranno ad attrezzare con dei giochi la parte esterna della scuola dell'infanzia».

«A breve - assicura il sindaco - verranno inviati a San Possidonio anche i restanti 2 mila euro». Di questi ultimi fanno parte i 91,60 euro raccolti nei tre appuntamenti della rassegna di lettura animata per bambini dai 3 ai 5 anni organizzata dalla biblioteca comunale, i 681,46 euro raccolti in occasione del concerto di Natale promosso dalla scuola media intercomunale con la partecipazione delle classi prime, seconde e terze, i 501,80 euro raccolti sempre presso la scuola media, e infine i 620,80 euro raccolti dall'Istituto comprensivo di Mason-Molvena grazie al progetto "calendario 2013", realizzato dai ragazzi con insegnanti e genitori.L.S.

Otto giorni di allerta

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Otto giorni

di allerta

[e-mail print](#)

martedì 02 aprile 2013 **REGIONE**,

ORE D'ANSIA

Il 24 e 25 marzo il maltempo mette a rischio la zona di Monselice e in particolare il Colle della Rocca : 4 frane in poche ore. Interrogazione del Pd in Consiglio regionale. Dichiarazione dello stato di crisi da parte del governatore.

DISSESTO IDROGEOLOGICO

La situazione peggiora e risulta in tutta la sua gravità dopo il sopralluogo aereo di ieri. Gli uomini della Protezione civile monitorano la situazione con turni 24 ore su 24. Si teme che il movimento della frana possa creare ulteriori smottamenti.

Sabbio Chiese Torna a splendere l'antica Rocca lesionata dal terremoto**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Sabbio Chiese Torna a splendere l'antica Rocca lesionata dal terremoto"

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 5

Sabbio Chiese Torna a splendere l'antica Rocca lesionata dal terremoto RESTITUITA ieri alla popolazione, con una sentita cerimonia religiosa, la Rocca di Sabbio Chiese, antico edificio lesionato dal terremoto del 2004. Fino al quindicesimo secolo baluardo della Valle Sabbia e poi luogo religioso, la Rocca è sempre stata amatissima dalla popolazione, tanto da essere considerato il simbolo della valle bresciana. «Non solo la popolazione di Sabbio ama la nostra rocca ha detto don Francesco Monchieri, parroco di Sabbio Chiese ma tutti coloro che vivono nella nostra valle si riferiscono a questo luogo di culto e in particolare alla "Madonna della Rocca". Riapirla è stato uno sforzo imponente ma davvero significativo. Un atto dovuto ai fedeli e di questo ringrazio tutti coloro che hanno consentito di farlo». Per completare le opere di restauro sono serviti 1.700.000 euro: una cifra quasi astronomica per il piccolo comune di Sabbio. «Eppure ce l'abbiamo fatta e ora voglia investire al meglio su questo nostro gioiello ha rimarcato il sindaco Rinaldo Bollani Il fine settimana sarà aperta e siamo certi che molti fedeli e turisti arriveranno a visitarla». M.P. "]h

Giornali In Municipio si legge molto Oltre 31mila euro la spesa annuale**Giorno, Il (Brianza)**

"Giornali In Municipio si legge molto Oltre 31mila euro la spesa annuale"

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

MONZA pag. 8

Giornali In Municipio si legge molto Oltre 31mila euro la spesa annuale IN MUNICIPIO si legge. Al punto che l'ultima nota spese che rinnova per il 2013 acquisto di giornali e abbonamenti a riviste è arrivata a 31.832 euro. E si tratta di una spesa già ridotta rispetto all'acquisto dei quotidiani per i quali il Comune si avvale del servizio di rassegna stampa disponibile dai computer municipali. L'ufficio che spende di più è la segreteria del sindaco con 4.254 euro l'anno, mentre solo 72 euro costano gli abbonamenti per il settore Politiche giovanili e 55 euro quelli per la Protezione civile.

Saranno tolte le paratie di Agliate lungo il Lambro**Giorno, 11 (Brianza)**

"Saranno tolte le paratie di Agliate lungo il Lambro"

Data: **02/04/2013**

Indietro

24 ORE pag. 7

Saranno tolte le paratie di Agliate lungo il Lambro CARATE

CARATE LE PARATIE sul Lambro lungo il tratto agliatese di Borgo San Dazio verranno rimosse. Sono andate a buon fine le lamentele che nelle scorse settimane hanno visto schierarsi i residenti caratesi contro le barriere mobili. A mettere in atto la protesta Enrico Mason, ambientalista caratese, da sempre contrario all'opera realizzata quattro anni fa da Regione Lombardia. Nelle scorse settimane proprio i residenti delle case popolari di Agliate si erano rivolti a Michele Basilicata, il commissario straordinario che dallo scorso dicembre dirige il comune, per togliere le barriere. Le paratie sono state concepite in un progetto di mobilità: le barriere, lastre di acciaio di due metri dovevano essere montate solo in caso di bisogno, durante le piene del fiume. Ma non è mai stato così. Dal 2009 ad oggi sono rimaste montate, togliendo di fatto luce e aria ai residenti. Nei giorni scorsi è arrivato il placet per la rimozione che è prevista nelle prossime settimane grazie all'intervento dei volontari della Protezione civile caratese. L.B.

Alpinisti sfiniti dispersi sulla Grignetta Portati in salvo in mezzo alle valanghe**Giorno, 11 (Como-Lecco)***"Alpinisti sfiniti dispersi sulla Grignetta Portati in salvo in mezzo alle valanghe"*Data: **02/04/2013**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 2

Alpinisti sfiniti dispersi sulla Grignetta Portati in salvo in mezzo alle valanghe In dodici li cercano in quota, poi l'elicottero riesce a intervenire

INTERVENTO Il presidente del Soccorso alpino lecchese Antonio Fumagalli

di FEDERICO MAGNI LECCO LI HANNO CERCATI per mezza giornata in mezzo a una fitta nebbia, immersi nella neve fino alle anche, con il rischio che dai vertiginosi pendii orientali della Grignetta si staccasse all'improvviso una valanga, e alla fine è andata bene. I due alpinisti di Seregno dispersi da ore in quota sono salvi ma è stata una giornata ad alta tensione quella che si è vissuta ieri sulla Grigna Meridionale. I dodici soccorritori che sono rimasti impegnati per parecchie ore nel tentativo di portarli a valle sani e salvi hanno rischiato parecchio a causa della gran neve caduta sulle Prealpi Lombarde in questi giorni. Nonostante il rischio valanghe fosse assai marcato i due alpinisti di 58 e 51 anni avevano deciso di salire lungo il complicato "Canalone Porta", un colatoio di neve e ghiaccio che raccoglie tutte le scariche che precipitano dai pendii sommitali lungo il versante orientale della montagna e dove in passato si sono verificati parecchi incidenti. Dopo aver scalato la parte iniziale, i due, immersi nella neve profonda e dopo ore di salita, hanno lentamente capito di essere a corto di energie. Oltretutto in quota si era velocemente addensata una fitta nebbia che impediva di orientarsi. SI TROVAVANO poco sotto le torri dei Magnaghi, a quasi 2000 metri di quota, quando, sempre più presi dal panico, hanno deciso di allertare i soccorritori con il cellulare che fortunatamente aveva copertura di rete. Per loro era impossibile effettuare la traversata che li avrebbe riportati lungo la via normale perché rischiavano di provocare una valanga. Alle 12.14 la centrale operativa del 118 ha inviato l'elisoccorso per una ricognizioni. La montagna però era completamente oscurata dalle nuvole. Il Soccorso alpino ha deciso allora di inviare le squadre via terra. Dodici uomini sono partiti dai Piani Resinelli per cercare di raggiungere il luogo indicato dai due alpinisti. Le ricerche sono state difficili e molto delicate a causa della nebbia in quota e delle condizioni della neve estremamente pericolosa. Alle 16.30 finalmente sono riusciti a trovarli, erano in buone condizioni nonostante il freddo, e grazie a una momentanea schiarita anche l'elicottero è riuscito ad avvicinarsi e portarli in salvo. Image: 20130402/foto/1099.jpg

Protezione civile La guida passa da Broglia a Gatti**Giorno, Il (Legnano)***"Protezione civile La guida passa da Broglia a Gatti"*Data: **02/04/2013**

Indietro

LEGNANESE pag. 5

Protezione civile La guida passa da Broglia a Gatti PARABIAGO

CAMBIO Tiziano Broglia (a sinistra) e Renzo Gatti

PARABIAGO SONO considerati tra i meglio organizzati ed efficienti di tutto l'Altomilanese. In questi anni, hanno partecipato senza mai risparmiarsi ad ogni genere di emergenza. In particolare sono stati impiegati, dimostrando dedizione e spirito di sacrificio, nelle attività di pronto intervento in casi di alluvioni e terremoti a livello nazionale o di esondazioni e crolli avvenuti sul nostro territorio. Sono i volontari della Protezione civile di Parabiago che hanno ora comunicato un cambio al vertice. Lo storico presidente Tiziano Angelo Broglia ha passato infatti il testimone a Renzo Gatti che copriva la carica di vicepresidente. «Lascio con estremo dispiacere la presidenza per motivi personali e di salute che mi impediscono di poter assolvere al meglio il compito presidenziale», ha detto Broglia visibilmente commosso. Il direttivo ha deliberato di affidare la guida dell'associazione a Gatti, dando mandato pieno di presidente e di coordinatore del Gruppo. La vice-presidenza è stata affidata a Vito Peralta che ad interim si occuperà anche della segreteria dell'associazione. Broglia rimarrà in forza alla Protezione civile di Parabiago come volontario non operativo. Il consiglio ha poi manifestato la volontà di volerlo insignire della carica di presidente onorario. «Si tratta di una figura - ha spiegato il direttivo - che può essere riconosciuta a un ex presidente per la dedizione e l'operato svolto durante la sua carica. Col cambio al vertice non verrà modificata in alcun modo la politica ligia nel rispettare il ruolo e le nuove direttive della Protezione Civile, coordinata per anni con rigore e dovere dal presidente uscente». Davide Gervasi Image: 20130402/foto/1868.jpg

Pic-nic sul terreno confiscato**Giorno, 11 (Milano)***"Pic-nic sul terreno confiscato"*Data: **02/04/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

Pic-nic sul terreno confiscato NAPOLI: LOTTA ALLA CAMORRA

ROMA LA CRISI dà un nuovo volto alle feste. Pasqua di austerità e risparmio quest'anno secondo Federalberghi quasi 52 milioni di connazionali sono rimasti a casa ma un lunedì dell'Angelo all'insegna della tradizione, a dispetto delle poco allettanti previsioni meteo. Se domenica almeno quattro famiglie su cinque hanno festeggiato tra le mura domestiche rinunciando al ristorante per non svuotare troppo il portafogli, ieri oltre la metà degli italiani (51%) si è regalato la rituale gita fuori porta di Pasquetta. Secondo la Coldiretti, il 17% dei connazionali ha scelto per la classica scampagnata, il 12% ha trascorso la giornata al mare, il 10% ha optato per le città d'arte affollando musei e mostre, mentre l'8% ha preferito andarsene in collina o in montagna. LA CAPITALE ha fatto il pienone. Carovane di turisti, stranieri e italiani, hanno approfittato dell'apertura dei musei nel giorno festivo. Musei pieni anche a Torino (la Reggia di Venaria ha registrato un numero molto alto di visitatori, +27% rispetto all'anno scorso) e a Firenze dove il volo a metà della colombina ha guastato la giornata agli scaramantici. Pasqua decisamente sotto tono, invece, a Capri: nettamente in calo, a causa della crisi e del tempo incerto, i vacanzieri che solitamente aprono con il ponte pasquale la stagione turistica; soltanto gli alberghi cinque stelle lusso hanno avuto un buon livello di occupazione. Intanto, sono cominciati i primi rientri. Traffico intenso ieri pomeriggio sulle strade della penisola, con la segnalazione di bollino rosso per oggi. Intanto, la primavera ancora non riesce a partire. Anzi, nuove perturbazioni fresche ci accompagneranno fino a metà mese con nevicate sui monti. E il caldo arriverà solo dopo il 15 aprile. Lo dice Antonio Sanò, direttore del portale ilmeteo.it. E ora spunta anche l'accusa di «meteo-terroristi». A lanciarla sono gli operatori turistici della Riviera romagnola che contestano le previsioni a loro dire non azzeccate dei meteorologi delle tivù e della Rete. Avevano predetto una Pasqua «di bufere, temporali e maltempo, mentre abbiamo avuto due giornate di sole su tre». «Danni milionari alla nostra economia», tuona l'assessore provinciale al Turismo, Fabio Galli. ANCHE la Regione rimarca gli errori e auspica che i signori del tempo' usino d'ora in avanti «maggiore equilibrio». Più diretti gli albergatori riminesi: «Hotel mezzi vuoti e migliaia di disdette, piovute abbondanti soprattutto giovedì e venerdì, giorni delle previsioni più funeste. E se non bastasse è arrivata anche l'allerta meteo della Protezione civile. Insomma, piove sul bagnato, soprattutto in un momento delicatissimo per il settore turistico». red. int.

Traffico e disagi Ponte bollente alla Schiranna**Giorno, II (Varese)***"Traffico e disagi Ponte bollente alla Schiranna"*Data: **02/04/2013**

Indietro

VARESE pag. 5

Traffico e disagi Ponte bollente alla Schiranna Lunghe code in zona luna park

PROBLEMA Folla al luna park della Schiranna; a fianco, l'assessore comunale Carlo Piatti

di FRANCESCA MANFREDI VARESE CON LE FESTE la viabilità alla Schiranna torna a tormentare automobilisti e residenti. È l'effetto-luna park che, immancabilmente, si presenta nei giorni di Pasqua. Anche ieri, nonostante il clima certo non favorevole, dalla tarda mattinata e poi per tutto il pomeriggio, l'area intorno a piazzale Roma è tornata a riempirsi di giovani e meno giovani appassionati di giostre che animano il parco giochi itinerante, giunto al suo 32esimo passaggio a Varese. Nei paraggi i posteggi mancano, e quest'anno a maggior ragione la criticità è balzata all'occhio: il «pratone» di via Roma, sul lato della sede della Protezione Civile, che solitamente veniva affittato dai proprietari perché servisse da parcheggio di servizio al luna park, quest'anno è stato seminato e non ha potuto dare respiro ai frequentatori delle giostre. I DISAGI intanto vengono manifestati da ogni parte, sia sul fronte dei residenti che degli utenti. La «trappola per auto», come l'ha chiamata qualcuno, si è rivelata disagiata in particolare dalle 14 alle 16. Le auto in ingresso si sono accodate nella fascia oraria del primo pomeriggio, mentre verso il tramonto i problemi sono stati soprattutto per chi cercava di tornare a casa. La Polizia locale è stata impegnata per tutto il pomeriggio con due pattuglie in servizio che hanno monitorato la zona cercando di ridurre al minimo la sofferenza da congestione viabilistica nelle strade del comparto interessato. Di positivo, se così si può dire, c'è che il tempo incerto e tendente al nuvoloso diffusa culminato in qualche goccia di pioggia caduta nel pomeriggio, ha dissuaso i varesini dalla classica passeggiata al parco Zanzi proprio di fronte al luna park. E così le automobili in sosta si sono concentrate nella parte finale della discesa di via Macchi, che da Bobbate porta alla Schiranna, oltre che alla provinciale del lungolago. IMPOSSIBILE evitare l'imbuto per chi ha tentato di proseguire oltre la rotonda a biscotto in direzione del lago, e difficile da parte della Polizia locale far scorrere meglio il traffico in mancanza di spazi utili al parcheggio e di strade alternative su cui dirottarlo. «Abbiamo fatto del nostro meglio per cercare di tenere la zona in ordine e limitare al minimo i disagi - spiega l'assessore alla Polizia locale Carlo Piatti - Purtroppo nel caso del luna park come per la Fiera di Varese a settembre la presenza delle nostre pattuglie non è risolutiva. Ci vorrebbe uno spazio alternativo alla Schiranna, attrezzato con i sottoservizi, ben collegato e sufficientemente grande per roulotte e padiglioni. Attualmente non esistono aree con queste caratteristiche sul territorio comunale: è stata individuata un'area in Valle Olona su cui però restano alcune criticità da risolvere». Image:

20130402/foto/832.jpg

Imprigionati nel canalone: salvi due escursionisti

- Il Giorno - Lecco

Il Giorno.it (Brescia)

"Imprigionati nel canalone: salvi due escursionisti"

Data: **02/04/2013**

Indietro

Homepage > Lecco > Imprigionati nel canalone: salvi due escursionisti. Disavventura sulla Grigna

Imprigionati nel canalone: salvi due escursionisti

Disavventura sulla Grigna

Commenti

Due uomini di Seregno hanno avuto difficoltà a percorrere un canale nell'area dei Piani Resinelli. Allertate due eliambulanze

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Le ricerche degli uomini del soccorso alpino lecchese (Cardini)

Lecco, 1 aprile 2013 - Tanta paura ma alla fine il tutto si è concluso nel migliore dei modi. Sono arrivati intorno alle 17 al Centro operativo del Cnsas lombardo due escursionisti di Seregno in provincia di Monza e Brianza, rispettivamente di 58 e 51 anni, soccorsi oggi pomeriggio nella zona della Grigna Meridionale, nell'area dei Piani Resinelli - Magnaghi.

I due, che hanno deciso di chiedere aiuto dopo essersi trovati in difficoltà in un canale, con condizioni meteorologiche avverse, in particolare per la presenza di nebbia e anche per le condizioni di innevamento, erano molto stanchi ma illesi. Gli uomini della XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino, in tutto una decina, sono saliti a piedi; sul posto anche due eliambulanze del 118 da Como e da Sondrio.

”]h

Monselice: la frana avanza, nuove evacuazioni

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Monselice: la frana avanza, nuove evacuazioni"

Data: **01/04/2013**

[Indietro](#)

Monselice: la frana avanza, nuove evacuazioni

Sopralluogo in elicottero con l'assessore regionale Daniele Stival: "Si è attivato un nuovo fronte". Sgomberata villa Piacentini. Gli sfollati salgono a 19

frana monselice frane maltempo

di Francesca Segato

MONSELICE. Un sopralluogo in elicottero, per controllare dall'alto la situazione delle frane in atto sulla Rocca. L'ha effettuato stamattina la protezione civile, insieme all'assessore regionale Stival. Ne esce un quadro allarmante, tanto da spingere a una nuova evacuazione, quella della villa Piacentini, sopra la Porta romana.

A lungo, ieri mattina, l'elicottero dell'antincendio boschivo di Belluno ha sorvolato la Rocca. A bordo i tecnici di protezione civile, Genio civile e direzione regionale Geologia, oltre al sindaco Francesco Lunghi, al consigliere Giuseppe Rangon, all'assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival, al consigliere regionale Santino Bozza e al dirigente dell'ufficio tecnico comunale, l'ingegner Mario Raniolo. "E' una situazione complessa e preoccupante" dichiara Stival "una frana è a pochi metri dalle mura di cinta della Rocca e oggi abbiamo visto che si è attivato un nuovo fronte. Una parte del dissesto è praticamente su uno strapiombo e preoccupa molto". Solo grazie alle vedute aeree si è infatti scoperta la nuova frana, che ha colpito una parete sopra via del Santuario. Si è reso quindi necessario lo sgombero della sottoistante villa del dottor Piacentini: nella tarda mattinata il sindaco ha provveduto a emanare una nuova ordinanza di evacuazione per la coppia residente nella villa. Sale così a 19 il numero degli sfollati.

Ulteriori notizie sulla frana di Monselice sull'edizione di martedì 2 aprile del Mattino di Padova

Lieve scossa all'alba nelle Prealpi Venete, epicentro vicino al Grappa

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Lieve scossa all'alba nelle Prealpi Venete, epicentro vicino al Grappa"

Data: **01/04/2013**

[Indietro](#)

Lieve scossa all'alba nelle Prealpi Venete, epicentro vicino al Grappa

Magnitudo 2, erano le 6,58. Nessun danno. Avvertita fra le province di Vicenza, Treviso e Belluno

terremoti sisma

Una scossa di terremoto di lieve entità, pari a una magnitudo 2 della scala Richter, è stata avvertita all'alba nella zona del Grappa, fra le province di Vicenza, Treviso e Belluno. L'epicentro fra i comuni di Campolongo sul Brenta, Cismon, Borso del Grappa, Arsie'. Erano le 6 e 54. Il sisma è stato prodotto a una profondità di 10,6 km. Questi Comuni interessati nel raggio di 10 km dall'epicentro: Campolongo sul Brenta (VI), Cismon del Grappa (VI), Eneo (VI), Pove del Grappa (VI), San Nazario (VI), Solagna (VI), Arsie' (BL), Borso del Grappa (TV). Fra i 10 e i 20 km: Grigno (TN), Bassano del Grappa (VI), Cartigliano (VI), Cassola (VI), Conco (VI), Foza (VI), Marostica (VI), Mussolente (VI), Nove (VI), Pianezze (VI), Romano d'Ezzelino (VI), Rosa' (VI), Rossano Veneto (VI), Valstagna (VI), Alano di Piave (BL), Feltre (BL), Fonzaso (BL), Lamon (BL), Pedavena (BL), Quero (BL), Seren del Grappa (BL), Sovramonte (BL), Vas (BL), Asolo (TV), Castalcucco (TV), Cavaso del Tomba (TV), Crespano del Grappa (TV), Fonte (TV), Loria (TV), Monfumo (TV), Paderno del Grappa (TV), Possagno (TV), San Zenone degli Ezzelini (TV). Non si sono registrati né feriti né danni alle cose.

Fiera degli osei: tutti i vincitori della gara canora

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Fiera degli osei: tutti i vincitori della gara canora"

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Fiera degli osei: tutti i vincitori della gara canora

Migliaia di persone a Campodarsego: i volatili di Giacomo Sanguin si impongono le categorie Lucherino e Quaglia

fiera dell'angelo gara degli uccelli

di Giusy Andreoli

Uccelli, animali e tante altre attrazioni

CAMPODARSEGO. Migliaia di persone hanno affollato la Fiera dell'Angelo, organizzata dal Comune, che si è tenuta oggi lungo le vie principali del paese. Più di 200 bancarelle hanno offerto una grande varietà di prodotti tipici locali e regionali, di fiori e piante da giardino, oggettistica artigianale ed etnica. A favorire la partecipazione è stato il tempo decisamente migliore rispetto ai giorni precedenti. Tantissime persone hanno anche approfittato del cielo sereno per fermarsi a pranzare con panini imbottiti e bibite negli spazi allestiti dagli ambulanti. Pienone anche alla Fiera degli Uccelli, giunta alla sua 54 esima edizione e organizzata dall'omonimo Comitato. Evento clou la gara canora, iniziata alle 6 del mattino. Dove si sono sfidate numerose specie. Nella categoria Lucherino si è classificato primo l'esemplare di Giacomo Sanguin, nelle categorie Cardellino e Peppola quelli di Mario Marangon, nelle categorie Mutati e Ibridi singoli gli esemplari di Paolino Milan, nel Canarini singoli quello di Martino Gazzola, nei Canarini gruppo l'esemplare di Samuele Martellozzo, negli Esotici gruppo quello di Andrea Rombaldi, nella categoria Quaglia il volatile di Giacomo Sanguin. Nel pomeriggio, infine, c'è stata l'attesa gara canina alla quale hanno partecipato tantissimi amici a quattro zampe. Il servizio d'ordine è stato garantito dai carabinieri, dai vigili della Federazione e dai volontari di Protezione Civile, presente un'ambulanza della Croce Rossa.

Un morto e un ferito grave per due valanghe in Piemonte

Scialpinisti travolti da una valanga - Tragedia sulle montagne della Val - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

1 aprile 2013

Scialpinisti travolti da una valanga nel gruppo dell'Ortles, tre morti

Tragedia sulle montagne della Val Venosta in Alto Adige. Tre scialpinisti, con tutta probabilità di nazionalità tedesca, sono stati travolti e uccisi da una valanga durante un'escursione sulla Cima Beltovo di Fuori (3.214 metri), montagna sopra l'abitato di Solda, nel gruppo dell'Ortles. I tre escursionisti dopo mezzogiorno avevano iniziato la discesa quando, forse a causa dell'innalzamento delle temperature, si é staccata la massa nevosa. Sul posto gli uomini del soccorso alpino di Solda e Trafoi e due elicotteri. In quella zona, come in tutta la provincia di Bolzano, in questo periodo il pericolo di valanghe é considerato "marcato" di grado 3 su una scala che va da 1 a 5.

È morto oggi, invece, all'ospedale di Berna, in Svizzera, anche il secondo sci-alpinista travolto ieri da una valanga in Val d'Ossola. Si chiamava Marco Cozzi, aveva 39 anni ed era di Rovello sul Naviglio (Milano). Era stato portato ieri a Berna, in grave stato di ipotermia, dal soccorso alpino svizzero di Air Zermatt. Cozzi era dotato del sistema di localizzazione Arva ed aveva chiamato lui stesso i primi soccorsi.

Ieri un altro sci alpinista era morto intorno a mezzogiorno investito da una valanga sulle montagne del comune di Formazza (in provincia di Verbania). L'uomo, il 26enne Gilberto Bazzoli, trentino, era con due compagni presso il canalone di Morasco a quota 1.700 metri. Inutile l'intervento dell'unità cinofila del soccorso alpino. I compagni, di 36 e 26 anni, hanno chiamato loro i soccorritori, che sono stati costretti a raggiungere la montagna a piedi e non in elicottero a causa del forte vento.

1 aprile 2013

Ciclismo: tricolore Juniores Appiano ha scelto la data

- Sport - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Ciclismo: tricolore Juniores Appiano ha scelto la data"

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Ciclismo: tricolore Juniores

Appiano ha scelto la data

[Tweet](#)

2 aprile 2013 Sport [Commenta](#)

APPIANO GENTILE - Lo juniores Daniel Rupiani, domenica primo sul traguardo di Cantu' (Foto by Iannice Silvestro)

APPIANO GENTILE - Il presidente provinciale Franco Bettoni ha confermato che il campionato italiano juniores maschile di ciclismo, assegnato per il 2013 al Comitato di Como ed alla società Pedale Appianese, si effettuerà regolarmente.

«La data è caduta su domenica 23 giugno anziché sul giorno di sabato 22, come previsto dalla Federazione Ciclistica Italiana in un primo momento».

All'assoluto sarà quindi dedicato ogni sforzo da parte della società organizzatrice, ma anche degli Enti locali e dell'amministrazione comunale.

«Questo ci agevola del compito. Ho avuto di recente un apposito colloquio con il presidente federale Renato Di Rocco - ha dichiarato lo stesso Bettoni a Cantù domenica scorsa - che ha accettato lo spostamento anche perché occorre molto personale di servizio (protezione civile, moto staffette e controllo ad ogni incrocio sul percorso di gara) che si rende meglio disponibile nelle giornate festive rispetto al sabato. Di conseguenza potremo dedicare ora tutte le attenzioni organizzative sull'importante evento che nell'attesa ne originerà alcuni altri».

© riproduzione riservata

Allarme, due alpinisti bloccati sulla Grigna

- valsassina - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Allarme, due alpinisti bloccati sulla Grigna"

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Allarme, due alpinisti
bloccati sulla Grigna

[Tweet](#)

1 aprile 2013 Cronaca [Commenta](#)

E' stato necessario l'intervento del Soccorso alpino (Foto by CARDINI)
Mandello, salvati gli escursionisti bloccati in un canalone in Grigna

LECCO - Intervento in corso per la XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino. Due persone sono bloccate nella zona della Grigna Meridionale (Piani Resinelli - Magnaghi). Hanno chiesto aiuto e sono subito partite le squadre a terra dei tecnici del Soccorso alpino
Seguiranno aggiornamenti

© riproduzione riservata
”]h

Mandello, salvati gli escursionisti bloccati in un canalone in Grigna

- lago - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Mandello, salvati gli escursionisti bloccati in un canalone in Grigna"

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Mandello, salvati gli escursionisti
bloccati in un canalone in Grigna

[Tweet](#)

[1 aprile 2013 Cronaca](#) [Commenta](#)

LECCO - Intervento del Soccorso alpino

Allarme, due alpinisti bloccati sulla Grigna

LECCO Sono stati reperiti pochi minuti fa e sono già stati accompagnati a Lecco i due escursionisti di Seregno, di 58 e 51 anni, soccorsi oggi pomeriggio nella zona della Grigna Meridionale (Piani Resinelli - Magnaghi). Erano molto stanchi ma illesi. Hanno chiesto aiuto dopo essersi trovati in difficoltà in un canale, con condizioni meteorologiche avverse, in particolare per la presenza di nebbia e anche per le condizioni di innevamento. L'intervento è stato effettuato da tecnici preparati per affrontare in sicurezza questo tipo di ambiente. Gli uomini della XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino, in tutto una decina, sono saliti in Grigna a piedi; sul posto anche due eliambulanze del 118 da Como e da Sondrio.

© riproduzione riservata

”]h

Strage per una valanga nel gruppo dell'Ortles

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Strage per una valanga nel gruppo dell'Ortles"

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Strage per una valanga
nel gruppo dell'Ortles

[Tweet](#)

1 aprile 2013 Cronaca [Commenta](#)

Esercitazione del Soccorso alpino in Valle Spluga (Foto by Stefano Barbusca)

BOLZANO Sono due alpinisti italiani e un tedesco le vittime accertate della slavina che si è staccata poco dopo mezzogiorno dell'Ortles. Lo si è saputo dai carabinieri. I soccorritori sono presenti in forze e stanno cercando un altro alpinista dato per disperso. Al lavoro uomini provenienti da tutta l'area, coadiuvati da cani da valanga. Si è appreso inoltre che uno degli alpinisti morti aveva con sé il cosiddetto airbag, uno zaino con un apparato che in caso di impatto dovrebbe far aprire un cuscino che si riempie d'aria compressa e che ha la funzione di proteggere dalla massa nevosa. Sembra che lo speciale zaino sia stato strappato via dall'impeto della massa di neve.

Tre scialpinisti sono morti sotto una valanga durante un'escursione sulla Punta Beltovo di Fuori (3214 metri) verso la Val Rosim nel gruppo dell'Ortles. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri «Pelikan 1», Aiut Alpin e il soccorso alpino di Solda.

La valanga staccatasi dalla Punta Beltovo di Fuori nel gruppo dell'Ortles poco dopo le 13, sembra abbia travolto una quarta persona. I soccorritori sono sul posto. L'allarme era stato dato da un'altro gruppo di escursionisti che si trovava nelle vicinanze e che aveva visto il distacco della valanga. Gli scialpinisti avevano anche iniziato le ricerche con il localizzatore elettronico Arva.

Intanto è morto oggi, all'ospedale di Berna, in Svizzera, anche il secondo scialpinista travolto ieri da una valanga in Val d'Ossola. Si chiamava Marco Cozzi, aveva 39 anni ed era di Rovello sul Naviglio. Era stato portato ieri a Berna, in grave stato di ipotermia, dal soccorso alpino svizzero di Air Zermatt, personale in grado di alzarsi in volo anche con forte vento, come c'era ieri. Cozzi era dotato di Arva e aveva chiamato lui stesso i primi soccorsi.

© riproduzione riservata

”]h

Valanga provoca tre morti sull'Ortles. Si cercherebbe una quarta persona

- Repubblica.it

La Repubblica.it (Nazionale)

"Valanga provoca tre morti sull'Ortles. Si cercherebbe una quarta persona"

Data: 01/04/2013

Indietro

Valanga provoca tre morti sull'Ortles.

Si cercherebbe una quarta persona

Le vittime, probabilmente di nazionalità tedesca, erano in escursione sulla Punta Beltovo di Fuori. Morto all'ospedale di Berna uno scialpinista travolto ieri da una slavina in Val d'Ossola

(ansa)

TAG valanghe, incidenti montagna BOLZANO - Tre scialpinisti sono morti sotto una valanga durante un'escursione sulla Punta Beltovo di Fuori (3.214 metri) verso la Val Rosim nel gruppo dell'Ortles. A quanto pare, la massa nevosa staccatasi poco dopo le 13 ha travolto una quarta persona che risulta dispersa. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri "Pelikan 1", Aiut Alpin e il soccorso alpino di Solda, che utilizzano il localizzatore elettronico Arwa.

LA MAPPA

La nazionalità delle tre vittime non è stata ancora resa nota, ma con ogni probabilità si tratta di tedeschi. Erano in escursione sulla Cima Beltovo di Fuori, sopra l'abitato di Solda. Dopo mezzogiorno avevano iniziato la discesa quando, forse a causa dell'innalzamento delle temperature, si è staccata la massa nevosa. A dare l'allarme è stato un altro gruppo di escursionisti che si trovava nelle vicinanze e che aveva visto tutto. Nella zona, come in tutta la provincia di Bolzano, in questo periodo il pericolo di valanghe è considerato 'marcato' di grado 3 su una scala che va da 1 a 5.

Ieri due slavine avevano causato due morti in Val d'Ossola. Uno scialpinista era stato sorpreso da una valanga in Val Formazza mentre era con due amici che sono riusciti a salvarsi. L'altro era invece da solo quando è stato travolto dalla slavina che si è staccata a circa 2.400 metri sopra la conca dell'alpe Devero: era riuscito a dare l'allarme con il cellulare ma il vento aveva impedito all'elicottero del soccorso di alzarsi in volo e i volontari l'avevano raggiunto solo due ore dopo. L'uomo, in grave stato di ipotermia, era stato portato all'ospedale di Berna dove è morto oggi.

”]h

Slavine in Piemonte, morto il secondo sciatore travolto

- Torino - Repubblica.it

La Repubblica.it (Torino)

"Slavine in Piemonte, morto il secondo sciatore travolto"

Data: **01/04/2013**

[Indietro](#)

Slavine in Piemonte, morto
il secondo sciatore travolto

E' deceduto a Berna l'alpinista milanese travolto dalla valanga in Val d'Ossola e rimasto per due ore sotto la neve in attesa dei soccorsi

I soccorritori

E' morto, all'ospedale di Berna, in Svizzera, anche il secondo sci-alpinista travolto ieri da una valanga in Val d'Ossola. Si chiamava Marco Cozzi, aveva 39 anni ed era di Rovello sul Naviglio (Milano).

Era stato portato ieri a Berna, in grave stato di ipotermia, dal soccorso alpino svizzero di Air Zermatt, personale in grado di alzarsi in volo anche con forte vento, come c'era ieri. Cozzi era dotato del sistema di localizzazione Arva ed aveva chiamato lui stesso i primi soccorsi. Ma il forte vento aveva impedito l'arrivo immediato dei volontari. Così era rimasto sepolto sotto la neve per un paio d'ore. Durante il trasporto in valle aveva subito un arresto cardiaco.

Nel giorno di Pasqua un altro incidente in Val Formazza un gruppo di tre appassionati trentini erano stati sorpresi da una valanga: due erano riusciti a salvarsi, grazie al sistema di localizzazione Arva Il terzo, Gilberto Bazzoli, 26 anni invece era stato trovato, travolto da due metri di neve, dalle unità cinofile del Soccorso Alpino.

Pasquetta con l'allerta temporali

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Alessandria)*"Pasquetta con l'allerta temporali"*Data: **01/04/2013**

Indietro

01.04.2013 - il caso

Pasquetta con l'allerta temporali

Nuova perturbazione sull'Italia,
con piogge che interessano le regioni centrali tirreniche e meridionali
Al Nord e in Liguria regge la tregua

Nuova perturbazione sull'Italia, con piogge e temporali che interessano le regioni centrali tirreniche e quelle meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso ieri un'allerta meteo che prevede piogge e temporali anche molto intensi, che potranno essere accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento, sulla Sardegna, in estensione al Lazio e successivamente su Campania e Sicilia. Nella giornata di martedì le precipitazioni interesseranno Basilicata, Calabria e Puglia.

Scoraggiate dalle previsioni oltre quattro famiglie su cinque hanno trascorso la Pasqua tra le mura domestiche, mentre oggi oltre la metà degli italiani (51%) non ha rinunciato alla classica scampagnata, per così dire «low cost», da realizzare in giornata o per visitare una città d'arte, una meta religiosa o per andare a trovare parenti e amici. Secondo Coldiretti chi, secondo tradizione, ha scelto di trascorrere il lunedì fuori casa, ha optato per la maggioranza per il pranzo al sacco o per il picnic mentre appena 2,5 milioni di presenze si contano nei ristoranti.

Crolla un muro di sostegno a ridosso del castello di Castellengo

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Biella)

"Crolla un muro di sostegno a ridosso del castello di Castellengo"

Data: **31/03/2013**

[Indietro](#)

cossato

31.03.2013 - cronaca

Crolla un muro di sostegno a ridosso del castello di Castellengo

La frana a ridosso del castello

La frana nella notte forse causata dalle infiltrazioni d'acqua

E' crollata nella notte una parte del muraglione di contenimento della strada che porta al castello di Castellengo, frazione di Cossato. Il cedimento della struttura è stato causato probabilmente dalle infiltrazioni d'acqua causate dalla pioggia di questi giorni. I detriti hanno ostruito parzialmente la carreggiata. Dalle prime ore del mattino sono al lavoro i vigili del fuoco e i tecnici della rete del gas e dell'Enel: nel crollo del muraglione sono state infatti danneggiate la tubatura del gas e un palo della luce.

”]h

Uomo di 74 anni muore nell'Ingagna

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Biella)*"Uomo di 74 anni muore nell'Ingagna"*Data: **01/04/2013**

Indietro

graglia

01.04.2013 - graglia

Uomo di 74 anni

muore nell'Ingagna

Molti i soccorritori impegnati nelle ricerche (immagine di repertorio)

Viveva nella casa di riposo

Il suo corpo nella zona della diga

a. f.

Ezio Foscale, 74 anni, da qualche anno ospite della casa di riposo di Graglia, è stato trovato senza vita nel bacino artificiale dell'Ingagna. L'uomo aveva lasciato la struttura domenica attorno alle 13 per il suo abituale passeggio pomeridiano. Non vedendolo rientrare e passando le ore è scattato l'allarme. Una testimone lo aveva visto passare a Vagliumina dove aveva chiesto indicazioni per la frazione Merletto. Da qui si sono perse le tracce. Immediato l'intervento di carabinieri, vigili del fuoco (anche con un elicottero), unità cinofile e protezione civile. Il corpo dell'uomo è stato trovato nella diga attorno alle 18. Complessa la fase di recupero, le squadre di soccorso sono rientrate dopo le 22. Foscale, originario di Graglia, era tornato da pochi anni in paese ed era stato accolto nella casa anziani. Ancora giovane e in salute non mancava di dare una mano aiutando gli altri ospiti: era lui che tutte le mattine andava a comprare i giornali in edicola o faceva altre commissioni per sentirsi ancora utile. Chi lo conosce racconta però che negli ultimi mesi sembrava fosse caduto in uno stato depressivo.

Cade parapendio, illeso il pilota

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Cuneo)*"Cade parapendio, illeso il pilota"*Data: **01/04/2013**

Indietro

valdieri

01.04.2013 - valle gesso

Cade parapendio, illeso il pilota

Intervento del Soccorso alpino

francesco doglio

Ieri un parapendio é sceso rovinosamente in picchiata in un vallone sopra Sant'Anna di Valdieri. Il Soccorso alpino, allertato dal 118, che a sua volta aveva ricevuto la richiesta di intervento da escursionisti che hanno assistito alla scena della caduta, si è recato sul posto, ma non ha dovuto fare altro che accompagnare l'uomo a valle, visto che nella caduta aveva riportato soltanto lievi esoriazioni.

Francia choc, cinque bimbi muoiono nel rogo di una casa

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Francia choc, cinque bimbi muoiono nel rogo di una casa"

Data: **31/03/2013**

[Indietro](#)

Esteri

31/03/2013 - il dramma

Francia choc, cinque bimbi

muoiono nel rogo di una casa

Vigili del fuoco al lavoro dopo l'incendio scoppiato nel sobborgo parigino di Aubervilliers

La tragedia nei dintorni di Lille.

A Parigi tre vittime nell'incendio

divampato in un edificio

parigi

Cinque bambini tra i due e i dieci anni sono morti la notte scorsa nell'incendio della loro abitazione, molto probabilmente accidentale, a Saint Quentin, nel nord della Francia. Il padre che si trovava nella casa al momento dell'incendio è rimasto leggermente ustionato.

L'uomo verso le 22:30 si è reso conto dell'incendio e si è lanciato dalla finestra del primo piano. Quando è stato portato in ospedale ha avvertito i soccorsi della presenza dei bambini nella casa. Quando i vigili del fuoco sono riusciti ad entrare nella casa invasa da uno fitto fumo hanno trovato i corpi dei bambini, che erano morti per asfissia. Secondo la prefettura le cause dell'incendio sono sconosciute «ma verosimilmente si è trattato di un fatto accidentale». L'uomo, separato dalla moglie, teneva i bambini con sé per il weekend.

Ma il rogo di Saint Quentin non è l'unico incidente che scuote la Francia in una Pasqua tragica, A Parigi tre persone sono morte ed una quindicina sono rimaste ferite in un incendio scoppiato ieri sera in un edificio a Aubervilliers. Le cause dell'incendio, spento dopo l'intervento di circa 200 vigili del fuoco, non sono chiare: un abitante ha parlato del lancio di una bottiglia molotov, ma questa versione non ha ricevuto alcuna conferma. Altre testimonianze parlano di un edificio in pessime condizioni di manutenzione, ma la ministra dell'edilizia Cecile Duflot che ha voluto verificare sul posto ha detto che l'edificio risaliva agli anni '20, ma non sembrava avere alcun problema particolare. Delle tre persone decedute, una è morta bruciata al terzo piano, un'altra si è gettata dalla finestra per sfuggire alla fiamme, mentre la terza è morta in ospedale dopo il ricovero.

Valanghe in Ossola, morto uno scialpinista. L'altro è gravissimo

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)*"Valanghe in Ossola, morto uno scialpinista. L'altro è gravissimo"*Data: **31/03/2013**

Indietro

formazza

31.03.2013 -

Valanghe in Ossola, morto uno scialpinista. L'altro è gravissimo

L'intervento del soccorso alpino nelle foto di Walter Moroni

MULTIMEDIA

FOTOGALLERY

La tragedia sulle nevi di Formazza

Tragedia in Valle Formazza: vittima un trentino di 26 anni

Lo scialpinista travolto al Devero ricoverato all'ospedale di Briga (Svizzera) in condizioni disperate
renato balducci

Due scialpinisti travolti questa mattina da valanghe in Ossola: il primo all'alpe Devero ed è gravissimo. Il secondo, deceduto, in alta Valle Formazza.

Era da solo l'uomo travolto da una slavina che si è staccata sotto il pizzo della Rossa, a circa 2.000 metri, sopra la conca dell'alpe Devero, in valle Antigorio. Era dotato del sistema di localizzazione Arva ed è stato lui stesso a chiamare i soccorsi. Il forte vento però non ha permesso all'elicottero di arrivare sul posto e quindi i primi volontari del soccorso alpino sono riusciti ad arrivare solo dopo due ore di cammino. L'uomo, che ha 39 anni ed è di Magenta (e ha una casa di vacanza a Mozzio di Crodo) aveva riportato la frattura di un femore ed era stato caricato su un toboga (la barella utilizzata per il trasporto sulla neve). Mentre scendevano a valle lo scialpinista è andato in arresto cardiaco: i soccorritori hanno tentato di rianimarlo. E' stato trasferito all'ospedale svizzero di Briga dove lotta contro la morte.

E' morto invece lo scialpinista travolto da un'altra valanga, sempre questa mattina, in alta valle Formazza, vicino al lago di Morasco. Gilberto Bazzoli, di Roncone (Trento) aveva 26 anni, faceva parte di un gruppo di tre persone. A differenza dei suoi due compagni, anche loro trentini, non aveva il sistema Arva. E' stato recuperato sotto la massa di neve staccatasi dal canale dei Sabbioni dopo quasi due ore. Sul posto l'elicottero della Rega svizzera.

parete della rocca illuminata nuove frane, chiusa via galilei

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 01/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Parete della Rocca illuminata Nuove frane, chiusa via Galilei

La Protezione civile ha spostato il centro di comando in prossimità della zona a maggior rischio Pasqua fuori casa per cinque famiglie, apprensione anche alle pendici del Montericco

di Francesca Segato wMONSELICE Rocca ancora sorvegliata speciale . Fotoelettriche per illuminare a giorno le pareti a rischio e monitoraggio 24 ore su 24, da ieri, in una via Galilei chiusa al traffico veicolare. Dal primo pomeriggio ieri sono arrivati infatti il generatore e la fotoelettrica della Protezione civile, per illuminare a giorno, anche di notte, le pareti del versante nord-est della Rocca. E qui si è trasferito anche il centro operativo della Protezione civile, con un allerta diramato a volontari di tutto il distretto per garantire la turnazione costante. Una cautela che non si è rivelata eccessiva: verso le 20 si sono verificati nuovi piccoli smottamenti di terra e pietrisco, distribuiti su un fronte molto esteso. Ieri mattina si sono recati sul posto in sopralluogo anche i dirigenti regionale e provinciale della stessa Protezione civile. Il monitoraggio è garantito, come ha disposto la prefettura, in costante collaborazione con la polizia locale. Alto il livello di allerta per l'emergenza, passata di grado, da locale a regionale. E tanta l'apprensione per le precipitazioni, annunciate ancora abbondanti per le prossime ore. Intanto si preparano a passare la Pasqua fuori casa tutte le famiglie sgomberate negli ultimi giorni per l'emergenza frane. A cominciare dai residenti di via Galileo, per continuare con i due nuclei familiari sfollati da via San Tommaso, dopo la caduta di un grosso masso, e terminare con le altre due famiglie fatte sgomberare ormai 15 giorni fa dalle abitazioni di via Santo Stefano, dopo lo smottamento che ha interessato il contrafforte della scuola Sacro Cuore . È poi chiuso lo Scaloncino. Oltre a questi tre fronti, continua a destare preoccupazione anche la situazione di cava della Rocca, tuttora chiusa al transito dei veicoli: dopo il primo episodio che ha colpito il muro del convento delle Carmelitane, è ripetutamente franata la parete nord a ridosso dell'entrata di via Galilei e infine, la scorsa settimana, anche la parete sbancata pochi anni fa in corrispondenza della stazione d'arrivo dell'ascensore. Anche per questo rimane chiusa pure la passeggiata da villa Duodo al Mastio (ormai da qualche anno sempre aperta per Pasquetta). Resta ancora transennato e interdetto ai residenti anche il cortile dell'abitazione al civico 42 bis di via Pignara, minacciato da uno smottamento di pietrisco e rocce dalla soprastante parete del Montericco. Chi abita nella palazzina a tre piani può entrare in casa ma non accedere al cortile sul retro, delimitato con nastro bianco e rosso. Con le ultime piogge infatti sono venuti giù altri sassi, proprio a ridosso del cortile. «Il problema dello smottamento c'è da tanti anni» spiega un residente «anche se non è di grave entità: sono sicuramente più serie le frane sulla Rocca». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

saonara, sette meeting point in caso di calamità

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 01/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Saonara, sette meeting point in caso di calamità

SAONARA Da alcuni giorni sette inconfondibili cartelli verdi e bianchi segnalano a Saonara i meeting point , punti di raccolta dove la popolazione potrà radunarsi in caso di calamità, per venire soccorsa dalla Protezione civile. Queste le dislocazioni delle aree di raccolta nel territorio comunale: in via Roma di fronte all ingresso dell ex Covisa; tra le vie Valmarana e Morosini; in via Grolli di fronte alla trattoria Da Poi ; tra via Zago e via Cavalieri; in via Mazzini al capolinea del 15; tra via Piave e via Adda a Tombelle; tra via Sabbioncello e via Costantina. «Abbiamo scelto queste aree perché ben distribuite sul territorio e facilmente raggiungibili a piedi o in automobile», spiega Alberto Carones, consigliere comunale con delega alla Protezione civile. «Le prevede il piano comunale di Protezione civile che è stato illustrato alla popolazione lo scorso autunno in tre incontri. Ripeteremo gli incontri dopo l estate, speriamo in una maggiore partecipazione dei cittadini». Patrizia Rossetti

”]h

case a rischio lungo il gorzone

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **01/04/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Case a rischio lungo il Gorzone

SANT URBANO

Vigili del fuoco in azione e Protezione civile in allerta lungo il corso del Gorzone. Sono dovuti intervenire in via Gorzone Destro 1 a Sant Urbano, per il rischio di allagamento. «In questa zona molto bassa l'acqua difficilmente trova sbocchi per defluire e le abitazioni rischiano di finire sott'acqua», spiega il sindaco Augusto Sbicego. E difatti la famiglia che vive al civico 1 ha contattato i tecnici comunali per segnalare il rapido crescere delle acque. «Abbiamo chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e messo in allerta la Protezione civile» continua Sbicego «facendo arrivare delle pompe per travasare l'acqua». (n.c.)

anziano in auto rischia di precipitare nella scarpata

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **01/04/2013**

Indietro

TEOLO

Abano, già 23 sfratti contro i 30 del 2012

Emergenza casa: crescono disoccupati e anziani che non riescono a pagare l'affitto. Il sindaco: «Mi spiace, non ho alloggi»

torreglia

Tentato furto in zona industriale

Anziano in auto rischia di precipitare nella scarpata

TEOLO Un improvviso malore o la strada resa viscida dalla pioggia. Potrebbero essere queste le cause dell'incidente avvenuto la sera di venerdì lungo la provinciale n 89 appena fuori l'abitato di Teolo. Giuseppe Bonello, settantenne del luogo, stava rientrando a casa quando, superato l'hotel La Posta, è uscito di strada con la sua Matiz ed è finito nel bosco. Ad interrompere la carambola dell'utilitaria sulla ripida scarpata sono stati gli alberi. Bonello che da qualche mese abita negli alloggi Ater di Villa se l'è cavata con qualche contusione. A dare l'allarme intorno alle 22.15 sono stati alcuni giovani del paese che si sono accorti che nella vegetazione s'intravedeva della luce, i fari della vettura rimasti accesi. Sul posto sono arrivati due mezzi dei vigili del fuoco del distaccamento di Abano, la squadra saf (soccorso speleo-alpino) dei pompieri di Padova, due autoambulanze ed i carabinieri di Bressano. Il pensionato è stato trasportato al pronto soccorso. Gianni Biasetto

Tentato furto in una azienda di via Enrico Mattei in piena zona industriale di Torreglia. Praticato dai ladri un foro per accedere all'interno del capannone e poi passare in quello accanto e fare razzia di rame e di altro materiale. Forse perché disturbati dall'arrivo dei metronotte o da qualche auto delle forze dell'ordine di passaggio in perlustrazione nella zona, i malviventi alla fine hanno desistito, lasciando solamente le tracce del loro passaggio e senza portar via nulla. Un episodio che però ha creato molto allarme, specialmente dopo i recenti analoghi fatti di Teolo. Il sindaco Filippo Legnaro ha subito consultato il comandante dei vigili, Albino Corradin, per avere la conferma dell'avvio di un nuovo servizio di vigilanza del territorio. «Come Distretto di polizia locale abbiamo convenuto di attivare un nuovo turno di pattuglia» commenta il primo cittadino «se non altro servirà a far desistere eventuali malviventi dal compiere furti nel nostro comune e negli altri che fanno parte del Distretto». (s.s.)

di Federico Franchin w ABANO TERME Emergenza casa ad Abano. Sono ben 23 gli sfratti esecutivi da inizio anno nel comune abanese. Un numero record che va quasi ad eguagliare i 30 sfratti registrati nell'intero 2012. In questa prima parte dell'anno sono aumentati ad Abano i disoccupati e gli anziani che non riescono ad arrivare a fine mese. Davvero una situazione drammatica che testimonia quanto la crisi si stia facendo sentire anche in un territorio ricco come quello termale: «La situazione è tragica», commenta il sindaco Luca Claudio, «lunedì scorso ho ricevuto 42 persone e di queste in 30 mi hanno chiesto un lavoro. Il momento è davvero molto difficile». Il Comune si trova adesso 23 patate bollenti tra le mani. «Proveremo ad aiutare queste famiglie», spiega Claudio, «Come comune spendiamo già un milione e 600/800 mila euro all'anno per il sociale. Siamo in prima linea per dare un contributo a chi ne ha bisogno. Dobbiamo però tenere presente che dalla Regione arrivano sempre meno contributi». Una soluzione al problema degli sfratti potrebbe essere l'assegnazione di case popolari del Comune alle 23 famiglie in difficoltà: «Sono sempre più i casi di persone che ne hanno bisogno. Attualmente però non abbiamo a disposizione alcun alloggio. Quelli che abbiamo o sono già stati affittati o sono da sistemare. Questo è però un momento difficile nel quale il Comune non può permettersi di avere delle case. Siamo messi nelle condizioni di dover vendere quelle che abbiamo. In tutto il Comune ha 70 appartamenti, tutti vecchi, anni Settanta, ai quali bisogna fare manutenzioni onerose. Basti pensare che per la manutenzione della caldaia possono andare via 5-10 mila euro». C'è però ancora del tempo per trovare una soluzione, visto che la Legge di Stabilità approvata dal governo Monti ha prorogato il termine degli sfratti al 30 giugno. È poi probabile che il nuovo governo vada a prorogare

anziano in auto rischia di precipitare nella scarpata

ulteriormente i termini fino al 31 dicembre. Nel frattempo il sindaco proverà prima ad incontrare gli sfrattati e poi i proprietari degli appartamenti. «In questi casi il Comune può contrattare con i proprietari, potrebbe convincerli con uno sconto sull'Irpef, sulla Tarsu, sull'accesso comunale del metano, tutti soldi che il proprietario andrebbe a risparmiare», afferma Roberto Nardo, segretario generale di Adiconsum che sta seguendo la nuova emergenza casa. «Un'altra soluzione percorribile potrebbe essere una sistemazione stile Casa Buona, già in uso a Padova, attraverso la quale il Comune paga una quota, sgravando le persone dal pagamento dell'affitto, mentre ai proprietari potrebbero arrivare agevolazioni sulle tasse», conclude Nardo. L'ipotesi è un po' in decadenza visti i tanti casi di depauperamento dell'immobile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

adesso rischiano le mura sulla rocca

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- PROVINCIA

Adesso rischiano le mura sulla Rocca

Scoperte altre due frane, sgomberata la villa di Piacentini. L'assessore Stival sorvola il colle: attingeremo al fondo sui rischi

di Francesca Segato wMONSELICE Un sopralluogo in elicottero, per controllare dall'alto la situazione delle frane in atto sulla Rocca. L'ha effettuato ieri mattina la protezione civile, insieme all'assessore regionale Stival. Ne esce un quadro allarmante, tanto da spingere a una nuova evacuazione, quella della villa Piacentini, sopra la Porta romana. Nuova frana. A lungo, ieri mattina, l'elicottero dell'antincendio boschivo di Belluno ha sorvolato la Rocca. A bordo i tecnici di Protezione civile, Genio civile e direzione regionale Geologia, oltre al sindaco Francesco Lunghi, al consigliere Giuseppe Rangon, all'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival, al consigliere regionale Santino Bozza e al dirigente dell'ufficio tecnico comunale, l'ingegner Mario Raniolo. «È una situazione complessa e preoccupante» dichiara Stival «una frana è a pochi metri dalle mura di cinta della Rocca e oggi abbiamo visto che si è attivato un nuovo fronte. Una parte del dissesto è praticamente su uno strapiombo e preoccupa molto». Solo grazie alle vedute aeree si è scoperta la nuova frana, che ha colpito una parete sopra via del Santuario. Si è reso necessario lo sgombero della sottostante villa del dottor Piacentini: nella tarda mattinata il sindaco ha provveduto a emanare una nuova ordinanza di evacuazione per il residente nella villa. Sale così a 18 il numero degli sfollati. «La situazione è preoccupante» spiega Lunghi «perché alcuni massi hanno rotto le reti di protezione. Solo con un tempo più stabile potremo effettuare interventi per la messa in sicurezza dell'area». Crolla il muro in via Tassello. Tra Pasqua e ieri si è verificato anche un cedimento del muro di contenimento adiacente al parcheggio all'incrocio tra via Tassello e via Galilei. Si è sbriciolato ed è crollato un muro alto tre metri, ben visibile anche dalla statale. Ordinata la chiusura del parcheggio della trattoria Al Santo. Allarme per le mura. Tanta l'apprensione anche per la cortina muraria: a destare allarme, oltre alla nuova frana, è il fronte nord-est, dove le mura sono a ridosso dello strapiombo. Le frane di via Galilei e via San Tommaso si sono ormai saldate, con un ampio fronte che abbraccia tutto il versante del colle. Ed è in continuo movimento: tra Pasqua e ieri si sono verificati nuovi crolli e sono intervenuti anche i vigili del fuoco per rimuovere alberi caduti sopra la linea elettrica. «Il fronte si è allargato e continua ad allargarsi» commenta preoccupato Giuseppe Rangon, che con la protezione civile gestisce l'emergenza. «E c'è l'allerta meteo per le prossime ore». In arrivo i droni. Nei prossimi giorni, continuerà in modo più approfondito la mappatura di tutti i fenomeni franosi sulla Rocca. La Regione farà arrivare dei droni, elicotteri radiocomandati dotati di telecamere, che fotograferanno palmo a palmo le fratture che stanno per compromettere le mura del mastio. Serviranno però fondi ingenti, per la messa in sicurezza prima e il consolidamento poi. «Da un lato vedremo se sarà percorribile la via di finanziamenti statali» anticipa Stival «dall'altro credo sarà utile ragionare sull'utilizzo del fondo regionale per il rischio idrogeologico costituito dal Consiglio regionale». Infiltrazioni al Carmine. Il problema delle abbondanti precipitazioni intanto continua a farsi sentire anche al Carmine: in una casa di via San Vio pesanti infiltrazioni d'acqua, con affioramenti e addirittura fontanazzi nei pavimenti al pianterreno. Inutilizzabile pure il campetto più piccolo al Carmine, dove continua ad affiorare l'acqua. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA

www.mattinopadova.it

colli martoriati, tra crepe e cedimenti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Colli martoriati, tra crepe e cedimenti

Danni diffusi a Teolo, Torreglia e Cinto Euganeo, dove sono state transennate alcune strade per motivi di sicurezza di Gianni Biasetto wTORREGLIA Colli martoriati da frane e smottamenti. Le abbondanti piogge degli ultimi giorni hanno provocato stacchi di masse di terriccio un po' ovunque che sono andate a invadere strade e proprietà private. Per le amministrazioni comunali, che per tamponare emergenze di questo tipo si avvalgono della preziosa collaborazione dei gruppi di Protezione civile, la notte più difficile è stata quella di sabato. I Comuni della zona nord del Parco più colpiti sono quelli di Torreglia e Teolo. Torreglia. Nella notte tra sabato e domenica la Protezione civile è intervenuta per chiudere la comunale via Rina interessata in più punti da uno smottamento. Nella giornata di Pasqua sulla via che collega le abitazioni sui colli Pirio e Rina sono intervenute le ruspe e nel pomeriggio la strada è stata riaperta a senso unico alternato. Ieri pomeriggio in zona San Daniele sul lato destro di via Rialto, quello a ridosso del canale, si sono aperte delle crepe ed il sindaco Legnaro per ragioni di sicurezza ha fatto transennare l'arteria che si collega con l'anello ciclabile dei Colli. C'è il timore che da un momento all'altro la sponda sinistra dello scolo possa crollare. Teolo. I danni maggiori si registrano sulla provinciale "Speronella" nel tratto Castelnuovo-Torreglia. All'altezza del bivio con via Cicogna Pirio il manto d'asfalto si è abbassato di una ventina di centimetri per la lunghezza di una decina di metri. Preoccupa la grossa crepa che, a seguito del cedimento è comparsa nel centro della carreggiata. Per evitare che qualche motociclista ci finisca dentro ieri sera la strada è stata in parte transennata. Si transita a senso alternato. È stato invece totalmente chiuso per frana uno dei due ingressi del ristorante Settimo Cielo. Terriccio è caduto nella notte di sabato anche sulla strada provinciale che da Castelnuovo scende verso Boccon. Ieri la situazione è tornata normale grazie all'intervento delle ruspe che hanno tolto il terreno franato. Cinto Euganeo. La frana più seria è quella che interessa via Pedevenda. Per consentire i residenti della via di raggiungere le loro abitazioni in attesa che vengano rimossi i detriti venuti giù dal monte, si è provveduto a spostare il sedime stradale.

scoppia un pozzo case senza gas

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Scoppia un pozzo case senza gas

Tanti disagi in centro ad Abano per una rottura sotterranea Strade sommerse, buche nell asfalto, incidenti stradali di Federico Franchin w ABANO TERME Davvero una Pasqua di passione per Abano. Un pozzo termale scoppiato che ha provocato una perdita di gas, auto finite nel fosso, sottopassi e vie allagate e, a completare l opera, l aumento delle buche sulle strade. Una situazione tutt altro che agevole quella che si sono trovati ad affrontare a causa del maltempo il sindaco Luca Claudio, l assessore Luca Bordin, l architetto Patrizio Greggio, la polizia locale, la Protezione civile e Italgas. Il pozzo. Un pozzo di acqua termale è scoppiato sabato sera attorno alle 19 dietro la chiesa di Sacro Cuore, in via Busonera. Sono intervenuti anche il presidente del Consorzio albergatori Giovanni Mioni e Italgas. Sembra che all origine della rottura ci sia un avvallamento della strada. L acqua, fuoriuscita alla temperatura di 30 gradi, ha surriscaldato una tubatura del gas che, a sua volta, è scoppiata. Fino a mezzogiorno di Pasqua sono rimaste senza gas quattordici famiglie in via Busonera, due in via Pierobon e la materna Sacro Cuore. Via Busonera è stata chiusa al traffico per i lavori di ripristino delle tubature. Non è ancora noto a quale albergo appartenga il tubo scoppiato. La via verrà riaperta solo tra qualche giorno. Auto in difficoltà. Alle 19.30 di sabato un Opel Corsa bianca con a bordo due turisti tedeschi è finita, facendo inversione, nel fosso di via San Bartolomeo, a Monterosso. L auto è completamente finita sott acqua, ma i due occupanti sono usciti illesi. Una Lancia Y, con alla guida un 40enne di Due Carrare, è invece rimasta in panne nel sottopasso allagato di via Sabbioni. Un altro paio di auto sono rimaste bloccate in via Sartorio e via San Lorenzo. Allagamenti. Due sottopassi sono rimasti allagati, chiusi e riaperti solo la mattina di domenica. Si tratta di quello della circonvallazione in via Battisti, che aveva 25 centimetri d acqua. Chiuso anche il sottopasso di via Sabbioni a Giarre. La forte pioggia ha poi fatto esondare i fossi in via Sabbioni, via Pillon, via Foscolo, via Montesanto, via Sartorio e via San Bartolomeo. Le buche. Domenica sera la polizia locale è stata allertata per una voragine in via Diaz, davanti al distributore Q8. I vigili hanno circoscritto l area con frecce, birilli e lampeggianti. Il problema delle buche si sta facendo sempre più preoccupante. Ad essere interessante, anche via Santuario Monteortone, via Previtali, via Dei Colli nella zona della rotonda con via Liberale Da Verona, via Busi, via Pillon nel lato Monterosso, via Flacco, via Mazzini e viale Delle Terme. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nel fosso con la vespa, muore a 25 anni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Nel fosso con la Vespa, muore a 25 anni

Andrea Visentin alle 19 stava andando a lavorare: in via Giarre ha perso il controllo del mezzo per cause da chiarire
IL SINDACO LUCA CLAUDIO Se fosse passato qualcuno nel momento dell'uscita di strada forse avrebbe potuto salvargli la vita

ORietta CANOVA Il pm di turno ha disposto che vengano ricostruite le fasi precedenti all'incidente e venga effettuata anche l'autopsia

di Federico Franchin wABANO TERME Una Pasquetta di morte, una Pasquetta che ha lasciato ieri sera un segno di profondo dolore nella frazione di Giarre. Un ragazzo di 25 anni, Andrea Visentin, ha perso la vita a nemmeno un chilometro da casa in un incidente avvenuto ieri attorno alle 19 e la cui dinamica è ancora tutta da chiarire. Andrea era alla guida della sua Vespa 125 XP bianca, quando per cause ancora da accertare ha perso il controllo del mezzo ed è finito nel fosso che costeggia via Giarre. Il giovane cameriere stava andando al lavoro ed era diretto a Montegrotto. Arrivato all'altezza dell'intersezione con via Levante Ferrovia, è improvvisamente uscito di strada: secondo una prima ricostruzione della tragedia, potrebbe aver battuto la testa sull'asfalto, rimbalzando poi nel fossato dove è morto annegato. Soltanto l'autopsia però potrà chiarire se il venticinquenne sia stato colto da un malore improvviso o se si sia trattato purtroppo di una fatale disattenzione. Una terza ipotesi, ma che al momento raccoglie minor credito, è quella di un ostacolo: una manovra errata di un'auto oppure un animale che ha attraversato la strada, costringendo il motociclista alla manovra disperata. Sull'asfalto, a circa una quindicina di metri da dove è finita la corsa dello scooter, è rimasto un solco lasciato dalla pedalina della Vespa. Avvertiti da un passante, sono giunti sul posto la polizia locale e i medici del Suem 118 della Casa di Cura di Abano. L'ambulanza è giunta in tempi record, alle 19.06, ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatare la morte del ragazzo. Poco dopo è arrivata anche la polizia locale per effettuare tutti i rilievi dell'incidente. I genitori di Andrea, Dina e Antonello, hanno appreso la notizia dalla stessa polizia municipale pochi minuti dopo e si sono precipitati sul posto. Uno strazio infinito quello provato davanti al corpo esanime del figlio, adagiato sull'asfalto, pietosamente coperto con un telo bianco. La mamma, tra le lacrime, è svenuta. Poco dopo i genitori di Andrea, visibilmente sotto choc, sono stati fatti salire sull'ambulanza dove i medici li hanno calmati e tenuti sotto osservazione. In via Giarre nel giro di mezz'ora è arrivato anche il sindaco di Abano, Luca Claudio. «Sarebbe bastato magari che nel momento dell'incidente fosse passato subito qualcuno. Forse avrebbe potuto salvargli la vita», ha detto con rammarico il primo cittadino. Con lui c'erano anche l'assessore al sociale Irmeli Pitkanen e l'assessore alla protezione civile Luca Bordin. La Vespa di Andrea, pressoché intatta, è stata recuperata nel fossato attorno alle 20.30. Orietta Canova, il magistrato di turno, ha disposto in serata che vengano ricostruite le fasi precedenti all'incidente. E questa mattina gli inquirenti valuteranno se procedere agli esami del sangue. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E LASCIA UN RICORDO WWW.MATTINOPADOVA.IT

bovolenta, esonda lo scolo schilla

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- PROVINCIA

Bovolenta, esonda lo scolo Schilla

Una dozzina di abitazioni isolate, campagne in ammollo e disagi diffusi in tutto il Conselvano di Nicola Stievano wBOVOLENTA Giornata con il fiato sospeso per alcune famiglie minacciate dall'acqua nella notte fra sabato e domenica. La situazione più critica fra Brusadure di Bovolenta, al confine con Polverara e Brugine, per l'esondazione dello scolo Schilla. Allagate per tutto il giorno di Pasqua alcune strade secondarie con forti disagi per una dozzina di famiglie: sott'acqua via Arzerini fra Polverara e Brugine, nel punto in cui il canale taglia in due la strada. Qui il livello dell'acqua ha abbondantemente superato il mezzo metro allagando tutta la campagna circostante e tratti delle vie Frassignoni e Ca Dolfin verso Brusadure. Forti disagi anche in via Quaglie, dove l'acqua è arrivata a pochi metri dalle abitazioni già sabato sera. Per i residenti è stata una lunga notte in bianco con il timore che si potesse ripetere il disastroso allagamento di qualche anno fa. La mattina di Pasqua alcune famiglie sono rimaste isolate in casa perché le strade erano impraticabili e l'acqua continuava a minacciare le case. Solo nel pomeriggio la situazione è tornata lentamente alla normalità. L'intera zona, più bassa del territorio circostante, è attraversata da un canale che ad ogni pioggia intensa si gonfia nel giro di poche ore ed esce con facilità dagli argini in più punti. Da tempo i residenti chiedono al Consorzio di bonifica Bacchiglione e ai rispettivi Comuni di attivarsi per scavare l'alveo, ormai inadeguato alle piene sempre più frequenti e minacciose. A Polverara allagamenti anche in via Vecchia, strada ormai ridotta a una gruviera a causa delle enormi pozzanghere d'acqua e del passaggio di mezzi pesanti diretti al cantiere dell'impianto di biogas. La società costruttrice ha promesso che nelle prossime settimane, una volta terminati i lavori, riasfalterà tutta la via. In complesso sono decine e decine gli ettari di campagna finiti in ammollo nella notte di Pasqua fra Bovolenta, Conselve, Terrassa, Arre, Candiana, in particolare nelle aree più depresse lungo le strade con i fossi ostruiti. A Conselve è di nuovo finita sott'acqua via San Benedetto, per circa 300 metri, nello stesso punto della settimana scorsa, lasciando isolate per alcune ore 5-6 famiglie, assistite da protezione civile e polizia locale. Nello stesso punto è crollato anche un tratto dell'argine del canale esondato. L'allarme è rientrato durante il pomeriggio ma adesso c'è preoccupazione per le piogge attese da oggi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora smottamenti al passo della siesa la circolazione è stata interrotta

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Ancora smottamenti al Passo della Siesa La circolazione è stata interrotta

Bloccata la circolazione dei veicoli sul Passo della Siesa durante la Pasqua e il lunedì dell'Angelo, per colpa di una frana causata dalle insistenti piogge (nella foto). Le transenne e la segnaletica poste all'incrocio con via Volti di Torreglia e via Canova di Galzignano hanno consentito il passaggio solo ai residenti e a coloro che si sono recati nei ristoranti Piccolo Marte e Belvedere. Gli altri automobilisti sono stati costretti a sobbarcarsi diversi chilometri di deviazione. Intorno alle 20 della vigilia di Pasqua infatti, si erano staccati dei sassi dal versante del monte Siesa, a trecento metri dall'omonimo valico seppellito poco più di due anni fa da metri cubi di terreno e bosco. Un déjà vu il blocco del traffico sul valico e non sono proprio una novità i sassi e gli arbusti finiti sabato sulla corsia della provinciale Del Castelletto all'altezza del chilometro 6+900, perché nel dicembre del 2008 ciottoli e pietre di trachite atterrarono sul corridoio che conduce al cortile interno della casa abitata dai fratelli Bertolini e dai loro familiari. La signora Luciana racconta: «Stavo preparando da mangiare e ho sentito un colpo, ma non gli ho dato peso. Sono poi uscita a fumare una sigaretta e mi sono accorta che le macchine si giravano e rallentavano». Fronte della frana delimitato con nastro e segnaletica di avviso dalla Protezione civile. Quel versante di monte che si affaccia su via Siesa si muove sempre. E sempre in tema di smottamenti se n'era verificato uno giovedì in Cingolina e precisamente a metà della vicinale Cingolina, stradina che sbuca in via Roccolo. Intervento del Comune con le transenne per interdire il passaggio ai veicoli. Piergiorgio Di Giovanni

sbarramento per salvare treponti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Sbarramento per salvare Treponti

Costruito in fretta e furia nella notte. L'asfalto ha ceduto lungo la Speronella

TEOLO Notte insonne quella di sabato Santo anche per tecnici, amministratori e volontari della protezione civile di Teolo. Per la gran quantità di pioggia caduta durante la giornata rischiava di andare sott'acqua il quartiere di via Primo Maggio, nella zona di Treponti. Il funzionamento del sistema idraulico dell'area è legato al livello dello scolo Rialto che sabato notte era molto alto. Per evitare il peggio il Comune ha deciso di intervenire con le ruspe e costruire nottetempo a monte delle case uno sbarramento che deviasse l'acqua verso la campagna. «La scelta ci ha dato ragione, se aspettavamo ancora il quartiere si sarebbe allagato perché il Rialto non riceveva» commenta il vicesindaco Nevio Sanvido. Ieri mattina l'acqua è stata fatta defluire dalla campagna e la situazione è tornata normale. Nel comune di Teolo si registrano danni sulla provinciale n 53 "Speronella" nel tratto Castelnuovo-Torreglia. All'altezza del bivio con via Cicogna Pirio il manto d'asfalto è collassato di una ventina di centimetri. Gianni Biasetto

fossati tracimati e fiume vigilato

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Fossati tracimati e fiume vigilato

SELVAZZANO

Vigilia di Pasqua in ammollo a Selvazzano, a causa delle forti piogge, con alcune strade allagate a causa dei fossati che sono tracimati. Le vie più colpite sono state via Vegri, la traversa di via Roma che corre parallela al fiume Bacchiglione e a via Pelosa, e via Rondinella, finita pure allagata. I volontari di protezione civile hanno tenuto monitorati per tutta la notte i fossati e il Bacchiglione, che continuava a crescere, fino a quando è rientrato l'allarme e le piogge sono cessate. Numerosi gli interventi per ripulire i tombini e agevolare il deflusso delle acque piovane: in alcuni casi si è reso necessario l'utilizzo delle autopompe. (Sergio Sambi)

sulla rocca di monselice ora sono a rischio le mura

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

Sulla Rocca di Monselice ora sono a rischio le mura

DOPO ALTRI DUE SMOTTAMENTI FATTA SGOMBERARE ANCHE villa piacentini

Crescono le preoccupazioni per la sorte della Rocca di Monselice. Tra Pasqua e ieri c'è stata una nuova frana nella zona di via Galilei e il sopralluogo compiuto con l'elicottero dalla Protezione civile ha consentito di scoprirne un'altra sopra via del Santuario. Fatta sgomberare villa Picentini. Si teme per le mura della Rocca (nella foto).nSEGATO A PAGINA 32
”]h

massi sulla sp 62 non si passa più

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

- **PROVINCIA**

Massi sulla Sp 62 Non si passa più

Si è staccato un pezzo di monte alle porte di Calaone Ma nel comune di Baone non è l'unico fronte di emergenza di Nicola Cesaro wBAONE Vien giù un pezzo di monte e la strada provinciale viene chiusa. Una frana, avvenuta domenica mattina lungo la Sp 62 Della Cave che porta a Calaone, ha costretto Comune di Baone e Provincia ad imporre il divieto di circolazione e a chiudere la strada in entrambe le direzioni. Il crollo è avvenuto lungo la panoramica che dal castello marchionale di Este porta alla frazione di Baone. Più di qualche masso di notevoli dimensioni si è riversato sulla carreggiata, proprio alle porte di Calaone, all'incrocio con via Spiasi. «Ad accorgersene è stato un automobilista che ha chiesto subito l'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri» spiega il sindaco Francesco Corso «Io sono arrivato intorno a mezzogiorno e ho segnalato il cedimento alla Provincia e alla Protezione civile». Nel giro di un ora l'accesso alla Sp 62, sia dall'alto che dal basso, era stato vietato. La panoramica è rimasta chiusa anche ieri. L'unico modo per arrivare nella frazione (dove si celebrava la tradizionale manifestazione Ovi a Calaone) è stato attraverso via Chiesette Branchine. «Non è stato possibile optare nemmeno per un senso unico alternato» continua il sindaco «visto che con il maltempo in arrivo persiste il rischio di altre frane». La caduta di massi di domenica è avvenuta peraltro nello stesso punto di due anni fa: era il 17 marzo 2011 e anche in quel caso la provinciale 62 venne chiusa al traffico. Un altro precedente è quello del novembre 2003, quando la strada venne transennata all'altezza di Villa Rosa. «Nel nostro territorio comunale, quello di Calaone non è stato l'unico fronte d'emergenza» aggiunge Corso «Da diversi giorni è interdetta alla circolazione anche via Caranzolo, tra Valle San Giorgio e Cornoleda, dove una piccola frana ha messo in difficoltà alcune abitazioni. Un piccolo allarme c'è anche sul monte Cero, in via Cero di Mezzo, anche se qui non abbiamo imposto alcuna limitazione. È solo caduto qualche sasso ed abbiamo attivato un servizio costante di monitoraggio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

misteriosa morte di un bambino

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

PIOVE DI SACCO

Misteriosa morte di un bambino

Una febbre improvvisa: oggi l'autopsia sul piccolo di un anno

PIOVE DI SACCO La risposta a mille dolorosi dubbi è affidata a un'autopsia. Quella che il pm della procura padovana Roberto D'Angelo ha disposto sul bimbo di un anno appena, deceduto sabato pomeriggio dopo due giorni di febbre. Un decesso avvenuto a casa, ma constatato solo al pronto soccorso dell'ospedale di Piove di Sacco, dove papà e mamma hanno concluso la loro corsa disperata per cercare salvare la vita al loro piccolo. Giunto nel reparto di emergenza già privo di sensi, il bimbo, figlio di una coppia che vive a Piove di Sacco, non si è più ripreso e ogni tentativo per rianimarlo si è rivelato inutile. Il bimbo soffriva da due giorni di una forte febbre che i genitori hanno cercato di tenere sotto controllo con i farmaci consigliati dal medico di fiducia. Hanno pensato a un'influenza, un banale male di stagione. Che tuttavia non è stato sottovalutato, e affrontato con ogni scrupolo. Ma un destino crudele era dietro l'angolo per il loro piccolo. Le cure inizialmente sembravano aver dato buon esito, poi sabato pomeriggio la situazione è precipitata. I genitori hanno capito che le cose si stavano mettendo male, il bimbo non rispondeva più. D'improvviso la tragedia più terribile si stava materializzando sotto i loro occhi. Sono corsi al pronto soccorso, affidando quella piccola vita nelle mani dei medici. Ma nessuno ha potuto fare niente. Del decesso sono stati informati i carabinieri e il pm di turno. Già stamattina dovrebbe essere effettuata l'autopsia, esame a cui è affidata la risposta al dramma di una giovane famiglia.(e.l.)

sicurezza, rete protezione civile-questura

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/04/2013

Indietro

- Pordenone

Sicurezza, rete Protezione civile-Questura

La Regione ha approvato un protocollo per attivare un servizio di collegamento ad alta tecnologia

Diventerà realtà la rete di collegamento ad alta efficienza e sicurezza tra la Protezione civile regionale e la Questura di Pordenone. Su proposta del vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, la giunta regionale ha approvato il protocollo tra la Protezione civile e la Polizia di Stato che attiva un servizio di collegamento ad alta tecnologia. «Si tratta ha spiegato Ciriani di un protocollo che permette la realizzazione di un collegamento di sicurezza: in caso di gravi calamità naturali, come sperimentato in passato è strategico avere la possibilità di comunicazione sicure e stabili, che mettano prima di tutto in contatto le forze dell'ordine tra loro, e con la Protezione civile. Il sistema progettato per questo tipo di collegamento segue un periodo di sperimentazione, ed è estremamente avanzato e sicuro, un importante passo avanti per la sicurezza dei nostri cittadini». Il dispositivo comprende molti strumenti ad alta tecnologia per il collegamento multiplo tra la sala operativa della Protezione Civile, la Questura di Pordenone e ulteriori soggetti, e permette il controllo a distanza, l'analisi del territorio e la possibilità di comunicare anche in condizioni di grande emergenza e disagio. «Con le alluvioni che hanno toccato il nostro territorio ha concluso Ciriani abbiamo sperimentato direttamente quanto una comunicazione efficace sia cruciale per poter agire tempestivamente sin dai primi minuti, e quanto proprio la mancanza di comunicazioni nella fase iniziale di una emergenza possa mettere ulteriormente a rischio le persone. Si tratta ha indicato infine di un sistema che proietta il Friuli Venezia Giulia ad un elevatissimo livello tecnologico, potenziando la sicurezza in maniera strategica».

”]h

lignano in ansia per la pioggia e il livello dei canali

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Lignano in ansia per la pioggia e il livello dei canali

LIGNANO Ore di apprensione a Lignano a causa del vento di scirocco che già ieri pomeriggio ha cominciato a battere sul litorale. Il rischio mareggiate è ai massimi livelli e già nella serata di ieri si sono registrate le prime erosioni. Per tutta la notte è rimasto aperto il presidio della Protezione civile, con i volontari che hanno trascorso la notte di Pasqua in un clima di attesa e speranza. A Lignano è cominciato a piovere da ieri pomeriggio. Le previsioni che si facevano all'inizio della scorsa settimana erano dunque fondate, con buona pace degli albergatori che protestavano, ritenendo quelle previsioni azzardate, tanto che molti avevano lamentato disdette. Ieri pomeriggio però un problema imprevisto ha reso più complicata la vita dei volontari di Protezione civile, ovvero l'innalzamento dei canali. Infatti è da due settimane che piove, a intervalli regolari, e i terreni, già saturi, non riescono a drenare. «Per la notte appena trascorsa abbiamo avvisato tutti i volontari a disposizione per gli eventuali interventi. Ieri abbiamo più volte monitorato il territorio ha dichiarato il responsabile di Protezione civile Alessandro Borghesan la situazione peggiore si presenta sulle zone campestri dove il terreno non drena più acqua in seguito alle precipitazioni dei giorni scorsi». Il sindaco di Lignano, Luca Fanotto, è rimasto in costante contatto con la Protezione Civile e ha voluto esprimere la propria gratitudine per il loro operato e per la presenza rassicurante che garantiscono al territorio in ogni momento. Tra l'altro, questa settimana, si è appena concluso un percorso formativo importantissimo dedicato agli alunni e tutto improntato alla prevenzione degli incendi. «Due giornate trascorse all'interno di Getur - ha ricordato Fanotto - condotte sempre dalla nostra Protezione Civile in collaborazione con il Corpo Forestale, che dimostrano il grande impegno e lavoro che si conduce ogni giorno per prevenire i rischi che minacciano di più la nostra località ovvero gli incendi e gli allagamenti». L'allerta meteo su tutto il litorale di Lignano, come nel resto della regione, terminerà attorno alle 14 di oggi pomeriggio. Anche nel vicino Veneto, e in particolare a Bibione, vige fino al pomeriggio lo stato di attenzione. Rosario Padovano

protezione civile, nuove attrezzature appena possibile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/04/2013

Indietro

VOLONTARIATO

Protezione civile, «nuove attrezzature appena possibile»

PORCIA Un anno di intenso lavoro, per il gruppo della Protezione civile di Porcia, in prima linea sia per far fronte alle emergenze locali sia per aiutare le popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. Numerosi gli interventi che lo scorso anno hanno impegnato i 26 volontari, coordinati da Nicola Piva: da quelli ordinari, legati alla manutenzione del territorio e alla collaborazione con la polizia locale in occasione di manifestazioni, sino alla missione nei paesi colpiti dal sisma, alla quale la Protezione civile purlilese ha partecipato con Stefano Da Re, Roberto Truccolo e Claudio Santarossa. I tre volontari non hanno esitato di fronte alla chiamata della direzione regionale, che li ha convocati per partecipare ai lavori di preparazione del campo tende Friuli di Mirandola. Riguardo le attività esercitate a Porcia, il gruppo è stato impegnato nella manutenzione del verde pubblico, nella pulizia del bosco Correr e nell'iniziativa Puliamo il mondo. I volontari sono intervenuti anche in situazioni problematiche, prima fra tutte quella creata dalla tromba d'aria che si è abbattuta su Porcia lo scorso agosto, danneggiando auto e abitazioni, nonché il parco di villa Dolfin, abbattendo alcuni esemplari arborei secolari. Sempre in prima linea, il gruppo si è attivato anche per far fronte al problema degli allagamenti e all'emergenza neve dei mesi invernali. «Siamo di fronte a volontari che dedicano il loro tempo libero alla comunità, disponibili anche a chiamate dell'ultimo momento», rileva il vicesindaco Dorino De Crignis, che ha recentemente raccolto la delega alla Protezione civile da Thierry Da Ros. Per il futuro, l'impegno dell'amministrazione è quello di adoperarsi nei confronti delle istituzioni preposte per reperire le risorse necessarie all'ammodernamento o alla sostituzione delle attrezzature in dotazione al gruppo». (mi.pa.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

”]h

raccolta quasi una tonnellata di rifiuti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 01/04/2013

Indietro

SAN GIOVANNI AL NATISONE**Raccolta quasi una tonnellata di rifiuti**

Giornata dell ambiente con protezione civile e Ana. Segnalati diversi episodi di inciviltà

SAN GIOVANNI AL NATISONE Quasi una tonnellata di rifiuti conferiti all ecopiazzola dai volontari della protezione civile coadiuvati da quelli dell Ana e da qualche cittadino raccolti nel territorio comunale nel corso della giornata dedicata all ambiente e alla sua pulizia. Una manifestazione di attenzione e rispetto per l habitat che ha compiuto 20 anni e che è stata promossa dall amministrazione comunale con l intento di tenere pulito il territorio e contrastare i comportamenti incivili di abbandono di rifiuti e conferimenti abusivi. I volontari hanno trovato di tutto: mobili rotti, elettrodomestici, batterie, molti pneumatici, materiale non riciclabile e tanto ancora, oggetto di atti di inciviltà e incuria. Quello che colpisce di più è che la dislocazione dei siti ove sono stati rinvenuti questi rifiuti si trova vicino ai confini comunali, non lontano da strade di passaggio, con minime quantità in altre zone. Segnale, questo, che fa pensare che gli autori degli abbandoni siano pendolari provenienti da fuori comune, tenendo presente che la frequentazione della piazzola ecologica e il sistema di raccolta urbano hanno creato una consapevolezza civica ed ambientale di rilievo nei cittadini di San Giovanni. Tali incivili azioni sono oggetto di indagini da parte del corpo della Polizia municipale, che ha da tempo attivato una serie di misure di prevenzione e sorveglianza che ben si allineano agli obiettivi di salvaguardia dell ambiente. La proficua giornata lavorativa dei volontari che hanno aderito all iniziativa è terminata a tavola in compagnia degli amministratori comunali che hanno offerto loro il pranzo. Giorgio Mainardis

anche gli studenti delle medie coinvolti nella giornata ecologica

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/04/2013

Indietro

MARIANO

Anche gli studenti delle medie coinvolti nella Giornata ecologica

MARIANO Il Comune e Ambiente newco hanno organizzato La Giornata ecologica , dedicata alla pulizia delle strade di campagna di Mariano e Corona. La manifestazione si è svolta in due momenti distinti. Nella prima iniziativa sono stati protagonisti gli studenti della scuola media che sono stati impegnati nella pulizia dell area scolastica e della zona ricreativa, adiacente la palestra comunale. L idea di coinvolgere i ragazzi della scuola è nata solo di recente, ma ha avuto da subito grande riscontro anche perché da diversi anni l offerta formativa scolastica prevede diverse attività legate all ecologia. A dare una mano ai ragazzi alcuni volontari della squadra di protezione civile, guidati dal nuovo responsabile Roberto Giulio. La seconda iniziativa ha coinvolto le associazioni del paese e una ventina di volontari, che divisi in squadre e con l aiuto di diversi mezzi hanno perlustrato la campagna di Mariano e Corona. Rispetto agli anni scorsi si sono trovate meno immondizie anche perché, a causa dei lavori del by-pass di Mariano, il terrapieno ferroviario Redipuglia-Cormons, uno dei punti critici per la presenza dei rifiuti abbandonati, è stato chiuso al passaggio. (m.s.)

da mercoledì nuovo cantiere lungo viale libertà

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/04/2013

Indietro

CIVIDALE

Da mercoledì nuovo cantiere lungo viale Libertà

CIVIDALE Blocco stradale in vista, in città: lunedì primo aprile, dalle 10 alle 16 (o comunque fino all'arrivo dell'ultimo concorrente della Maratona Unesco), saranno completamente chiuse al traffico oltre alle arterie del centro cittadino via Friuli e via Tombe Romane (fino all'incrocio con viale Trieste) e lo stesso viale Trieste, dall'incrocio con via Tombe Romane a Piazza Resistenza. Sarà quindi vietato immettersi con qualsiasi veicolo su entrambi i sensi di marcia di tali tracciati; verrà consentito esclusivamente il loro attraversamento, che durante il transito dei maratoneti sarà regolato da personale della Polizia locale e della Protezione civile. La prossima settimana, invece (da mercoledì, probabilmente, ma dipenderà dalle condizioni meteo), nuovo cantiere sulla statale 54, per l'asfaltatura definitiva: «Le operazioni», comunica l'assessore alla viabilità e al traffico Stefano Cicuttini, partiranno dalla rotonda di località Gallo e interesseranno, gradualmente, il tratto compreso fra lo svincolo e la nuova sede della Banca di Cividale. Sarà instaurato un sistema di percorrenza a senso unico alternato, che verrà regolamentato dagli addetti ai lavori. Le attività non dovrebbero protrarsi a lungo: l'unica incognita è, ovviamente, il tempo». (l.a.)

scatta la "pulizia" del fiume rimosse 8 tonnellate di ramaglie

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/04/2013

Indietro

- Pordenone

Scatta la pulizia del fiume Rimosse 8 tonnellate di ramaglie

SACILE Vigilia di Pasqua al lavoro per la protezione civile nel Livenza: all'opera 11 volontari del gruppo comunale. Quattro ore in acqua nel canale della Pietà e 8 quintali di ramaglie rimossi, con due pick-up pieni di rifiuti urbani. Il lifting ha ripulito i fondali con il caposquadra Ezio Manfè a coordinare le tute gialloblu. «La manutenzione dell'asse fluviale continuerà a metà aprile dicono i volontari. L'alluvione di novembre ha portato alberi, materiali e tanti rifiuti a valle. Poi, c'è la gente incivile che scarica nel fiume di tutto: l'inciviltà è un problema da risolvere». I volontari hanno lavorato a costo zero. «È l'amore per la nostra città che ci motiva». Hanno il cellulare sempre acceso per le emergenze e investono il tempo libero nella tutela ambientale. Il veterano è Bepi Manfè con tessera dall'89, poi i giovani volontari assicurano il turn over. Guerra dichiarata alla monnezza: sono venuti a galla una decina di pneumatici, incastrati sotto il ponte della Pietà, una sedia di ferro, catini sventrati, scarpe, vasi e tronchi che la corrente ha trascinato. «L'intervento serve anche per tenerci addestrati è l'allenamento all'emergenza con la benedizione amministrativa del Comune. Il prossimo appuntamento sarà dietro al Duomo, per togliere un paio di tronchi incastrati e altre ramaglie». Lotta ai rovi e repulisti rinviati sulle rive a pelo dell'acqua con la bella stagione, per il gruppo che fa squadra in via Bandida. I volontari sono sempre pronti a intervenire, come è capitato nell'alluvione autunnale per tenere sotto controllo il territorio.(m.mo.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

pasquetta sul tagliamento: occhio a divieti e controlli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/04/2013

Indietro

- *Pordenone*

Pasquetta sul Tagliamento: occhio a divieti e controlli

SAN VITO Mentre ha fatto la sua comparsa nei locali pubblici sanvitesi il dépliant del Comune sulle norme e la viabilità consentita sul Tagliamento, in vista di Pasquetta è stata emanata una nuova ordinanza per ribadire alcune regole che riguardano le aree golenali del fiume. Perché, visto che è appena stato adottato un apposito regolamento dal consiglio comunale? In sostanza, il regolamento, che pur non introducendo regole nuove ha fatto discutere nel Sanvitese, non entrerà in vigore prima del 24 aprile. L'ordinanza richiama le norme relative ai mezzi a motore, al disturbo alla pubblica quiete (compreso il sollevamento polveri-fango) e al divieto di circolazione al di fuori della viabilità consentita. A ricordare a tutti le regole (e le relative sanzioni) in vigore sul Tagliamento, ci pensa il dépliant: comprende anche una mappa dettagliata. E reperibile nei locali pubblici e sarà diffuso dai vigili volontari (oggi e domani) agli utenti del Tagliamento il giorno di Pasquetta. A essi, domani si uniranno per la sorveglianza sul Tagliamento polizia locale, protezione civile e, probabilmente, carabinieri e forestale. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sicurezza del fiume, lavori sulle sponde

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/04/2013

Indietro

FIUME VENETO

Sicurezza del Fiume, lavori sulle sponde

FIUME VENETO Come preannunciato dopo l'incontro avuto col commissario del Comune di Fiume Veneto, Mariacristina Burgnich, il vicepresidente della Regione Luca Ciriani ha firmato il decreto che ufficializza un ulteriore stanziamento da parte della Protezione civile per la messa in sicurezza delle sponde del fiume Fiume. Si tratta di 300 mila euro messi a disposizione del Comune, che si farà carico dell'esecuzione dei lavori. Durante il sopralluogo tecnico si è verificato il danneggiamento delle sponde a monte di Fiume Veneto, causa le intense precipitazioni di questi ultimi mesi. I danneggiamenti causati dall'erosione dell'acqua sono diffusi in diversi tratti, dal confine con Zoppola fino in prossimità del centro scolastico. Per scongiurare cedimenti e ridurre il rischio di allagamenti delle zone abitate del comune si è deciso questo nuovo stanziamento, «che garantirà la possibilità di realizzare delle opere di ripristino spondale, evitando anche il crollo della terra nell'alveo del fiume». Negli ultimi anni l'efficienza idraulica e la sicurezza del Fiume sono state oggetto di diversi interventi da parte della Regione, con stanziamenti che hanno superato il milione di euro. L'obiettivo è scongiurare eventi come l'alluvione del 2010, motivo per il quale si è investito molto nella prevenzione («Ogni euro investito ne fa risparmiare dieci di eventuale ristoro dei danni»). «I vari interventi di sistemazione idraulica, come anche il prossimo sgrigliatore automatico del canale di raccolta adiacente al centro scolastico fiumano, sono uno sforzo concreto per la sicurezza di questo territorio e dei suoi cittadini», ha osservato il vicepresidente regionale. (m.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

pasqua, le cerimonie religiose nelle chiese del cormonese

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/04/2013

Indietro

- *Gorizia*

Pasqua, le cerimonie religiose nelle chiese del Cormonese

CORMÒNS Martedì, nella chiesa del Crocefisso della Subida, si ricorderà, come è tradizione, il voto sciolto dai cormonesi scampati al terribile sisma che nell'Ottocento colpì Lubiana. Il terremoto, infatti, fece tremare anche la terra del centro collinare, ma le risparmiò i danneggiamenti. Il ricordo, da allora, si rinnova ogni anno con la funzione religiosa e la festa nel borgo di San Quirino. La messa, accompagnata dalla Corale Sant Adalberto, inizierà alle 11. Per quanto riguarda gli appuntamenti religiosi del lunedì dell'Angelo, gli orari delle messe subiranno alcune variazioni. A Cormòns la messa in Rosa mistica sarà celebrata alle 8.30, la funzione in lingua friulana nella chiesa sul monte Quarin alle 10.30 (presieduta dal sanlorenzino don Dario Franco, ora parroco di Cervignano), alle 10.30 a Giassico, alle 11.30 nella chiesa di Sant Elena a Vencò e alle 16 in casa di riposo (non ci sarà invece la messa vespertina). Venerdì 5 aprile, alle 18.30, si ricorderà il Beato Daniele Ungerspach, nella chiesa della Beata Vergine del soccorso sul monte Quarin. (i.p.)

individuare le aree utili in caso di calamità naturali

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- Pordenone

Individuate le aree utili in caso di calamità naturali

Spilimbergo, vi potranno essere installate tendopoli e attrezzati punti d ascolto Oltre a strutture pubbliche, nell elenco figurano anche proprietà private

SPILIMBERGO È in fase di predisposizione il piano comunale di emergenza in caso di calamità naturali. La Protezione civile di Spilimbergo ha già individuato le aree di ricovero nelle quali, all occorrenza, potranno essere installate le tendopoli e attrezzati i punti di ascolto e informazione. «Già nel 2008 fa sapere il vicesindaco e assessore delegato alla Protezione civile Marco Dreosto la giunta regionale ha emanato le direttive per la realizzazione del Piano regionale delle emergenze di protezione civile, comprensivo di coerenti piani comunali di emergenza. Di conseguenza, il Comune di Spilimbergo si è trovato nella situazione di dovere aggiornare il piano comunale di emergenza presentato nel 2002, adeguandolo alle direttive della Regione Friuli Venezia Giulia». A tale proposito i tecnici del Comune e i volontari della Protezione civile, in collaborazione con il personale della Protezione civile regionale, hanno individuato sul territorio del comune di Spilimbergo diverse zone da adibire ad aree di attesa, di ricovero, scoperte e coperte. «Per questa individuazione prosegue il vicesindaco è stata data la preferenza ai siti di proprietà comunale, campi sportivi e palestre in primis, ma non essendo sufficienti sono stati individuati anche terreni di proprietà privata». Da giorni, quindi, l amministrazione comunale sta provvedendo preventivamente a informare i proprietari dei terreni e delle aree eventualmente interessate a essere spazi di ritrovo per le emergenze, «avvisi precisa Dreosto a solo titolo informativo. Si tratta, ben si intende, di proprietà private, terreni che soltanto ed esclusivamente in caso di calamità potrebbero essere utilizzati per questo scopo. Prima di procedere all approvazione definitiva del piano, stiamo provvedendo ad avvisare tutti i proprietari, comunicando loro che l avere inserito la proprietà nel piano di emergenza non implica nessun vincolo e nessun utilizzo dello stesso. Inoltre in caso di emergenza e uso del terreno, è previsto un indennizzo per il proprietario. Siamo certi che questo piano, che a breve sarà comunicato a tutta la popolazione, possa essere adeguato alle necessità di sicurezza per il nostro territorio». Del piano, una volta approvato, si potrà avere visione direttamente sul sito istituzionale del Comune. Guglielmo Zisa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

case isolate, ora è corsa contro il tempo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- Gorizia

Case isolate, ora è corsa contro il tempo

Treppo Carnico, dopo la frana di sabato notte che ha sepolto la baita Ciclamino al lavoro le ruspe per superare l'emergenza

TREPPONCARNICO Dichiarato lo stato di emergenza per la frana che ha colpito la zona sulla sinistra orografica del rio Pontaiba e che ha distrutto l'area ricreativa, compresa la baita Ciclamino, di via Gosper. Già da ieri è stato dato incarico a una ditta di provvedere allo sgombero del materiale rovinato sulla strada per permettere di raggiungere le famiglie e i laboratori artigiani a monte della zona franata, che attualmente sono collegati al capoluogo e alla strada provinciale della val Pontaiba da una passerella in legno sull'omonimo rio. E intanto, è in stato di allerta la Protezione civile in Fvg appunto a causa delle piogge che stanno interessando da giorni le aree montane, soprattutto nelle province di Udine e Pordenone. Tecnici, vigili del fuoco e Corpo forestale stanno monitorando le zone più a rischio. Il cedimento di un fronte di una quarantina di metri dal colle sovrastante la zona Ciclamino è avvenuto sabato sera, verso le 22. Da allora, a causa delle precipitazioni che anche successivamente hanno interessato la zona, vi è stato un continuo smottamento del terreno che faceva precipitare a valle terriccio, alberi e massi che mettevano a repentaglio la vita di quanti stavano operando per porre in sicurezza il tratto. La zona nel frattempo è stata delimitata e interdetta al traffico, anche pedonale, dai carabinieri, sul posto erano inoltre intervenuti gli uomini del corpo regionale forestale, la protezione civile e le squadre comunali. «Già nella giornata di Pasqua racconta il sindaco Maurizia Plos i volontari della Protezione civile del nostro comune hanno provveduto a smontare il grande tendone comunale situato nei pressi, ma in una zona non interessata dal sommovimento franoso, per permettere l'edificazione di una strada che colleghi temporaneamente le famiglie isolate con il resto del paese, dando la possibilità alle aziende artigiane rimaste isolate, di riprendere sin da domani (martedì per chi legge) le loro attività economiche». È previsto per oggi un summit con la Protezione civile regionale per studiare gli interventi da effettuare per porre in sicurezza il versante montano franoso. «È andata distrutta commenta amareggiato il sindaco una zona bellissima, da sempre utilizzata dalla popolazione locale, in particolare durante i mesi estivi, quale zona ricreativa e ludica per i bambini, dove l'amministrazione aveva fatto costruire, oltre alla baita Ciclamino andata completamente distrutta, un parco giochi e una zona ristoro con panchine e ombrelloni». La zona si trova, per chi sale verso il paese dal fondovalle, sulla destra in prossimità del ponte che porta al centro abitato. Una zona segnalata con i cerchi olimpici innalzati per festeggiare un compaesano illustre, il campione olimpionico di sci Giorgio Di Centa. Qui una stradina portava a un grande parcheggio e quindi a località Ciclamino dove si trovavano le infrastrutture sepolte dalla frana e la strada di collegamento con le case, abitate, situate più a monte. La frana ha un fronte di una quarantina di metri e ha fatto precipitare a valle una quantità enorme di materiale che, dopo la messa in sicurezza del versante instabile, dovrà essere rimosso. Gino Grillo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la maratona unisce tre città-gioiello

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- Gorizia

La maratona unisce tre città-gioiello

Partita da Aquileia la gara ha attraversato Palmanova, traguardo a Cividale Folla per i 600 concorrenti all arrivo con corteo storico e rollo di tamburi

CIVIDALE Festa di sport e di cultura, con innesti folcloristici , ripetuti (e obbligati) richiami alle specialità enogastronomiche regionali, plausi al mondo del volontariato: un po' di tutto, insomma, nella prima Unesco Cities Marathon, evento dal felicissimo debutto: e non molti, al lancio dell iniziativa, ci avrebbero scommesso che ha voluto, e saputo, amalgamare le varie anime del Friuli Venezia Giulia in un mix inedito ma vincente, condito dall abbraccio del pubblico ai seicento eroi del giorno. Nell insieme, dunque, una grande manifestazione di popolo: popolo di sportivi praticanti e spettatori , di curiosi, di turisti raccolti al traguardo per caso o per scelta. Tantissime, già a metà mattina, le persone assiegate ai bordi della corsia di gara, da via Paolino d Aquileia al traguardo, posizionato fra il sagrato del Duomo e il municipio: con un ora abbondante di anticipo sui pronostici per l arrivo del vincitore il favorito Ruggero Pertile ogni spazio libero si è riempito. Folla all arrivo. Un immagine simil-6 gennaio, quando gli stessi scenari vengono presi d assalto per la tradizionale sfilata epifanica in costumi d epoca: e un trait d union fra due circostanze così distanti e diverse, in effetti, c'era, al di là dell elemento folla. A intrattenere la platea, prima, e poi ad accogliere via via gli atleti sono stati, infatti (eccoci ad uno dei sopra citati aspetti folk), i tamburi di guerra di Cividale, con le loro ormai celebri rullate; dietro di loro, simpatico inserto medievale nella piena contemporaneità, una rappresentanza dei figuranti cittadini: un modo come un altro per richiamare l attenzione sull elemento cardine della kermesse, la profonda valenza storica, cioè, che accomuna il punto di partenza, quello d arrivo e la tappa intermedia (Palmanova) della maratona Unesco. Tutt attorno il brulichio dello staff dell organizzazione, delle forze dell ordine, della protezione civile: cornice frizzante, da grandi manovre in corso. E poi, finalmente, ecco un puntino all orizzonte: lui, l attesissimo Pertile (per tutti Rero), primo europeo in gara ai campionati del mondo di maratona e decimo ai giochi olimpici di Londra. È arrivato dispiegando un tricolore, nel quale si è avvolto al varco del traguardo: ed è stata ovazione, così come per il secondo classificato, il trentino Massimo Leonardi, e per la medaglia di bronzo Massimo Mei, dalla Toscana. Poco più tardi è stata la volta delle donne. A conquistare il podio e il titolo di campionessa italiana un'altra favorita, Elisa Stefani, lo scorso dicembre vincitrice della maratona di Reggio Emilia. In gara uno spaccato d Italia, di tutta Italia, e non solo: la maratona aveva taglio internazionale, e l Africa si è difesa bene. Sulla salita che precedeva il nastro sono sfilate le età più varie, perché ha notato lo speaker «la corsa è lo sport più... democratico. Chiunque può praticarla». E per chiunque, certamente, oltrepassare la linea d arrivo è emozione forte (talmente forte da indurre, per esempio, ad una dichiarazione d amore...in diretta). È premio di per sé, è compensazione ad uno sforzo reso ancor più oneroso, stavolta (per ammissione unanime), «dal vento, che non ha concesso tregue». La sfilata di eroi. Uno dopo l altro, ormai in un alternanza uomo-donna, i maratoneti hanno toccato la meta. Sul palco, intanto affiancato da un maxischermo, con costanti aggiornamenti sugli ultimi chilometri di gara , le autorità procedevano alle premiazioni dei vincitori assoluti e dei più alti in classifica. E sul trionfatore (eccoci ad un altro quadretto di folklore) pioggia di miele: l apicoltore Gigi Nardini ha inaugurato una versione primaverile del rodato omaggio invernale quello al primo nato del Fvg a Capodanno , consegnando ufficialmente a Pertile un simbolico anticipo del suo dono, barattoli per mezzo quintale. Dalla Regione, invece, un'opera a mosaico: richiamo ad Aquileia, start della competizione, e alla matrice culturale che sottende quest ultima. Organizzazione ok. Impeccabile la macchina organizzativa. Nessun intoppo, a livello di traffico, in una città che per metà dalla prima mattina di ieri si è trovata blindata. Tutto liscio anche in centro storico, presidiato da decine e decine di operatori della sicurezza: gran via vai specie in piazza San Francesco, dove la protezione civile aveva allestito (già venerdì) un mega tendone per l accoglienza degli atleti. E proprio da tale location era partita, in mattinata, una mini-run rigorosamente

la maratona unisce tre città-gioiello

cividalese, quattro chilometri fra le suggestive vie del centro: ottima la partecipazione. Lucia Aviani ©RIPRODUZIONE
RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY www.messaggeroveneto.it

”]h

judrio e corno puliti da oltre 40 volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

CORNO DI ROSAZZO

Judrio e Corno puliti da oltre 40 volontari

CORNO DI ROSAZZO Judrio e Corno ripuliti per le festività pasquali. La seconda edizione di RipuliAmo i nostri fiumi si è svolta anche quest'anno con ampia partecipazione di volontari e associazioni comunali. Un gruppo di oltre 40 persone ha così prelevato da Judrio e Corno ferraglia, vetro e plastica conferendoli nell'ecocentro alla presenza di una rappresentanza dei bambini della scuola primaria di Corno di Rosazzo. RipuliAmo i nostri fiumi è una giornata organizzata da Comune, Protezione civile e Direzione didattica di Manzano. Presente anche quest'anno l'assessore provinciale Enio Decorte con gruppo Ana di Corno, Associazione genitori, Associazione pescasportivi, Cavalieri per l'ambiente, Riserva di caccia, Gruppo viticoltori e associazione Spakin Pieris. Promotore dell'iniziativa l'assessore alla Protezione civile di Corno di Rosazzo, Fabiano Livoni, che ha ringraziato le associazioni che come sempre hanno risposto con sollecitudine e spirito di cooperazione a un progetto che è a vantaggio di tutta la comunità; senza dimenticare la Banca di Cividale che, al termine dei lavori, ha offerto il pranzo ai partecipanti alla trattoria Al Campanile. Manuela Battistutta

due escursionisti si perdono nella notte riportati a valle dal soccorso alpino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

- Pordenone

Due escursionisti si perdono nella notte Riportati a valle dal Soccorso alpino

Nella notte tra domenica e ieri, due escursionisti, Max Fassetta, 30 anni, di Grizzo di Montereale Valcellina, e Sonia Govo, di 42, di Prata, si sono persi lungo il sentiero del Cai 970 (otto chilometri di lunghezza e 900 metri di dislivello), che da Barcis porta al ricovero Casera La Pala, a quota 1.195 metri, dove dovevano trascorrere la giornata di Pasquetta. La chiamata alla centrale del Soccorso alpino è arrivata poco prima dell'una. I tecnici del gruppo si sono attivati immediatamente e hanno provveduto nel giro di un paio di ore a riportare gli escursionisti a valle. I due risultano illesi.

e' la prima pasquetta senza multe

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- Pordenone

E la prima Pasquetta senza multe

San Vito, non sono state accertate violazioni alle norme di accesso alle zone golenali del Tagliamento

SAN VITO Un mix di circostanze ha fatto in modo che la giornata di ieri, Pasquetta, nelle zone golenali sanvitesi del Tagliamento, si sia caratterizzata per una novità, rispetto agli anni scorsi. «Non c'è stata alcuna sanzione», ha infatti riferito l'assessore all'Ambiente, Andrea Bruscia. Vari quad, moto e fuoristrada hanno sì scorrazzato per tutta la giornata, ma a quanto pare o, almeno, non è stato accertato alcunché in questo senso nel rispetto delle norme comunali, tanto annunciate che alla vigilia del tradizionale appuntamento lungo le sponde del fiume avevano fatto parecchio discutere in tutto il Sanvitese. L'unica situazione irregolare registrata è stata segnalata alle forze dell'ordine da un agricoltore, al mattino: alcuni ragazzi avevano occupato senza permesso una porzione del suo campo e per questo ha chiesto che fossero fatti allontanare. Non sono stati segnalati altre proteste da parte di agricoltori, auto o moto pirata, vandalismi o rifiuti abbandonati, com'era avvenuto gli anni scorsi. Ha influito, in primis, il fattore meteo: erano meno soprattutto coloro i quali hanno deciso di trascorrere la notte in Tagliamento, ma anche nella giornata di ieri, seppur per gran parte soleggiata, c'è stato un calo di affluenza. Molti sono passati in giornata magari soltanto per una passeggiata a piedi o in bicicletta, senza fermarsi per la grigliata. Ma anche l'informazione, secondo Bruscia, ha avuto il suo peso. «I vigili volontari, agli ingressi del Tagliamento, hanno consegnato, soprattutto al mattino, fa presente l'assessore, i dépliant preparati dal Comune con le regole da rispettare su viabilità consentita, divieti e quant'altro. Inoltre, il fatto che se ne sia tanto parlato forse ha fatto in modo che molta gente si sia autoregolata». La polizia locale, così come la Protezione civile, non ha notato situazioni irregolari. I veicoli sembra che in genere abbiano rispettato i comportamenti consentiti. Un gruppo di ragazzi aveva addirittura segnalato, giorni prima di accamparsi, che nel sito che avevano occupato c'era un albero tagliato. «Nel pomeriggio la situazione era addirittura più tranquilla che al mattino», conclude Bruscia. Bene così: anche se il meteo ha influito sull'affluenza, la prova può dirsi superata, per la prima volta senza disguidi e nel pieno rispetto delle regole. Vedremo se funzionerà tutto anche il 25 aprile». Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la scintilla scoccò da una pedalata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- *Provincia*

La scintilla scoccò da una pedalata

Il cividalese Cozzi si accorse che da Aquileia alla sua città i km erano proprio 42

CIVIDALE «Davvero un grande evento, come speravamo. Pur essendo esperienza al debutto l'Unesco Cities Marathon è riuscita a regalare a Cividale e all'intero Friuli Venezia Giulia una visibilità su scala nazionale, e addirittura oltre».

Roberto Novelli, consigliere regionale e ideatore dell'iniziativa insieme al cividalese Giovanni Cozzi (cui si deve l'intuizione della distanza tra Aquileia e la cittadina ducale), è raggianti: «Ora dice entusiasta, sull'onda del successo dobbiamo fare di questa manifestazione la principale gara della nostra terra». Obiettivo non da poco, certo, ma l'esordio promette bene e gli auspici per il futuro, così, sono più che legittimi. «E' andata a meraviglia», rincara Cozzi, colto dalla trovata sulle due ruote: galeotta fu un'occhiata al contachilometri al termine di una pedalata tra Aquileia e la città ducale. Quarantadue km e 195 metri, spaccati. Impossibile non cogliere la palla al balzo: «Il grazie principale, infatti commentano all'unisono i due promotori, lo dobbiamo ai nostri tesori Unesco, separati da un intervallo perfetto». Seguono, ovviamente, i ringraziamenti istituzionali: «Per concretizzare il progetto si è attivata una macchina organizzativa enorme, e impeccabile. Un plauso a tutti coloro che hanno reso possibile questa bellissima festa». Nel novero rientra, naturalmente, la Federazione italiana di atletica leggera, una delle anime della circostanza: «E' stata un'impresa titanica commenta il segretario regionale Franco De Mori. Allestire presidi ad ogni incrocio, su un percorso di 42 chilometri, è un lavoro immane: cinquecento le persone all'opera, tra volontari della protezione civile, esponenti dell'esercito e società specializzate nella gestione di corse su strada; ne abbiamo reclutate dieci (le principali del FriuliVg), affidando loro il compito di provvedere a rifornimenti e spugnaggio. La partenza è stata curata dalla Maratonina Udinese, l'arrivo dalla Evinrude di Muggia». Più che soddisfatto il sindaco Stefano Balloch: «Per la nostra città un'ulteriore occasione di primo livello, e di forte richiamo mediatico. Una riprova, questa kermesse, di come arte e sport siano entrambe leve strategiche». (l.a.)

tra i lavori anche 1,8 milioni per il teatro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Tra i lavori anche 1,8 milioni per il teatro

San Daniele, è stato approvato dal commissario il piano triennale delle opere pubbliche

SAN DANIELE Luce verde al programma triennale delle opere pubbliche 2013-2015 e relativo elenco annuale 2013. Il commissario straordinario Daniele Damele, in carica fino alle consultazioni elettorali del 21 e 22 aprile prossimo, ha approvato il documento di programmazione in materia di lavori pubblici suddivisi in interventi connessi al ciclo idrico integrato (250 mila euro), gestione rifiuti e ambiente; impianti di illuminazione pubblica (470 mila euro); strade, piazze, parcheggi e parchi (200 mila euro); edifici comunali (5,6 milioni di euro in cui sono compresi anche 1,8 milioni per il primo lotto di ristrutturazione del Teatro Ciconi e 2,5 di Pisus, interventi di infrastrutturazione urbana). Come ha rilevato il commissario straordinario Damele, «il programma triennale viene fatto in linea con quanto portato avanti dalla precedente amministrazione. Un grazie va rivolto necessariamente alla sensibilità della Regione e, in particolare al presidente Renzo Tondo e all'assessore Riccardo Riccardi: per merito loro sono stati sbloccati i fondi regionali previsti. Quanto al programma delle opere riferisce il commissario il piano rispetta totalmente il patto di stabilità. Qualora poi, come anticipato dall'onorevole Sandra Savino, i fondi regionali venissero considerati extra patto di stabilità, molte opere del 2014 potranno essere già attuate nel 2013. Per il campo base, in particolare, dove è prevista la realizzazione del manto sintetico, gli uffici stanno realizzando tutti gli atti propedeutici al fine di permettere, qualora giunga questa norma di deroga per i fondi regionali, la consegna dei lavori a luglio 2013. Proprio l'area posta tra la Sr 463 e viale Kennedy, subito dopo la chiusura di Aria di festa dovrebbe ospitare un concerto tra la fine di giugno e gli inizi di luglio». Tra gli interventi in programma per quest'anno e per la cui realizzazione le fonti finanziarie sono già stanziare a bilancio, l'intervento di sistemazione del Rio Agarat (200 mila euro), i lavori di adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica di Borgo Pozzo e Borgo Sacco (470 mila euro) e il completamento della sede della protezione civile (200 mila euro). Come detto, se non ci saranno correttivi, nel 2014 sarà sistemato il Campo base (600 mila euro) e sarà ristrutturata l'ex latteria di Villanova (370 mila euro). Tra le opere inserite nel 2015 la realizzazione di una nuova stazione delle autocorriere di cui la gran parte del costo complessivo è finanziato con contributo provinciale. Anna Casasola

evitata la mareggiata, tornano i turisti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- *Gorizia*

Evitata la mareggiata, tornano i turisti

LIGNANO La paura a a Lignano è passata, ma il maltempo ha rischiato di compromettere l'inizio della stagione. Evitati di un soffio i problemi che hanno riguardato invece Grado, ieri la località balneare friulana ha salutato migliaia di gitanti che hanno approfittato della giornata di sole per una bella escursione fuori porta. Nel pomeriggio di sabato, tuttavia, non si poteva certo pensare che il sole a Pasquetta avrebbe fatto capolino. Infatti le preoccupazioni erano ben altre. Il rischio mareggiate, specialmente sabato sera, era molto concreto. Il presidio della Protezione civile, chiamata a intervenire non solo per monitorare semplicemente la situazione, è rimasto attivo fino alle 14 di domenica, giorno di Pasqua. Tutti i volontari sono stati richiamati in via Mezzasacca, mentre il sindaco Luca Fanotto, è stato costantemente informato dell'evolversi della situazione. È stata una Pasquetta diversa rispetto a quanto alcune previsioni avevano paventato. Molti automobilisti hanno raggiunto Lignano con le famiglie e non sono mancate le automobili con targa straniera. A dire il vero, un po' di austriaci e tedeschi (più qualche russo) erano già presenti nel fine settimana. Non si sono registrate criticità nella viabilità. Se non alla ripartenza. Non era una festa d'estate, ma la gente si è divertita ugualmente, anche nella zona del Tenda Bar, dove era programmato un atteso concerto. Chissà se la primavera è davvero cominciata... Rosario Padovano

operative tutte e 16 le telecamere

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Operative tutte e 16 le telecamere

Tricesimo, il sindaco Mansutti: se arriveranno altri fondi amplieremo il sistema

TRICESIMO Sono tutte in funzione le sedici telecamere collocate in altrettanti punti strategici del territorio comunale di Tricesimo. Telecamere - sottolinea il sindaco Andrea Mansutti - attive 24 ore su 24 e dotate di illuminatori all'infrarosso che garantiscono immagini leggibili anche di notte, in assenza totale di luce. E l'opera sta già dando i suoi frutti, infatti, come riferisce ancora il primo cittadino, «in taluni casi sono state utilizzate proprio per verificare episodi di microcriminalità». Sguardi elettronici accesi, dunque, sulla zona del cimitero del capoluogo, nelle aree delle scuole elementari e medie, e poi sulla casa di riposo Nobili de Pilosio. L'elenco continua, poi, con magazzino comunale, ecopiazzola, nuova sede della Protezione civile e, infine, piazze Garibaldi, Libertà, San Giovanni Bosco e Pittini. Da ricordare, quindi, che le opere di installazione delle telecamere sono completamente integrate con quelle realizzate lungo la Pontebbana nell'ambito degli interventi Prusst di messa in sicurezza di un percorso pedonale nel centro di Tricesimo. Un intervento questo delle telecamere, che si sta rivelando molto utile, il cui costo complessivo è di 100 mila euro: 35mila da fondi propri e il resto da contributo regionale. «Qualora la Regione renda disponibili altri fondi sottolinea il sindaco - siamo intenzionati ad ampliare il sistema di videosorveglianza sul territorio». Dunque, «la rete di sorveglianza intelligente permette di vigilare con totale discrezione e in tempo reale alcune delle aree più sensibili; così, saranno limitati al massimo gli atti vandalici, i danneggiamenti, i furti, in pratica tutti gli episodi di microcriminalità. E in alcuni casi è servita proprio per verificarli». Quindi, c'è più sicurezza per i cittadini. Inoltre, sottolinea Mansutti, le telecamere sono utili per evitare certi episodi definiti di cattivo conferimento dei rifiuti, che vedono protagoniste soprattutto persone che non abitano a Tricesimo. Mariarosa Rigotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

strade allagate, protestano i residenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- Gorizia

Strade allagate, protestano i residenti

Gradisca: a ogni precipitazione si formano maxi-pozzanghere e acquitrini che rendono problematico il transito dei veicoli medea

Bergamin: stanno smantellando l'Isontino

«Sanità e Azienda sanitaria, giustizia e Tribunale, Esercito e Pozzuolo per citare i casi più eclatanti. Non c'è pace in questo territorio alle prese, complice la gravissima crisi economica, con piani di razionalizzazione e accorpamenti decisi dai governi nazionale e regionale, che presentano un solo comun denominatore: lo smantellamento del sistema-Isontino»: ad affermarlo è il sindaco di Medea, Alberto Bergamin. «Sono la prova più evidente della scarsissima attenzione di cui questo territorio ha goduto negli ultimi anni, sia da parte del governo nazionale che di quello regionale. E' troppo tardi per invertire la rotta? Credo di no se l'Isontino - rimarca Bergamin - saprà da subito riprendere coscienza di sé quale tassello strategico essenziale per la stessa tenuta unitaria della regione Friuli Venezia Giulia e del suo sistema di rapporti. E la soluzione non sta certamente nella macroregione padana, rispetto alla quale né il Friuli Venezia Giulia né tantomeno l'Isontino avranno alcunché da guadagnare, quanto nella riscoperta del suo posizionamento geo-strategico». «Il nostro ruolo di cerniera, infatti, ieri tra Trieste e Udine, oggi tra l'Italia e il Centro Europa può ancora essere la chiave di volta di un nuovo inizio. Sempre che si comprenda - conclude il sindaco - che i superati confini provinciali, se non rimossi, possono diventare il nodo scorsoio col quale si soffocheranno le nostre residue possibilità e potenzialità di sviluppo». GRADISCA Allagamenti in via Bidischini, i gradiscani dicono basta. Le precipitazioni pasquali hanno messo a nudo una volta di più alcune criticità che i cittadini non sembrano più essere disposti a tollerare. Sono tantissimi coloro che si sono rivolti al nostro giornale per segnalare le situazioni di disagio in città. La più evidente e pericolosa delle quali riguarda via Bidischini, dove alla prima pioggia più violenta del normale l'acqua si accumula sino a formare un vero e proprio lago che invade la carreggiata. Si tratta, peraltro, di una strada trafficata, che conduce a due zone residenziali piuttosto ampie (via Mosetti e via Colombo), che conduce alla frequentata provinciale 4 ed è a maggior ragione utilizzata oggi giorno, dato che costituisce l'unica via d'accesso al cimitero comunale stante la contemporanea chiusura di via dei Campi. Ma di acquitrini a Gradisca ve ne sono a iosa. Proteste in piazza Unità d'Italia, dove la Spianata diventa spesso e volentieri una risaia con buona pace degli operatori del mercato che pure pagano una Tosap piuttosto consistente per poter esercitare la propria attività in uno dei salotti della Fortezza. Non parliamo poi della zona bassa: via Aquileia, via Zucchelli, via Dal Ben e le arterie limitrofe confidano nel definitivo completamento del nuovo by-pass fognario, non ancora a pieno regime, per vedere risolto il problema degli allagamenti di strade e scantinati. Ma a esso va affiancata la pulizia delle caditoie. Via Galilei, borgo Santa Maria Maddalena e via Lungo Isonzo con il loro manto-groviera si trasformano con la pioggia in vere e proprie zone a rischio. Il by-pass è un'importante opera da 2,3 milioni di euro, resa possibile dall'Aato (l'ormai ex Autorità d'ambito territoriale ottimale), progettata da Ati Cappella & c. di Gorizia e affidata mediante appalto da Irisacqua alle ditte Adriastrade di Monfalcone e Presotto impianti di Pordenone. Un intervento, lo ricordiamo, che è servito a potenziare il collettore fognario di viale Trieste, del diametro di 1.600 millimetri. L'impianto parte da via Dal Ben, attraversa viale Trieste e prosegue lungo via Zorutti, via De Comelli e arriverà in via Lungo Isonzo, all'altezza dell'ex cava Tacchino, dove verrà realizzata una stazione di sollevamento con idoneo impianto idrovoro per scaricare nell'Isonzo le acque piovane in eccesso. Proprio la realizzazione di questa stazione di sollevamento è il tassello mancante. La sua realizzazione è inserita nell'ambito della lottizzazione dell'ex cava Tacchino, quindi servono le varianti urbanistiche del caso: sono due, e una di queste era al vaglio della Regione. Quando l'iter burocratico sarà completato, si potrà procedere. Fra le concause degli allagamenti nella parte bassa di Gradisca c'è poi la pessima situazione dei tombini, che per stessa ammissione della Protezione civile necessitano di una robusta pulizia. L'intervento

strade allagate, protestano i residenti

da 12 mila euro previsto per quest anno è un progetto fermo sulla scrivania. Il Comune di Gradisca quest anno non era riuscito a conferire l incarico a Irisacqua a causa delle problematiche che hanno coinvolto l ufficio Servizi finanziari. Dal 2009 l iter prevede che l incarico venga affidato a Irisacqua con una spesa di 20 euro a pozzetto. Sull intero territorio i pozzetti sono in tutto 2.125 e servirebbero 42.500 euro per pulirli regolarmente. Palazzo Torriani aveva deciso di agire per settori. Ma in tempi di crisi e con bilanci bloccati dal Patto di stabilità, anche la pulizia di tombini e caditoie diventa un lusso. E i cittadini, giustamente, non ci stanno. Luigi Murciano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in distribuzione la nuova agendina trimestrale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

ASSOCIAZIONISMO

In distribuzione la nuova Agendina trimestrale

MANIAGO E in distribuzione la nuova edizione dell'Agendina di Maniago, contenente le iniziative promosse da sodalizi, esecutivo e altri enti per aprile, maggio e giugno. Sono tante le iniziative in programma per questo trimestre, da competizioni sportive a rappresentazioni teatrali, mostre, convegni, gite, spettacoli e altro ancora. Tra le manifestazioni più importanti figurano i Giochi sportivi studenteschi, in programma il 5 e il 19 aprile, e la terza edizione del concorso per terrazzi, balconi e giardini fioriti, organizzato dalla Pro Maniago e al via il primo maggio. Spazio poi a due importanti appuntamenti col mondo del volontariato: il weekend del 18 e 19 aprile sarà infatti dedicato a un campus di addestramento gestito della Protezione civile, in cui sono previste prove d'evacuazione e censimento di una parte dei residenti, allestimento di un campo di accoglienza, rinforzo di tratti di sponde del Colvera e taglio di piante che impediscono il regolare corso del torrente. Sempre il 19 l'Afd Campagna in collaborazione col sodalizio Blade Runners organizzerà la prima marcia del Donatore. Il 23 giugno Maniago ospiterà il 13° giro del Friuli, tappa del campionato italiano di handbike.(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

festa per tutto il giorno nella fortezza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- Gorizia

Festa per tutto il giorno nella Fortezza

A Palmanova bancarelle e gruppi storici per il passaggio dei runner. Staffetta Martines-Marzucchi

PALMANOVA Finalmente: bel tempo! Dopo giorni e giorni di pioggia, la Pasquetta si è presentata con i migliori auspici anche a Palmanova, con un sole dapprima timido, poi sempre più sicuro di sé. Sin dalla mattinata la gente si è data appuntamento in piazza per applaudire gli atleti della prima edizione della Unesco Cities Marathon dalla loro entrata attraverso porta Aquileia, al passaggio in piazza Grande, fino all'uscita attraverso porta Cividale. Ad accoglierli anche le note festose della Banda cittadina, i colpi d'artiglieria del Gruppo Storico, le evoluzioni dei drappi colorati degli Sbandieratori. Il pubblico ha festeggiato i primissimi runners alla testa della corsa, ma anche gli atleti con tempi più lunghi perché la signora delle gare olimpiche è certamente una gara contro il tempo e gli avversari sportivi per i top run, ma è anche una sfida con se stessi, con le personali capacità, contro i propri limiti e la propria fatica per il resto del mondo. E così è perfettamente nello spirito di questa giornata all'insegna dello sport anche la staffetta tra il sindaco di Palmanova Francesco Martines (che ha percorso la prima frazione della gara) e il capogruppo di minoranza Luca Marzucchi (che si è cimentato nella seconda parte del tracciato). Ad applaudire tra i presenti anche l'europarlamentare Debora Serracchiani. «Questo è un esempio ha commentato il primo cittadino - di come lo sport possa mettere in rete tre grandi città d'arte, esaltare con l'entusiasmo di una delle gare podistiche più belle, qual è la maratona, la bellezza del nostro territorio, con il cambio lieve del paesaggio dalla bassa friulana alle colline delle Valli del Natisone». Ad accogliere gli ospiti che ieri hanno scelto Palmanova, come meta per trascorrere il lunedì dell'Angelo, c'erano in piazza anche le oltre 100 bancarelle di Magia delle mani, il mercato straordinario con stand di prodotti artigianali in stoffa, legno, plastica, rame, ceramica. E anche nel pomeriggio, complice la bella giornata, in molti hanno passeggiato nel centro storico o lungo i percorsi delle fortificazioni dove è stata proposta la seconda edizione della Pasquetta sui bastioni tra aquiloni, visite guidate, percorsi in carrozza, tornei di scacchi, esibizioni dell'unità cinofila della protezione civile, figuranti in costume, sbandieratori e un chiosco per ristorarsi. Monica Del Mondo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ana, verso l'adunata consiglio confermato raccolta fondi al via

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- Pordenone

Ana, verso l'adunata consiglio confermato Raccolta fondi al via

Giovanni Gasparet, al decimo mandato, dà l'ok ai tre vice Dalla Lucciolata 15 mila euro, nuovo logo per le iniziative di Enri Lisetto La sezione degli alpini di Pordenone si prepara a organizzare l'adunata nazionale del 2014 rinnovando gli organi sociali. Partendo da una conferma, quella del presidente Giovanni Gasparet decimo mandato di presidenza, il leader più longevo nella storia delle penne nere pordenonesi, il primo peraltro a non avere vissuto l'esperienza della guerra, l'unico a essere stato confermato per acclamazione e dei tre vicepresidenti: Umberto Scarabello, Gianni Antoniutti e Aldo Dal Bianco. Il primo con delega vicaria, il secondo alla protezione civile, il terzo alla commissione lavori. Segretario dell'Ana di Pordenone è stato indicato Antonio Luigi Botter, tesoriere Bruno Pascot e segretario verbalizzante Mario Povoledo, coordinatore anche della commissione cerimonie. Il consiglio dell'Ana ha inoltre indicato Alberto Ambrosio alfiere, Sergio Maranzan coordinatore della commissione sport, Luciano Goz della sede. Confermato alla direzione de La più bela fameja, il periodico degli alpini, Daniele Pellissetti. Il consigliere delegato per il Coro Ana Montecavallo è Vittoriano Vezzato. I nuovi consiglieri: Giovanni Francescutti (gruppo Casarsa - San Giovanni), Aldo Del Bianco (Fiume Veneto), Gianni Enrico Antoniutti (Montereale), Sergio Maranzan (Barco), Antonio Luigi Botter (Pn centro), Alessandro Marin (Palse), Claudio Corazza (Tiezzo-Corva), Sergio Biz (Marsure), Vittorio Rosolen (San Quirino), Elio Lorenzon (Palse), Cristian Bisaro (San Giorgio della Richinvelda), Gino Piccinin (Pn centro), Bruno Pascot (Azzano Decimo) e Giuseppe Pitrolo (Sesto al Reghena). In attesa della riunione operativa del Comitato organizzatore dell'adunata, dopo il raduno di Piacenza, è aperta la raccolta fondi per sostenere le spese mentre tutte le iniziative delle penne nere avranno il logo Aspettando l'adunata. Alla Lucciolata del 9 marzo, primo evento di avvicinamento, nonostante la pioggia battente centinaia di alpini hanno marciato in silenzio a Pordenone, raccogliendo 15 mila 500 euro a favore della Via di Natale. EnriLisetto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

c'è la gara e il traffico di pasquetta va per una mattina in tilt

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- *Gorizia*

C'è la gara e il traffico di Pasquetta va per una mattina in tilt

NELLA BASSA

Come previsto i problemi alla viabilità ci sono stati, anche piuttosto pesanti. Il passaggio della Unesco Cities Marathon, nel giorno di Pasquetta, ha creato non pochi rallentamenti al traffico veicolare. Centinaia di persone hanno dovuto attendere pazientemente la riapertura della statale 14 e della regionale 352. Lunghissime code hanno caratterizzato l'intera mattinata. Più di qualche automobilista ha esternato il proprio disappunto in modo piuttosto plateale. La regionale 352, che avrebbe dovuto restare chiusa fino alle 15 circa, in realtà è stata riaperta con largo anticipo, poco dopo il passaggio degli atleti. Tra le 10 e le 10.30 è stato riaperto al traffico il tratto tra Aquileia e Cervignano. La maratona, partita dalla zona scavi della città romana, dopo aver percorso la regionale 352, ha attraversato il centro di Cervignano per poi dirigersi verso la città stellata. Chiusa al traffico veicolare, per circa un ora, dalle 9 alle 10, la statale 14 Venezia Trieste, dove si sono formate interminabili code in entrambe le direzioni. Il consiglio di raggiungere Grado entro le 8.30 del mattino, rivolto agli automobilisti da parte delle Forze dell'ordine alla vigilia della manifestazione, è stato ascoltato da pochi. Ha causato non pochi problemi anche la chiusura del casello autostradale di Palmanova, riaperto alle 12. In tarda mattinata, in contemporanea con la riapertura delle strade e del casello, tutti i veicoli diretti a Grado si sono riversati lungo la 352. Si è creata un'unica lunga fila di mezzi da Bagnaria Arsa a Cervignano (incrocio rotonde). Rallentamenti pesantissimi anche tra Terzo e Aquileia in direzione Grado. I semafori non hanno certo favorito il deflusso. Per tutta la mattinata Carabinieri, Polizia, Protezione civile e la Polizia municipale di Cervignano (al gran completo con tutti gli agenti al lavoro, coordinati dal comandante Monica Micolini) hanno garantito il corretto svolgimento dell'evento sportivo. (e.m.)

case isolate a causa della frana

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

treppo carnicoA PAGINA 29

GORIZIAA PAGINA 25

Case isolate a causa della frana

ISONTINO

CRONACHE

Sarà potenziato l'impianto per i rifiuti

Un investimento da 600 mila euro consentirà di migliorare l'efficienza del sistema di raccolta differenziata a Gorizia e provincia.

Protezione civile: la sede nell'ex gasometro di Acam**Nazione, La (La Spezia)***"Protezione civile: la sede nell'ex gasometro di Acam"*Data: **02/04/2013**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 10

Protezione civile: la sede nell'ex gasometro di Acam Siglata la convenzione con il proprietario del lotto

LERICI NEL PROGETTO ANCHE UN DEPOSITO PER INGOMBRANTI

RINASCE a Lerici il servizio di Protezione civile grazie a una nuova centrale operativa. E sono al via nuove aree di stoccaggio più adeguate per il conferimento dei rifiuti ingombranti. Insomma si sta compiendo un vero e proprio salto di qualità per servizi di vitale importanza per la popolazione. Stanno per finire i disagi per i volontari della protezione civile di Lerici, costretti a operare in ambienti angusti e inadeguati. Mentre all'interno dello stesso complesso polivalente si sono trovati nuovi spazi più consoni allo stoccaggio dei rifiuti ingombranti, fino a oggi la spina nel fianco. Un complesso polivalente situato a pochi metri dall'ingresso della galleria degli Scoglietti al Muggiano di Lerici. Si tratta dell'edificio, ex gasometro Acam, di proprietà comunale, e dell'area attigua, confinante con il terreno di un privato cittadino, proprietario di mezzi di soccorso. «Tutto è nato spiegano il sindaco Marco Caluri, il vice Dino Baudone e l'assessore Rudy Casanova dalla sinergia tra pubblico e privato che hanno ratificato una convenzione di comune interesse». Quali sono i termini della convenzione? « Sono molteplici dichiarano gli amministratori . Innanzitutto il privato costruirà un megacapannone di 40 metri per 10 all'interno del quale verranno parcheggiati i mezzi di soccorso e il materiale della protezione civile. Per poter accedere alla struttura c'è però bisogno di ampliare la strada di accesso in modo che i mezzi di grosse dimensioni possano agevolmente uscire ed entrare in caso di emergenze e calamità. E il privato interverrà per realizzare quest'opera di fondamentale importanza. Inoltre sottolineano una parte del sito verrà utilizzata e destinata ad Acam per il conferimento degli ingombranti. Ma c'è di più. Sempre il privato, a sue spese, ricostruirà il tetto dell'edificio per mettere in sicurezza il terzo e secondo piano che verranno adibiti ad uffici logistici, trasmissioni radio e apparecchiature ad uso della protezione civile». Insomma una centrale operativa all'altezza della situazione. «E' un'importante risposta alle esigenze del volontariato a esclusivo vantaggio della nostra comunità». Adesso si aspetta la presentazione, agli uffici tecnici, del progetto definitivo. Nel giro di pochi mesi la centrale sarà operativa a tutti gli effetti.

Euro Sassarini

*Terma, la viabilità torna ok***Nazione, La (La Spezia)***"Terma, la viabilità torna ok"*Data: **02/04/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

Terma, la viabilità torna ok FIVIZZANO UNA FRANA ISOLAVA IL PAESE

FIVIZZANO HANNO passato una Pasqua insolita gli abitanti della frazione di Terma che nel pomeriggio di sabato sono rimasti isolati a causa di una frana. Nella nottata però, la ditta già incaricata in precedenza di ripristinare lo smottamento, è riuscita a liberare la carreggiata, restituendo quindi la viabilità. La causa del crollo è stata individuata in una sorgente, posta a metà costa sul fronte frana. A Licciana la situazione rimane invariata. Proprio questa mattina arriveranno i risultati dell'indagine idrogeologica sulla provinciale del Lagastrello e solo a quel punto si potrà capire come agire per il suo ripristino. Nel frattempo l'amministrazione ha deliberato il suo consenso per agire in somma urgenza sulla strada che collega alla frazione di Braia, stroncata da un grosso smottamento. Si agirà in modo da ricostruire il tratto dissestato così come era in origine, vista anche l'impossibilità di soluzioni alternative, che allargherebbero ulteriormente il fronte frana. Un annata tragica per tutto il territorio e per i residenti delle varie zone colpite, costretti a percorrere lunghe e tortuose strade alternative. Nulla da segnalare nel comune di Mulazzo, dove, in maniera preventiva, i due guadi di Arpiola e Castagnetoli erano stati chiusi al traffico per tutta l'allerta meteo. Finite le festività pasquali quindi si cerca di guardare al futuro, con la speranza che l'arrivo della bella stagione permetta lo svolgersi di tutti gli interventi di ripristino.

*Un nuovo mezzo per i volontari dei Vab di Bardine***Nazione, La (La Spezia)***"Un nuovo mezzo per i volontari dei Vab di Bardine"*Data: **02/04/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 16

Un nuovo mezzo per i volontari dei Vab di Bardine FOSDINOVO SI ALLARGA IL PARCO-MACCHINE

SQUADRA I Vab hanno a disposizione un nuovo mezzo acquistato col contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara

FOSDINOVO SONO uomini, donne e ragazzi di ogni età; lavoratori più e meno giovani e anche pensionati che si dedicano senza scopo di lucro, ma con grande passione, ad aiutare, sostenere e rendere migliore il territorio in cui vivono. Sono gli oltre 40 volontari dell'associazione Vab Toscana Sezione di Bardine (Comune di Fivizzano) coordinata da Marco Tonelli, che colgono l'occasione per ringraziare la Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, con il cui contributo è stato possibile l'acquisto di una motopompa idrovora carrellata che ha già operato durante gli ultimi eventi calamitosi nella provincia di Massa Carrara. Un nuovo mezzo a loro disposizione dunque, che va a sommarsi a quelli già utilizzati.

«Abbiamo due mezzi sempre pronti spiegano i ragazzi una campagnola con un modulo TSK e un'autobotte da 4000 litri, per eventuali incendi boschivi, oltre ad un terzo mezzo che viene usato per Protezione Civile. Operiamo sul territorio della Lunigiana con pattugliamenti ordinari e costanti come prevenzione incendi, interventi di antincendio e protezione civile con automezzi idonei ai servizi con volontari formati dalla Regione Toscana». Molti sono i progetti e gli interventi messi in campo dalla Sezione Vab di Bardine negli ultimi anni: il progetto «Anziani fragile», il progetto regionale sorveglianza attiva, la promozione degli interventi di salute nei confronti degli anziani sul territorio comunale, il Centro ricreativo in San Terenzo Monti, l'Intervento attivo di squadre terremoto in Abruzzo, l'emergenza alluvione ad Aulla, il terremoto in Emilia Romagna e le alluvioni di Massa Carrara La Sezione sopravvive autofinanziandosi grazie a due feste annuali: «La festa della Birra» a luglio e la sagra della polenta frita ad agosto, ma le idee per il futuro sono tante. Il prossimo obiettivo a breve termine? «Più che un obiettivo, al momento è un sogno spiegano i volontari ed è la realizzazione di una zona adibita a Protezione Civile nella zona di San Terenzo Monti, pronta per ogni emergenza calamitosa». Image:

20130402/foto/4742.jpg ”]h

mira, torna l'allarme allagamenti

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 01/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Mira, torna l'allarme allagamenti

Scolmatore in piena a Malcontenta, sott'acqua il sottopasso di via Valmarana

MIRA Piogge insistenti, da ieri è scattato l'allarme in Riviera del Brenta, dove non sono mancati anche allagamenti in diverse parti del comprensorio. La situazione più preoccupante è a Malcontenta di Mira, dove il canale Scolmatore che ha continuato a salire di livello rischia di tracimare. Allagamenti si sono verificati anche nel sottopasso di via Valmarana a Mira Porte e nella stessa strada a ridosso dello stadio. Alti anche i livelli dei canali Pionca e Lusore a Oriago e Mira. È stata allertata la Protezione civile che con decine di volontari ha cominciato a monitorare la situazione e a collocare sacchi di sabbia ai lati dello Scolmatore. La questione dello Scolmatore di Malcontenta non è nuova. Appena una settimana fa, dopo forti piovvaschi (e una situazione simile) si sono cominciate a raccogliere firme per avere un controllo più preciso dei livelli dei canali della zona. Il guaio maggiore per i residenti è che altri canali carichi d'acqua continuano a scaricare sullo Scolmatore. Sullo Scolmatore di Malcontenta convergono le acque del Naviglio del Serraglio e del Pionca. «Non si può continuare così», tuona l'ex assessore all'Ambiente Maurizio Barberini, «ad ogni forte piena e pioggia si rischia che l'acqua del canale esca in direzione ovest. Non si può utilizzare lo Scolmatore come uno sfogo per gettare tutte le acque in eccesso in laguna. Il Comune deve imporsi su Genio Civile e consorzi». Sono sotto osservazione poi i livelli dei fiumi Brenta (a Vigonovo, Fossò e Campolongo) e dei canali Taglio (fra Mira e Mirano), Novissimo (Mira e Lughetto e Lova di Campagna Lupia). Piccoli allagamenti si sono verificati in alcuni seminterrati in via Nuova a Camponogara. Alessandro Abbadir ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tracimazioni lungo il graticolato

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Tracimazioni lungo il Graticolato

Strade allagate nel Miranese: notte di lavoro per la Protezione civile

MIRANO La pioggia battente caduta per l'intero Sabato Santo ha provocato qualche disagio nel Miranese ma non ci sono state famiglie evacuate o infiltrazioni d'acqua in casa. Con il passare delle ore si è temuto il peggio ma poi l'allarme è rientrato e un po' alla volta tutto è tornato sotto controllo. L'assenza di precipitazioni domenica e di ieri, ha ridotto i rischi. Degli allagamenti si sono verificati in alcune strade di un po' tutti i comuni del comprensorio e volontari, uomini della Protezione civile e operai hanno lavorato fino a notte fonda per ridurre le emergenze. È il caso di via Ronchi a Scorzè, dove, a causa dell'acqua copiosa, il sindaco Giovanni Battista Mestriner ha dovuto chiuderla per un paio d'ore, a causa dell'allagamento arrivato fino a quaranta centimetri, tanto da farla diventare impraticabile. «Lì c'è un problema» conferma «e, poiché è area di confine con Noale, dobbiamo cercare di trovare assieme una soluzione». Proprio nel comune della città dei Tempesta si sono registrati dei problemi in via Ongari, con circa 300 metri di strada finiti sott'acqua. A Maerne, invece, il maltempo ha creato problemi alla solita area di via Zigaraga a via Cavino, vicino al Passante, dove i fossi sono straripati e le strade sono finite sotto. Spostandoci verso sud, pure nel comune di Mirano si sono verificati dei livelli di guardia. Stiamo parlando della zona del cimitero di Campocroce ma anche del Lusore e dei canali lungo via Desman e Scortegara. Altra superficie a rischio allagamenti quando ci sono delle forti e continue precipitazioni è il graticolato romano e qui ci segnalano dei corsi d'acqua tracimati, tanto che alcune strade sono divenute inaccessibili, come via Braguolo, via Pianiga e via Zinalbo, tra Caltana e Campocroce, ripetendo la scena che si era presentata quindici giorni prima. La Protezione civile è stata allertata e gli uomini sono usciti a fare dei giri di perlustrazione, rimanendo in zona fino a mezzanotte e mezza. Cessato l'allarme, la situazione è tornata alla normalità e non si registrano interventi clamorosi. Alessandro Ragazzo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

agricoltura in ginocchio le semine sono da rifare

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Agricoltura in ginocchio «Le semine sono da rifare»

I terreni non riescono a smaltire la pioggia. Mais e soia le colture più a rischio Il Basso Piave è un'unica pozzanghera. A San Donà allagato anche il cimitero

di Giovanni Cagnassi wSAN DONÀ Pioggia e maltempo hanno lasciato un po' di tregua solo lunedì di Pasquetta, quando il sole ha finalmente trafitto le coltre di nubi che ha oscurato Pasqua. Sabato e domenica notte i volontari della protezione civile di San Donà sono stati costantemente al lavoro con i vigili del fuoco per svuotare e pulire scantinati allagati, sorvegliare gli argini dei fiumi e soprattutto dei canali consortili che si intrecciano soprattutto nell'area di San Donà. Il Piave era molto alto, e ancor di più il Sile che a Jesolo Paese è giunto al limite di guardia. Ma sono stati i campi coltivati a essere i più soggetti agli allagamenti in questi giorni di pioggia. Tra Jesolo e San Donà si sono formate enormi pozze d'acqua che hanno compromesso semina e raccolto, in particolare di mais e soia. Le associazioni di categoria hanno denunciato i danni subiti in questo periodo in un comparto, quello agricolo, che sta soffrendo da tempo. Cia e Coldiretti stanno esaminando attentamente tutto il territorio del Veneto Orientale, più basso rispetto al resto della Provincia e quindi più a rischio quando si verificano piogge eccezionali come in questo periodo dell'anno. L'assessore alla protezione civile di San Donà, Alberto Schibuola, è stato assieme ai volontari in stretto contatto per controllare le zone più a rischio. «Ci sono stati molti allagamenti», ha spiegato, «noi eravamo preoccupati soprattutto per i canali consortili che abbiamo tenuto sotto controllo costantemente. Ma le pompe delle idrovore del consorzio di Bonifica hanno lavorato molto e sono state azionate per tempo evitando problemi». Le zone di Isiata, Fossà, Grassaga, sono state quelle maggiormente allagate assieme al tratto tra Eraclea Paese e Jesolo Paese, in via Roma sinistra, dove l'acqua è arrivata al limite del sedime stradale. Allagamenti sono stati segnalati in via Emilia a Musile, con le strade completamente coperte d'acqua anche vicino al centro cittadino. Le associazioni degli agricoltori hanno già denunciato le difficoltà in cui versa il mondo dell'agricoltura per i ritardi di almeno un mese nella semina che non potranno non avere conseguenze anche sul raccolto. Le zone più colpite sono appunto Veneto Orientale, poi l'isola di Sant'Erasmo, il territorio di Cavallino Treporti, con ritardi di circa un mese per la semina. Ma a San Donà ad essere sempre allagato è anche il cimitero e i parenti dei cari estinti chiedono che il Comune intervenga una volta per tutte e pulisca i pozzetti intasati che sono la causa degli allagamenti costanti. Già in altre occasioni i cittadini si sono lamentati con una certa determinazione, ma i risultati non si sono visti. Con le ultime abbondanti piogge la situazione è ulteriormente peggiorata. «Per recarci a visitare i nostri cari», spiegano alcune signore, «abbiamo dovuto indossare gli stivali di gomma. Altre hanno persino rinunciato per non finire in mezzo all'acqua. Non ci sembra davvero più tollerabile. Tutto dipende da un pozzetto intasato all'interno del cimitero. Basterebbe un intervento di pulizia accurato che invochiamo da mesi. Il Comune però non lo ha ancora fatto. Siamo disposte anche a farlo noi, a spese nostre. Il Comune, attraverso i suoi responsabili, ci ha comunicato che ciò non è possibile e che l'intervento deve essere appunto comunale. Allora basterebbe che qualcuno intervenisse una volta per tutte, in modo tale da impedire questi allagamenti che non sono certo una bella immagine per un luogo come il cimitero, oltre a rappresentare un ostacolo vero e proprio per i cittadini che vorrebbero visitare le tombe dei propri cari estinti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

”]h

l'acqua inquinata invade il canile

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- **PROVINCIA**

L acqua inquinata invade il canile

Mira. I liquami delle terre rosse hanno raggiunto il rifugio di Mamma Rosa. Sopralluogo dei Nas

MIRA Piove e tracimano dalle vasche di contenimento con l'acqua, nei terreni circostanti, le ceneri di pirite delle terre rosse. L'allagamento più consistente si è verificato nell'area del canile e gattile gestito dall'associazione Mamma Rosa in via Bastiette a Dogaletto. Sul posto sono arrivati in poco tempo carabinieri, Arpav, Comune e vigili del fuoco di Mira. E proprio per stamattina in municipio è stato convocato dall'assessore alla Protezione civile Michele Gatti un summit con Provincia e tecnici regionali per far fronte all'emergenza ambientale. Nell'area di Dogaletto ci sono migliaia di tonnellate di ceneri di pirite lasciate là dall'ex Veneta Mineraria, non ancora portate via né messe in sicurezza. «Domenica mattina», dice l'assessore Gatti, «siamo stati avvisati dai carabinieri di Oriago che a causa delle forti piogge si era verificato nella notte un allagamento nell'area del canile dell'associazione Mamma Rosa che si trova proprio a ridosso del deposito delle ceneri di pirite. Ho mandato immediatamente i volontari della Protezione civile, ma quando ho capito che non si trattava di un semplice allagamento, ma che da alcune vasche di contenimento usciva copiosamente del materiale rossastro, cioè le ceneri di pirite, ho evitato un loro impegno diretto. Ho chiesto un'attenta analisi da parte dei tecnici dell'Arpav e chiesto l'intervento dei pompieri». Il problema principale è che il mantenimento in sicurezza del deposito di materiali inquinanti, 700 mila metri cubi di ceneri di pirite, che si trovano là da oltre 30 anni in carico all'ex proprietà, come decretato dall'autorità giudiziaria, non viene ottemperato. In questo modo si scaricano le responsabilità sugli enti locali: l'asporto completo del materiale nel giro di pochi anni. Per evitare che le ceneri finiscano nei terreni e nelle canalette circostanti e quindi in laguna con le piogge, sono state create da alcuni anni delle vasche di contenimento la cui manutenzione però è carente. Pesanti le critiche dell'ex assessore all'Ambiente Maurizio Barberini (Pd), ora consigliere di opposizione: «Ma come, la Provincia e il Comune a maggioranza grillina avevano detto che la situazione era risolta. Come mai si sono verificate queste tracimazioni di materiale inquinato»? Ogni volta che si verificano questi episodi a subirne le conseguenze dirette sono le famiglie di agricoltori della zona che si ritrovano con acque inutilizzabili per abbeverare i campi e gli animali da allevamento. Alessandro Abbadir ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA SUL SITO E COMMENTA WWW.NUOVAVENEZIA.IT

fiumi fino al livello di guardia ora comincia la conta dei danni

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- **PROVINCIA**

Fiumi fino al livello di guardia ora comincia la conta dei danni

Giornata di tregua per pompieri e volontari dopo i cento millimetri di pioggia caduti a Pasqua. Abitazioni minacciate dall'acqua, autostazione allagata a Portogruaro. Esondati canali e fossati di Rosario Padovano wPORTOGRUARO Il livello dei fiumi è sceso rapidamente ieri, giornata dedicata alla tradizionale gita fuoriporta. E anche nel Veneto orientale i volontari di Protezione civile, gli uomini del Genio e del Consorzio di bonifica Veneto orientale, si sono potuti godere una giornata di tregua del maltempo, in attesa delle prossime perturbazioni che, si spera, non creino problemi come a Pasqua. La situazione infatti ha raggiunto enormi livelli di gravità. Le piene dei fiumi si sono registrate soltanto tra le 6 e le 7 di domenica mattina, dopo tre ore in cui non aveva piovuto. Secondo i calcoli del Consorzio dalle 14 di sabato fino alle 12 di domenica mattina sono caduti almeno 100 millimetri di pioggia, cui vanno aggiunti i 20-30 dei giorni precedenti. Come due settimane fa i maggiori problemi si sono presentati nell'Alto Portogruarese, dove i fiumi si sono alzati di livello anche per le forti piogge cadute in Friuli, dove piove incessantemente dalle 14 di sabato. A Gruaro è stata chiusa sabato sera la strada principale, via Roma, per l'esondazione della roggia Versiola, allagati i campi attorno a Bagnara e Gaii. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco e della Protezione civile per prosciugare l'acqua entrata nelle abitazioni. La situazione qui è migliorata con le prime luci dell'alba di Pasqua. A Fossalta di Portogruaro problemi nelle campagne di Alvisopoli. La roggia Lugugnana è esondata creando allagamenti anche nelle campagne di Teglio. A Pramaggiore preoccupava il livello del Loncon a Belfiore. I canali consortili di Blessaglia hanno raggiunto il limite. A San Michele gravi problemi si sono registrati sul canale Taglio e sul Fanotti. Dalle 4 della mattina di Pasqua 6 idrovore sono state attivate con l'ausilio di alcuni trattori. Anche gli altri canali consortili hanno minacciato le abitazioni. Nella serata di Pasqua i trattori erano ancora in funzione. Nessun problema, a sorpresa, nella zona compresa tra Tagliamento e Cavrato. A Portogruaro il Versiola ha allagato il parco della Pace-Marzotto, vicino alla villa Comunale e l'acqua ha invaso all'alba di Pasqua i locali dell'autostazione di piazza Castello, che si trova in locali angusti, un piano sotterraneo. I vigili del fuoco del distaccamento sono intervenuti, dopo i massicci interventi di Gruaro, con le idrovore per liberare i locali invasi dall'acqua. I danni sono ingenti. Allagati i parchi di Lugugnana. Campagne allagate in più punti, da Summaga a Pradipozzo. Il livello del Lemene ha cominciato a preoccupare dopo le 2 di Pasqua, per colpa anche del Reghena, molto abbondante. Lemene in discesa dalle 7 di domenica. Allagati inoltre, complice sempre il Versiola, i sottopassi di via dell'Autiere e via Campeio. Allagato il sottopasso di Lison. A Concordia Sagittaria si sono registrati i maggiori danni, fin dalla serata di sabato. Chiuse per allagamenti via Maentrada, via Alte, via Altinate e gran parte delle campagne del Paludetto. Segnalate difficoltà anche nella zona di via Speredà, vicino alla frazione del Loncon, al confine con la Contarina e San Stino. I vigili del fuoco hanno compiuto diversi interventi dalle 24 alle 5 di domenica. L'acqua ha invaso una ventina di case. E mentre il livello scendeva dalle strade chiuse cominciava ad alzarsi quello del Lemene. A San Stino infine i canali consortili sono esondati la notte di domenica. I campi si sono trasformati in un'immensa laguna tra Marango di Concordia e La Salute. Canali fuoriusciti anche a Contarina e Sette Sorelle. Problemi per il Fosson al confine con Annone. ©RIPRODUZIONE RISERVATA
GUARDA SUL SITO E COMMENTA WWW.NUOVAVENEZIA.IT

la provinciale sott'acqua

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

La provinciale sott acqua

Interruzioni viarie e disagi registrati in Riviera del Brenta

MIRA Allagamenti in diverse zone della Riviera del Brenta e livello dei canali preoccupanti fra sabato e domenica a causa del maltempo. Nella zona sud del comprensorio, sorvegliato speciale è stato il fiume Brenta, che attraversa i comuni di Stra, Vigonovo, Fossò e Campolongo. Il corso d acqua ha avuto una piena sabato notte, e qualche episodio di fontanazzo si è verificato nei campi che circondano gli argini a Liettoli. A Dolo qualche piccola sofferenza in via Luigi Nono e Pio X per la tenuta della rete idraulica. A Campagna Lupia allagamenti d acqua fuoriuscita dai tombini in alcuni tratti di via Salvo D Acquisto. «Le canalette- consorziali», spiega il sindaco di Campagna Lupia, Fabio Livieri, «hanno raggiunto livelli di guardia davvero preoccupanti. Erano al limite poi il canale Novissimo e il Fiumazzo nella frazione di Lova. Diverse strade sterrate a Lughetto e Lugo si sono trasformate in acquitrini. Ho mandato squadre della protezione civile a monitorare la situazione». Problemi ci sono stati anche a Fiesso nell area di via Botte in qualche seminterrato e a Camponogara in via Nuova. A Mira le aree allagate sono state il sottopasso e via Valmarana. Problemi di allagamenti anche in via Risorgimento, la strada provinciale che collega la frazione di Mira Porte a Piazza Mercato a Oriago. Acqua alta anche in via Ghebba e via Sabbiona sempre a Oriago . Alto il livello dei canali Taglio nella frazione di Marano mentre ancora una volta ha preoccupato lo Scolmatore a Malcontenta. (a.ab.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pasquetta raddoppia con il mercatino

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **01/04/2013**

Indietro

PALMANOVA

Pasquetta raddoppia con il mercatino

Oltre alla festa sui bastioni, piazza Grande sarà invasa da 100 bancarelle di arti e mestieri

PALMANOVA Oltre 100 bancarelle di arti manuali e mestieri di un tempo invaderanno piazza Grande a Pasquetta. È Magia delle Mani , mercato straordinario composto da bancarelle provenienti da tutto il Nord est. Ci saranno manifatture provenienti dalla Carnia, dal Trentino Alto Adige, dal Veneto, dal Friuli. In alcune bancarelle sarà possibile anche vedere al lavoro gli artisti. Tra le proposte più curiose i fiori realizzati con bottiglie di plastica, vetri piombati e soffiati, penne in legno, collane fatte con bottoni antichi. Le bancarelle saranno allestite dalle prime ore del mattino fino a sera. «È un mercato straordinario che abbiamo fortemente voluto spiega il sindaco Francesco Martines perché porta un valore aggiunto alle proposte commerciali nelle giornate di festa, con offerte di qualità, uniche, sicuramente lontane da quelle dei centri commerciali. C'è grande sintonia tra queste manifestazioni e il contesto del centro storico della piazza. Ci auguriamo di poter riproporre Magia delle Mani in altre occasioni». Il Comune di Palmanova sta predisponendo tutte le indicazioni necessarie per accedere alla città stellata che domani ospiterà anche gli eventi della Pasquetta sui bastioni, tra Porta Udine e Porta Cividale. Per accedere a quest'area bisognerà porre attenzione alla viabilità. Dalle 9.30 alle 12.30 saranno chiuse al traffico il casello autostradale di Palmanova, la 352 lungo viale Taglio, Borgo Aquileia, piazza Grande, borgo Cividale, via degli Speroni (Sp33) via Natisone, via Palmanova, piazza Unione, via Gorizia in località Jalmicco (Sp50). Da viale degli Speroni a via Natisone la corsia di destra in direzione dell'ospedale sarà aperta ai soli mezzi di soccorso diretti al nosocomio palmarino. In borgo Cividale, borgo Aquileia e contrada Savorgnan sarà vietata la sosta su ambo i lati dalle 7 alle 12.30. Per raggiungere Palmanova, in particolare l'area dei bastioni su cui si svolge la Pasquetta, l'accesso disponibile è da Porta Udine. Per chi proviene da sud della città, in particolare dalla 14, è necessario attraversare Bagnaria Ars e Gonars e raggiungere Palmanova dalla Napoleonica. Garantita la possibilità di ricevere informazioni dalle forze dell'ordine e dalla Protezione civile.(al.mo.)

(Brevi).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 01/04/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

PORTO VECCHIO Anni persi per scelte sbagliate nTorno a scrivere, dopo la risposta del direttore alla mia replica all'intervista con l'architetto Goncalo Byrne, proposta dal Piccolo il 27 marzo nelle pagine della cultura. Credo che l'architetto Byrne non conosca tutto il percorso di questa città per la rivalorizzazione del patrimonio del porto vecchio... e non credo che abbia letto tutta la letteratura sul tema del riuso degli ultimi quarant'anni, e penso sia giusto che senta altre voci e non faccia gli errori degli altri architetti. La replica è nel rispetto del lavoro di questo architetto che non deve andare verso il nulla, come è già successo in passato, e per informarlo su quello che è stato fatto e che si sta portando avanti. Quando il direttore Possamai sostiene che se il punto franco implica un valore e non un ostacolo, non si capisce come mai il Porto Vecchio sia in rovina, mentre dovrebbe pullulare di attività economiche, rispondo che abbiamo perso troppi anni proprio perché sono state fatte scelte sbagliate, perché la politica ha deciso la dismissione totale del distretto portuale storico! Sono stati impediti insediamenti di attività economiche e sono state di fatto bloccate le concessioni per aspettare un riuso impossibile. Questo è il principale errore. Lasciare vuoti e all'abbandono questi spazi ha portato all'estremo degrado. Ad Amburgo La Speicherstadt non è mai stata abbandonata e ancora oggi si usano i magazzini anche non restaurati. Il direttore scrive poi che, ponendo pure che il Porto Vecchio fosse attraente per chi esercita attività portuale e terminalistica, sfugge attraverso quali modalità le merci potrebbero arrivare e ripartire da un luogo che è completamente incluso nel contesto urbano. Il direttore chiede: «Forse che qualcuno immagina un via-vai di camion sulle rive o in viale Miramare?» Rispondo che questo è un riferimento a merci non unitizzate, esistono diverse tipologie di merci (esempio Attività Adriaterminal) e comunque le attività economiche e insediative possono riguardare anche altri settori, come spiega bene la variante Barduzzi. Inoltre la portualità allargata mette in campo più possibilità e comunque tuttora il porto vecchio viene richiesto per attività di deposito (vedi ad esempio il magazzino 19 e spazi antistanti). Il problema sta nell'individuare quali sono spazi e magazzini sono ancora utilizzabili per attività portuali/commerciali e/o deposito, così come prevedere altre funzioni compatibili. È un errore affrontare il progetto di riuso soltanto per la creazione di un Waterfront (ormai concetto obsoleto). Quanto al fatto che secondo il direttore "già oggi scandaloso, per una città preziosa quale Trieste, che vi siano i tir nel pieno del nucleo storico", osservo che bisogna tener conto della configurazione urbana di Trieste e delle scelte di una viabilità stretta non adatta al traffico veicolare pesante (bisogna sviluppare una viabilità interportuale e gli spazi retroportuali vedi nuovo Prp). Questa è una città porto e come città porto deve svilupparsi e non devono disturbarci i Tir (che comunque non attraversano la città storica ma purtroppo le Rive). Mi meraviglierei invece dell'assenza dei Tir, che per fortuna dimostrano un certo traffico e attività del nostro porto e non solo. La cancellazione del Punto franco dallo scalo storico di Amburgo è il risultato di un processo (durato più di trent'anni). Ad Amburgo hanno agito intelligentemente, intanto non hanno mai abbandonato gli edifici storici, sono stati recentemente tutti allocati attraverso un'agenzia della stessa Autorità portuale (Hhla Immobilien), hanno creato il Hafencity (il nuovo quartiere su spazi bonificati e ricostruiti secondo progettazioni alternative, tanto che è stata definita la Città ecologica più importante del mondo). Sono arrivati a questa scelta dopo un lungo e serio lavoro. Inoltre le progettazioni sono state affidate a molti architetti (famosi e non, anche giovani). Interventi articolati, non certo partoriti dalle parole di politici, che hanno permesso la maturazione delle scelte e che comunque hanno lasciato spazio a tutto. Esiste ancora oggi per esempio nella Speicherstadt, il più grande traffico mondiale dei tappeti persiani e di altre attività economiche (come anche sedi delle più importanti compagnie di navigazione, Teatri, Musei eccetera). A Fiume, che ha sicuramente un patrimonio ridotto, ma non meno importante, stanno lavorando per il riuso ma evidentemente non hanno ancora trovato una strada compatibile con il porto franco (non a caso Trieste e Fiume sono legate da uno stesso destino portuale). A Lubeca, diversamente, si è già affrontato il problema della riqualificazione, ma non si è ancora sicuri dell'abbandono del porto Franco. Il direttore del Piccolo scrive poi nella sua replica che se l'architetto Caroli dai ballatoi

(Brevi).....

del magazzino 26 sbirciasse verso il magazzino dirimpetto, potrebbe vedere le balle di fieno delle vacche là tenute dal concessionario Prioglio fino a nemmeno 5 anni fa; mi chiedo se abbia in mente di riportare le mucche in Porto Vecchio . Certamente conosco i magazzini 24/25 e le balle di fieno. Qualcuno in passato ne desiderava l'abbattimento. Ma nessuno vuol tornare indietro. Mi sembra che la cessazione delle vecchie concessioni, così come la liberazione degli specchi acquei antistanti, faccia parte di un nuovo piano di sviluppo e Porto città stava lavorando per nuove funzioni. Mi sembra anche che l'Autorità portuale abbia mantenuto i patti. È chiaro che se si vogliono fare soltanto investimenti privati (con edifici bancabili) si perde tempo perché non è questa la strada giusta. Purtroppo anche qui la politica spesso ha fatto promesse impossibili. Questo bisogna valutarlo soltanto alla luce di nuove concessioni non totalitarie ma differenziate a seconda della diversità prestazionale degli edifici e degli spazi. Finora almeno dall'ultimo decennio del secolo scorso) non ne è stata data possibilità, non si accettavano le richieste perché si dava spazio a un unico processo. Oggi bisogna fare una riflessione su questo e procedere diversamente. Le opinioni di Byrne sono rispettabili, ma noi non vogliamo replicare i modelli di altri Waterfront, forse bisognerebbe illustrare i progetti e le intenzioni di altri architetti illustri che non sono state accettate dalla città e che ci hanno fatto perdere tempo. Non possiamo continuamente riprendere vecchi discorsi che hanno portato verso il nulla. Bisogna invece, per il bene di Trieste, cambiare direzione. Concludo richiamando il pensiero finale del direttore: «Sarò lietissimo se, tra 10 o 20 anni, Porto Vecchio sarà tornato a essere altro da un relitto, ma i presagi sono infausti: dopo la cacciata di Generali e l'Expo mancato, ecco che il fallimento con cui facciamo i conti oggi non credo rappresenti un fattore di accreditamento per investitori chiamati a una operazione titanica. Di sicuro, queste vicende finiranno nei libri di storia e chi ha amministrato il porto ne avrà parte e responsabilità». Ebbene, sicuramente i progetti devastanti del patrimonio storico non potevano essere accettati e comunque le responsabilità stanno in più luoghi. Soprattutto non bisogna individuare soltanto investitori ma ricercare percorsi e iter procedurali che coinvolgano più soggetti. La Centrale idrodinamica, la sottostazione elettrica, il magazzino 26, l'hangar 1, il magazzino delle idee, la palazzina ex direzione, la stazione marittima sono la prova di procedimenti differenti e vincenti e questi interventi non sono stati certamente resi possibili per merito di imprenditori privati. Mi sembra comunque, che in meno di dieci anni, non siamo stati fermi e credo che ora si apriranno nuove opportunità. Cerchiamo di lavorare per il porto vecchio e non per la politica, forse basteranno meno di dieci anni. Antonella Caroli Non ho molto da aggiungere, se non proporre telegraficamente alcune note: a) circa l'efficacia della gestione di Porto Vecchio basta guardare quel relitto urbano, poiché parla da sé; quanto a chi lo ha gestito, salvo il breve interludio di Claudio Boniciolli, vi è un filo di continuità che aiuta a illuminare le responsabilità b) chi parlava di off-shore e Borse merci, di imprese innovative hi-tech e di aziende interessate a lavorare merci in Porto Vecchio per via dei vantaggi doganali, sono in auge pure oggi; organizzano meeting e viaggi all'estero, workshop e simposi, ma di fatti manco l'ombra; segnalo che l'ultima impresa arrivata a Trieste si chiama Pasta Zara, correva l'anno di grazia 2003 c) all'architetto Caroli, che ha intrecciato i propri percorsi con illustri associazioni come Italia Nostra, manifesto tutto il mio raccapriccio quando dichiara che i Tir sulle Rive sono fisiologici. Chissà che ne pensa Italia Nostra? d) il tempo è galantuomo, sarei felice di essere smentito ma temo che tra 10 e anche 20 anni il Porto Vecchio sarà anche più preda della sfacelo Paolo Possamai TRASPORTI / 1 Servizio inadeguato nCome di consueto al lunedì, alle 14.50 sono a Melara e ho appena finito di lavorare. Mi reco alla fermata dell'autobus, per aspettarne uno che porti giù in città. Siamo in 3 persone ad aspettare. Passano 20 minuti e il gruppo raddoppia. Passa un 11 che va in su... un 11?! Boh! Intanto in giù dopo altri 20 minuti passa un bus navetta stracolmo di gente, che ai nostri segnali non si ferma e prosegue verso giù. Passa un altro bus in su, e alla fermata siamo aumentati a 10 nel frattempo. In mezz'ora non si è visto autobus andare in giù, solo un 22 che andava in su. Di frequente invece passano: i municipali, i vigili del fuoco, ambulanze, la protezione civile, tutti rigorosamente senza catene e tutti ad osservarci senza fermarsi. Siamo da un'ora e un quarto fermi, 3 persone si sono buttate disperate dentro ad un altro bus navetta che è passato, 3 sono tornate a casa a piedi (stavano nei paraggi), e io e altre due avanti a congelarci e chiamare di continuo il numero verde della Trieste Trasporti, che risulta sempre occupato e quando finalmente risponde un operatore non sa niente. Non sa niente? Ma... stiamo scherzando? Dopo 20 minuti arriva un signore che ci avvisa che i bus grandi che vanno in su, stiamo parlando di un cittadino ics, ha visto che i bus fanno tutt'altro percorso, e vanno giù per via Marchesetti. Quindi il terzo bus navetta verso giù che abbiamo visto il cui autista ha negato di sapere che fine fanno i bus grandi, e che ha alimentato false speranze per un'altra navetta di lì a 10 minuti, ha mentito. La navetta non si è mai vista. Alla fine dopo 2 ore ho preso un autobus diretto verso su (Cattinara). Incompetenza generale e spaentosa. Vergogna a municipali & company che potevano informarsi e fermarsi ad avvisarci della deviazione degli autobus anziché squadrarci come ebei ed andare

(Brevi).....

avanti. Ringrazio di avere 23 anni e di essere in forze, se al mio posto ci fosse stata una persona anziana, l'avrebbero avuta sulla coscienza! Pur essendo consapevole dell'emergenza neve in un paese civile tutto ciò non sarebbe successo, o almeno qualcuno avrebbe provveduto. Gioele Busdon trasporti / 2 Sacrifici e buon senso nLa Regione ha recentemente dato un taglio economico pesante alla nostra Provincia in tema di trasporto pubblico locale, oltre 2 milioni di euro che dovranno essere risparmiati. Il problema non è quanto la cifra, ma il come risparmiarli. Si è deciso di cancellare corse di bus considerate poco frequentate e addirittura sopprimendo linee nei festivi e ora pure nei feriali. Io credo che tutto ciò non andava fatto. Se non ricordo male la Provincia di Trieste ha la flotta di bus più giovane d'Italia dove l'età media dei bus arriva appena ai 4 anni, mentre in altre città come Milano e Roma si oltrepassano i 10 e in qualche caso anche i 20 anni. Secondo me, visto che 2 milioni di euro non sono una cifra astronomica, avrei puntato di più su un innalzamento dell'età media dei bus anche fino a 7-8 anni cercando così di risparmiare nei prossimi 5 anni anche più dell'importo che oggi la Regione ci chiede. Avremmo potuto quantomeno evitare soppressioni e modifiche nei giorni feriali. Alessandro Cernecca
”]h

torna l'acqua alta, danni in spiaggia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Torna l'acqua alta, danni in spiaggia

A mezzanotte di sabato invase le vie attorno al porto. Fuggi-fuggi dei turisti

Le sirene d'allarme fatte suonare dai volontari della Protezione Civile hanno avvisato sabato, già verso le 22.30, che c'era ancora una volta la possibilità che si verificasse il fenomeno dell'acqua alta. Così, purtroppo si è verificato con l'acqua che è salita fino verso mezzanotte invadendo tutte le vie attorno al porto, da riva Bersaglieri, alle vie Lugnan e Ariosto.

Ovviamente anche tutte le vie della zona del porto sono state invase da più di qualche centimetro d'acqua fino ad arrivare a via Manzoni, quella che dal grande incrocio semaforico porta nel centro della città, a iniziare proprio dalla zona del porto. Chiusa la solita via dei Provveditori e qualche altra strada interna e naturalmente centro chiuso al traffico veicolare per circa 3 ore. Nel punto più basso della città in pisso al porto ovvero da un lato dell'imboccatura del canale che conduce al mandracchio, come ha evidenziato il responsabile dei volontari della Protezione Civile, Giuliano Felluga, l'acqua ha raggiunto i 24 centimetri. Nelle vicinanze, lungo riva Brioni dove c'è il Laguna Palace, i clienti dell'albergo (avvisati perlopiù dal personale che ha cercato di contattarli anche telefonicamente) e altri residenti della zona hanno fatto letteralmente un fuggi fuggi generale per portare in salvo, all'asciutto, le loro autovetture. Auto che sono state parcheggiate lungo il terrapieno di via Milano e in buona parte anche in centro storico, in campo Patriarca Elia (dietro la basilica) o in piazza Biagio Marin. L'acqua alta e la contestuale mareggiata, fortunatamente non forte come accaduto in occasione di altri recenti episodi, hanno dunque causato i soliti problemi. E anche questa volta è sparita un bel po' di sabbia, tra l'altro in particolar modo quella nuova che non era ancora stata pressata del tutto, appena portata sull'arenile della Git a seguito del lavoro di ripascimento che è ancora in atto. Allagata (e anche ieri si vedevano ancora le grandi pozzanghere) anche la spiaggia della Costa Azzurra che proprio nei giorni scorsi era stata già sistemata dagli operatori della stessa spiaggia e dal Comune. Stesso discorso vale ovviamente anche per la spiaggia della Git dove per l'ennesima occasione sull'arenile sono state portate dal mare tante alghe, rami e altri materiale. (an.bo.)

acqua alta a bidischini protestano gli abitanti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Acqua alta a Bidischini Protestano gli abitanti

La copiosa pioggia di Pasqua ha allagato varie strade di Gradisca Fermo da molti mesi il progetto da 12mila euro per pulire le caditoie

di Luigi Murciano wGRADISCA Allagamenti in via Bidischini, i gradiscani dicono basta. Le precipitazioni pasquali hanno messo a nudo una volta di più alcune criticità che i cittadini non sembrano più essere disposti a tollerare. Tantissimi quanti si sono rivolti al nostro giornale per segnalare le situazioni di disagio in città. La più evidente e pericolosa delle quali riguarda via Bidischini, dove alla prima pioggia più violenta del normale l'acqua si accumula sino a formare un vero e proprio lago che invade la carreggiata. Si tratta peraltro di una strada piuttosto trafficata, che conduce a due zone residenziali piuttosto ampie (via Mosetti e via Colombo), che conduce alla frequentata provinciale 4, ed è a maggior ragione utilizzata oggi giorno dato che costituisce l'unica via d'accesso al cimitero comunale stante la contemporanea chiusura di via dei Campi. Ma di acquitrini a Gradisca ve ne sono a iosa. Proteste in piazza Unità d'Italia, dove la Spianata diventa spesso e volentieri una risaia con buona pace degli operatori del mercato che pure pagano una Tosap piuttosto consistente per poter esercitare la propria attività in uno dei salotti della Fortezza. Non parliamo poi della zona bassa: via Aquileia, via Zucchelli, via Dal Ben e le arterie limitrofe confidano nel definitivo completamento del nuovo by-pass fognario, non ancora a pieno regime, per vedere risolto il problema degli allagamenti di strade e scantinati. Ma a esso va affiancata la pulizia delle caditoie. Via Galilei, borgo Santa Maria Maddalena e via Lunghe Isonzo con il loro manto-groviera si trasformano con la pioggia in vere e proprie zone a rischio. Il by-pass è un'importante opera da 2,3 milioni di euro resa possibile dall'Ato (l'ormai ex Autorità d'ambito territoriale ottimale) progettata da Ati Cappella & c. di Gorizia e affidata mediante appalto da Irisacqua alle ditte Adriastrade di Monfalcone e Presotto impianti di Pordenone. Un intervento, lo ricordiamo, che è servito a potenziare il collettore fognario di viale Trieste, del diametro di 1.600 millimetri. L'impianto parte da via Dal Ben, attraversa viale Trieste e prosegue lungo via Zorutti, via De Comelli e arriverà in via Lunghe Isonzo, all'altezza dell'ex cava Tacchino, dove verrà realizzata una stazione di sollevamento con idoneo impianto idrovoro per scaricare nell'Isonzo le acque piovane in eccesso. Proprio la realizzazione di questa stazione di sollevamento è il tassello mancante. La sua realizzazione è inserita nell'ambito della lottizzazione dell'ex cava Tacchino, quindi servono le varianti urbanistiche del caso: sono due, e una di queste era al vaglio della Regione. Quando l'iter burocratico sarà completato, si potrà procedere. Fra le concause degli allagamenti nella parte bassa di Gradisca c'è poi la pessima situazione dei tombini, che per stessa ammissione della Protezione civile necessitano di una robusta pulizia. L'intervento da 12 mila euro previsto per quest'anno è un progetto fermo sulla scrivania. Il Comune di Gradisca quest'anno non era riuscito a conferire l'incarico a Irisacqua a causa delle problematiche che hanno coinvolto l'ufficio Servizi finanziari. Dal 2009 l'iter prevede che l'incarico venga affidato a Irisacqua con una spesa di 20 euro a pozzetto. Sull'intero territorio i pozzetti sono in tutto 2.125 e servirebbero 42.500 euro per pulirli regolarmente. Palazzo Torriani aveva deciso di agire per settori. Ma in tempi di crisi e con bilanci bloccati dal Patto di stabilità, anche la pulizia di tombini e caditoie diventa un lusso. E i cittadini, giustamente, non ci stanno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli studenti hanno pulito dai rifiuti l'area della scuola

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

- *Gorizia-Monfalcone*

Gli studenti hanno pulito dai rifiuti l'area della scuola

a mariano

Il Comune di Mariano in collaborazione con Ambiente Newco ha organizzato La Giornata ecologica , dedicata alla pulizia delle strade di campagna. Alla manifestazione hanno partecipato anche gli studenti della scuola media che sono stati impegnati nella pulizia dell'area scolastica e della zona ricreativa, adiacente la palestra comunale. A dare una mano ai ragazzi alcuni volontari della squadra di protezione civile, guidati dal nuovo responsabile Roberto Giulio .

legambiente "interroga" i candidati sul raddoppio di krsko

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- Regione

Legambiente interroga i candidati sul raddoppio di Krsko

TRIESTE Non solo terza corsia della A4 e rigassificatore a Trieste. I candidati alla presidenza della Regione dovranno pronunciarsi anche su un altro tema caldo in materia di ambiente: il raddoppio della centrale nucleare di Krsko, in Slovenia. A chiederlo sono gli esponenti di Legambiente che, all'indomani della bacciatura del progetto da parte dell'Istituto francese per la sicurezza nucleare, incalzano su questo argomento gli aspiranti governatori. «Il report francese - osservano gli ambientalisti - conferma come l'area di Krsko sia sensibile ai movimenti tellurici. Il previsto raddoppio, quindi, mondo ambientalista, presenta elementi di forte pericolosità anche per il Fvg, che dista 100 km in linea d'aria da Krsko. Legambiente pertanto chiede ai candidati alla presidenza della Regione di esprimersi chiaramente contro questo progetto, peraltro già bocciato dall'Austria, tenuto conto di quanto successo poco più di un anno fa a Fukushima, in Giappone, e degli esiti dei referendum sul nucleare svoltisi in Italia». Sul tema interviene anche il candidato consigliere di Sel Giulio Lauri: «L'analisi dell'Istituto per la sicurezza nucleare francese smentisce nettamente le convinzioni di Tondo che, ripetutamente, si è detto favorevole alla costruzione della nuova centrale, ventilando addirittura un sostegno economico da parte della nostra Regione, senza peraltro spiegare a che titolo, e sulla base di quali informazioni o consulenze, si esprimesse in tal senso. Ora gli esperti francesi mettono nero su bianco la pericolosità del progetto. Tondo, quindi, ci ha messo di fronte all'ennesimo caso di supponenza politica e di spregio dell'opinione pubblica. Oggi però - conclude Lauri - il governatore uscente deve delle spiegazioni ai cittadini: con quale senso di responsabilità espone le popolazioni del Friuli Venezia Giulia ad un simile rischio sismico?».

valanga sull'ortles tre morti e un disperso una vittima a scanno

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Valanga sull Ortles tre morti e un disperso Una vittima a Scanno

Due italiani e un tedesco perdono la vita, sospese le ricerche La donna deceduta in Abruzzo sciava ed è uscita di pista
BOLZANO Una splendida giornata di sole dopo settimane di maltempo ha tradito un gruppo di alpinisti sul massiccio dell Ortles, a quota tremila, in Alto Adige. I morti sono tre: Marco Gius, bolzanino di 60 anni residente a Trento, Mauro Giovanazzi, trentino di 50 anni e un tedesco, Volker Klar, 41 anni di Monaco di Baviera. Ma un altro alpinista tedesco risulta disperso e dopo le ricerche cominciate subito dopo la tragedia, in serata sono state sospese. La giornata di Pasquetta ha visto poi un'altra vittima, una donna morta nella zona dell Aquila, mentre il giorno di Pasqua era morto un trentino, anche lui travolto da una valanga, in Val d Ossola. Sull Ortles l allarme è stato dato attorno all una del pomeriggio: un grosso gruppo di alpinisti che sta sciando vede una slavina staccarsi da Punta Beltovo di Fuori, a 3214 metri di quota. Il gruppo raggiunge la zona dell impatto e comincia freneticamente a scavare nella neve, liberando alcuni alpinisti. Contemporaneamente viene lanciato l allarme e sul posto, portati in quota dagli elicotteri, giungono i soccorritori. Uomini del Soccorso alpino di Solda, con rinforzi dalle vallate tutt intorno e i cani da valanga. Ben presto dalla neve vengono estratte le tre vittime. La possibile dinamica che ha portato alla disgrazia la spiega un esperto, Erich Pfeiffer, presidente della società funiviaria i cui impianti portano gli escursionisti in quota, a tu per tu con le insidie del ghiacciaio: «Stamattina - dice - c era il sole ma faceva anche parecchio freddo e così molti non hanno capito che c era pericolo ugualmente. Le valanghe infatti non si staccano soltanto per il calore sulla superficie della neve». «Oggi la montagna si è presentata dal suo lato più attraente - dice Pfeiffer - ma è proprio in casi come questi che occorre stare più attenti». E mentre nella piccola cappella mortuaria di Solda i parenti e gli amici piangono le vittime, tornano a valle sfibrati da un pomeriggio di ricerche frenetiche i soccorritori. Molti di loro appartengono al Soccorso alpino di Solda, una delle formazioni più leggendarie delle Alpi la cui base operativa si trova nel paesello reso noto dalle vacanze estive che spesso vi trascorre la cancelliera tedesca Angela Merkel. Ai piedi del maestoso scenario delle cime dell Ortles - Cevedale, con parecchi picchi che oltrepassano i 3000 metri di quota e con numerosi ghiacciai, qui arrivano alpinisti da tutto il mondo ma anche incidenti non si contano. Oltre alla disgrazia dell Ortles, la giornata di Pasquetta ha visto morire in montagna anche una donna di Firenze, caduta con gli sci durante un escursione a Scanno, a quota 2000, nell Aquilano. E nella giornata di Pasqua era morto, travolto da una valanga in Val d Ossola, Gilberto Bazzoli, trentino di 26 anni.

”]h

protezione civile, sei vigevanesi a lezione di soccorso

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 01/04/2013

Indietro

L ESERCITAZIONE NAZIONALE

Protezione civile, sei vigevanesi a lezione di soccorso

VIGEVANO C erano anche sei vigevanesi alla terza esercitazione nazionale della protezione civile. Insieme al caposquadra Osvaldo Dellupi hanno partecipato Roberta Garavello, Vincenzo Pascaroni, Alessandro Bennato, Alessandro Castoldi e Leonardo Manca. L'esercitazione si è tenuta a Lucca dal 14 al 17 marzo, e la provincia di Pavia è stata la più rappresentativa, soprattutto in termini di numeri: ben 71 volontari, tra cui anche le Giacche Verdi della Provincia che si muovono a cavallo. «Sono molto soddisfatto dice Dellupi di come si sono comportati i miei colleghi. Erano alla loro prima esperienza e hanno fatto un figurone, distinguendosi tra tutti i volontari. Io avevo già partecipato ad altre esercitazioni, e sono intervenuto come volontario anche a seguito del terremoto in Abruzzo». Le esercitazioni sono iniziate già al primo giorno, dopo che ogni gruppo ha allestito la propria tenda. «Siamo un gruppo molto affiatato commenta Garavello non ci siamo mai separati, nemmeno nei momenti di pausa. Le esercitazioni sono state molto utili: abbiamo simulato diverse problematiche, come la ricerca di una persona dispersa in un bosco, dove è importante procedere tutti sulla stessa linea perlustrando l'area come se fossimo un rastrello, poi il crollo di un edificio con persone all'interno, incendi e terremoti. In ciascun intervento la prima cosa da preservare è la propria incolumità: mettersi a rischio ci impedirebbe di soccorrere chi ne ha bisogno. Alla fine di ogni esercitazione, gli istruttori ci richiamavano per fare il punto della situazione: ci hanno spiegato gli errori e come evitare di ripeterli». (s.bo.)

collina frana nello scuropasso, paura in oltrepo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 01/04/2013

Indietro

- *Prima Pagina*

Collina frana nello Scuropasso, paura in Oltrepo

RISCHIO ESONDAZIONE

Paura per una frana tra Lirio e Montecalvo: il fianco di una collina si è staccato e nello Scuropasso sono scivolati detriti e fango, che hanno bloccato lo scorrere della corrente e fatto esondare il torrente. La frana si è verificata a pochi metri dalla frazione Michelazza. Lo smottamento si è staccato nella notte.nCONTA A PAG. 25

cellulare di servizio ogni tre dipendenti di piazza italia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 01/04/2013

Indietro

- Cronaca

Cellulare di servizio ogni tre dipendenti di piazza Italia

La spesa per le chiamate, però, si è dimezzata in sei anni Il presidente del Consiglio provinciale: «Conta la bolletta»

In totale sono 164 su un organico di 460 persone. Il numero maggiore di utenze riguarda il settore dei lavori pubblici e tutti gli addetti che devono dare reperibilità

di Fabrizio Merli w PAVIA L amministrazione provinciale taglia le spese. Ma dal documento nel quale si riferisce sui tagli emerge il dato relativo ai telefoni cellulari in uso ad amministratori, funzionari e dipendenti: 164. Un dato elevato, soprattutto se si considera che la pianta organica di piazza Italia comprende circa 460 dipendenti. Anche se, va precisato, la spesa per telefonate si è praticamente dimezzata in sei anni: dai 95.205 euro del 2006 ai 43.282 euro del 2012, l ultimo anno per il quale si abbiano dati definitivi (o quasi, visto che mancano le cifre di dicembre 2012. La suddivisione degli apparecchi cellulari ne vede 6 agli assessori, 1 al presidente della giunta, 1 al presidente del Consiglio, 1 al capo di gabinetto, 1 al segretario generale, 6 al settore presidenza, 17 al settore polizia provinciale e protezione civile, 3 al settore economico e finanziario, 4 al settore affari generali e gestione risorse, 8 al settore cultura, turismo, scuola e pari opportunità, 1 al settore sviluppo sociale ed economico, 11 al settore agricoltura, 5 al settore trasporti, 16 al settore tutela ambientale, 9 al settore faunistico, 64 al settore lavori pubblici e viabilità e 10 al settore edilizia. Gli apparecchi spiega la delibera sono assegnati «a quelle tipologie di dipendenti che svolgono prevalentemente il proprio servizio fuori sede, con la necessità di garantire la pronta e costante reperibilità, quali i tecnici del settore lavori pubblici, viabilità, edilizia, polizia provinciale, il personale della protezione civile, gli istruttori e i tecnici stradali e gli operatori stradali». Secondo Vittorio Poma, ex numero uno di piazza Italia e attuale presidente del Consiglio provinciale, «più che il numero degli apparecchi in sè, credo sia importante la spesa per le telefonate. Se negli ultimi anni si è dimezzata, significa che le iniziative volte a contenere i costi hanno avuto efficacia». Il documento approvato in giunta, effettivamente, è la relazione consuntiva, al 31 dicembre 2012, del piano triennale per il contenimento delle spese. In tempi di revisione della spesa, piazza Italia ha puntato su alcuni capitoli in particolare. Gli acquisti di apparecchiature informatiche, ad esempio, sono stati centralizzati. Ora se ne occupa l unità innovazione tecnologica che, oltre a procedere con una visione più razionale, effettuando ordini cumulativi riesce a ottenere migliori condizioni d acquisto. Fotocopiatrici e fax sono a noleggio con la formula del full service, che include installazione, manutenzione e materiali di consumo ad esclusione della carta. Il sito internet istituzionale della Provincia, la cui gestione prima era esternalizzata, ora è passato all amministrazione diretta. Il consumo della carta è sempre più basso e inversamente proporzionale all impiego di mezzi di comunicazione elettronica. Infine, per quanto riguarda il parco automezzi, la delibera riferisce che 26 sono stati dismessi (non solo auto, ma anche furgoni e altri veicoli) e su 16 auto è stato installato l impianto a Gpl che consente forti risparmi e minore inquinamento.

parcometri a sannazzaro un'ora costa 80 centesimi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 01/04/2013

Indietro

- Provincia

Parcometri a Sannazzaro un ora costa 80 centesimi

Approvato il regolamento dei parcheggi nelle piazze Mercato e del Popolo Probabile la tariffa ridotta per la sosta di soli 15 minuti e un forfait giornaliero

Convenzione con il canile di Parona

Accordo per il soggiorno degli animali rinvenuti sul territorio comunale. La giunta di Dorno ha confermato l'incarico annuale alla Casa del cane di Parona, provvista di un infermeria più sala operatoria, stanza per toelettatura, servizi igienici, ufficio, locali mangime, cucina e tre sgambettatoi. L'impegno annuo sostenuto dal Comune è di 500 euro. Le amministrazioni locali, infatti, devono farsi carico dell'accoglienza nei canili degli animali randagi trovati all'interno dei confini del loro territorio. Se non c'è la possibilità di risalire al proprietario, gli animali devono essere accolti in una struttura autorizzata che possa garantire le necessarie condizioni igieniche e di sicurezza per combattere il fenomeno del randagismo.

SANNAZZARO Parcometri nelle due grandi piazze del centro: prosegue la procedura per la definizione delle soste a pagamento in piazza del Popolo e piazza Mercato. Il consiglio comunale ha approvato il regolamento dei parcheggi a pagamento non custoditi. L'assessore alla viabilità Andrea Ziglioli conferma: «Abbiamo dato l'ok all'installazione di due parcometri che saranno in attività a primavera inoltrata. I dettagli saranno definiti dalla giunta comunale prossimamente; intanto è andato in porto il regolamento che indica i tipi di veicoli autorizzati alla sosta libera come i mezzi di soccorso, i vigili del fuoco, le forze armate, la protezione civile, le pubbliche amministrazioni; definite anche le modalità di pagamento e le sanzioni relative che seguiranno quanto previsto dal codice stradale». Come era prevedibile, vista la conclamata contrarietà al progetto, i due gruppi di opposizione (guidati da Bellini e Zucca) hanno votato contro. Circolano intanto le prime voci sui dettagli di pagamento. Sulle due piazze saranno posizionate due colonnine per l'emissione dei biglietti a tempo; è certo che la tariffa oraria sarà pari ad 80 centesimi e successivi multipli. Probabile venga definito il minimo di sosta a pagamento: un quarto d'ora con la tariffa di 20 centesimi. Probabile invece che chi pagherà sino alle 4 ore consecutive (totale di 3,20 euro) potrà aver diritto alla sosta per l'intera giornata. Nei giorni festivi e di giovedì (giorno di mercato) la sosta sarà libera; probabile la gratuità anche durante il mese di agosto. Il via all'operazione? L'assessore Ziglioli conferma: «A fine primavera. Gli stalli a pagamento saranno in tutto 58 sui 160 disponibili; negli stalli liberi sarà d'obbligo l'uso del disco orario. Se i parcometri fossero già attivi quando si procederà ai lavori nel grande piazzale Mainòli, durante tali opere nel parcheggio sulle due piazze regolamentate gli spazi torneranno liberi». E il sindaco Giovanni Maggi aggiunge: «Il progetto dei parcometri in centro nasce non tanto dalla volontà di fare cassa, quanto di regolamentare un punto nevralgico della città, spesso congestionato ed impercorribile in certe ore del giorno». Ora restano da definire i dettagli del progetto, ma l'amministrazione comunale ha ormai scelto definitivamente di installare i parcometri nelle due piazze principali della città. Paolo Calvi

collina frana nello scuropasso

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **01/04/2013**

Indietro

- *Voghera*

Collina frana nello Scuropasso

Timori tra Lirio e Montecalvo, le acque del torrente sono cresciute di 30 centimetri in poche ore e hanno invaso i campi.

Pochi mesi fa lavori sul crinale per posizionare tubi di drenaggio

CONTA A PAG. 25

*protezione civile a favore di anlaid*s

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile a favore di Anlaid

casteggio

Il presidente Daniele Vidali e i volontari della Protezione civile hanno allestito un gazebo per i fondi a favore dell'Anlaid. «Vantiamo specializzazioni in logistica e soccorso, radiocomunicazioni ed antincendio boschivo». Riunioni ogni mercoledì sera all'area fiera.

lirio, due smottamenti sulla provinciale

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Lirio, due smottamenti sulla provinciale

Dopo la frana causata dallo Scuropasso, accertati danni anche alla strada per Cigognola

LIRIO Altri due smottamenti sulla provinciale che conduce da Cigognola al laghetto. La frana che tra venerdì e sabato scorsi si è abbattuta tra Lirio e Montecalvo non è l'unico preoccupante segno lasciato dalle forti piogge che si sono abbattute sulla zona. Il fianco di una collina si è staccato. E nello Scuropasso sono scivolati detriti e fango, che hanno bloccato lo scorrere della corrente e fatto esondare il torrente. Lo smottamento si è staccato nella notte, in un punto dove già durante l'ottobre scorso era stato effettuato un intervento di messa in sicurezza. Un intervento che però, evidentemente, non è stato sufficiente. La Protezione Civile, che subito si è recata sul posto per un sopralluogo, sta stilando un bilancio di danni che si allunga ulteriormente. Il coordinatore di Cigognola, Silvestro Maggi, spiega: «La strada provinciale che da Cigognola porta al laghetto ha ceduto in due punti. Inoltre, sulla sponda dello Scuropasso, nel tratto fra Ponte di Montuzzo e Ponte di Colombera, ha ceduto l'argine. Cosa ancora più preoccupante visto che le previsioni meteorologiche non sono confortanti». Anche per oggi, infatti, sarà la pioggia forte a tenere banco sulla zona. «A Lirio l'acqua è rientrata, ma i rami hanno ostacolato il passaggio conclude Maggi. Il coordinatore della Provincia, Marco Feltri, ha allertato la Regione. E probabilmente la Protezione Civile regionale interverrà domani». Nel frattempo Roberto Belmonte, sindaco di Montecalvo Versiggia, ha espresso preoccupazione pure per la strada comunale di Michelazza. «È un collegamento importante tra la valle Versa e la valle dello Scuropasso ha sottolineato. Lo smottamento per ora si è fermato a qualche metro dalla strada: speriamo che il fronte della frana non si muova ancora». (d.z.)

dal lomello e galliavola per simulare un terremoto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 02/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Dal Lomello e Galliavola per simulare un terremoto

LOMELLO Una rappresentanza del gruppo di Protezione civile di Lomello e Galliavola è stato protagonista dell'esercitazione in Toscana denominata Lucensis , una simulazione di un terremoto in Garfagnana che ha portato sul posto un migliaio di volontari da tutta Italia, tra i quali anche il drappello di Lomello e Galliavola. Il team lomellino si è unito al gruppo pavese (una settantina di persone). E stato simulato un terremoto di magnitudo 6,6. Ed anche i volontari di Lomello e Galliavola hanno espletato il loro compito secondo le disposizioni ricevute. Per il team lomellino, guidato dal responsabile Gabriele Moro, è stata un esperienza di grande arricchimento professionale. (p.c.)

basso grue, fiducia ad arrigone

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 02/04/2013

[Indietro](#)

VOLPEDO

Basso Grue, fiducia ad Arrigone

Confermato presidente della comunità collinare. Ecco la giunta

VOLPEDO La comunità collinare Basso Grue e Curone ha definito il nuovo assetto delle cariche. Ancora un cambiamento interno, dopo che i comuni membri sono ora diventati cinque: a Viguzzolo, Castellar Guidobono, Volpedo, già uniti in questa forma da anni, si sono aggregati Sarezzano e Villaromagnano, reduci dall'analoga esperienza della comunità collinare dei Colli Tortonesi, che nella sua ultima versione comprendeva per lo più centri della valle Ossona, diversi dei quali ora si sono legati mediante convenzioni ad altri comuni pianeggianti per lo svolgimento delle funzioni fondamentali, da compartecipare per legge. In qualità di presidente è stato confermato Stefano Arrigone, sindaco di Castellar Guidobono e alla guida della collinare dalla sua fondazione. «La comunità collinare è un progetto in cui credo molto e che ritengo sia fondamentale per garantire maggiori servizi ai residenti nei comuni soci e risparmio sui costi per i bilanci comunali grazie alla compartecipazione ai servizi e alla razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane e economiche». Al momento i servizi in compartecipazione sono: polizia locale, protezione civile, riscossione tributi, biblioteca. «A breve attiveremo la centrale unica di committenza, passaggio fondamentale per potere avviare appalti di portata superiore ai 40.000 euro, stiamo rinnovando la commissione per il pubblico spettacolo, manterremo ovviamente la partecipazione al Cisa, per la quale contiamo a breve di eleggere un delegato unico per tutti e cinque i comuni. Ci sono poi altri sei servizi che potrebbero essere trasferiti dai comuni alla collinare, sui quali valuteremo le priorità. Gli altri assessori, cui a giorni saranno distribuite le deleghe, sono per Viguzzolo Luigi Butteri Rolandi, per Volpedo Angelo Gandini, per Sarezzano Mariella Moggi, per Villaromagnano Giuliano Guerci. (s.b.)

servizi, patto tra undici comuni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 02/04/2013

Indietro

santa maria della Versa

Servizi, patto tra undici Comuni

Obiettivo la gestione di raccolta rifiuti e riscossione dei tributi

SANTA MARIA DELLA VERSA Nelle scorse settimane l'amministrazione comunale di Santa Maria della Versa ha convocato i rappresentanti dei comuni della valle Versa (Montù Beccaria, Rovescala, San Damiano al Colle, Golferenzo, Montecalvo Versiggia, Volpara, Canevino, Canneto Pavese, Castana e Montescano). Obiettivo quello di definire un percorso condiviso per arrivare, entro la fine dell'anno, a mettere insieme quasi tutte le funzioni fondamentali, come previsto dalle ultime disposizioni di legge. «Ci sono stati significativi passi in avanti sulle collaborazioni spiega il vicesindaco Massimo Bergonzi ritengo che questo sia un aiuto per obbligare tutta la vallata a unirsi, per creare risparmi nei costi e superare finalmente i campanilismi». Alla fine dello scorso anno sono state già unite tra funzioni, la polizia locale, la Protezione civile e il catasto. Rimangono ancora 6 funzioni da unificare: la gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi, la progettazione dei servizi sociali, l'edilizia scolastica, l'organizzazione generale dell'amministrazione pubblica, l'organizzazione dei servizi di pubblico interesse, la pianificazione urbanistica ed edilizia e la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale. «Alcune sono di possibile attuazione a partire da quelle riguardanti il servizio rifiuti e l'ambito scolastico. Mi auguro vivamente di continuare il percorso intrapreso dove tutti gli attori presenti portino il loro prezioso apporto così come fatto fino ad oggi» conclude Bergonzi. (o.m.)

Tricolore junior ad Appiano Ora c'è la data È il 22 giugno

Ciclismo juniores APPIANO GENTILE Il presidente provinciale Franco Bettoni ha confermato che il campionato italiano juniores maschile di ciclismo, assegnato per il 2013 al Comitato di Como ed alla società Pedale Appianese, si effettuerà regolarmente. «La data è caduta su domenica 23 giugno anziché sul giorno di sabato 22, come previsto dalla Federazione Ciclistica Italiana in un primo momento». All'assoluto sarà quindi dedicato ogni sforzo da parte della società organizzatrice, ma anche degli Enti locali e dell'amministrazione comunale. «Questo ci agevola del compito. Ho avuto di recente un apposito colloquio con il presidente federale Renato Di Rocco - ha dichiarato lo stesso Bettoni a Cantù domenica scorsa - che ha accettato lo spostamento anche perché occorre molto personale di servizio (protezione civile, moto staffette e controllo ad ogni incrocio sul percorso di gara) che si rende meglio disponibile nelle giornate festive rispetto al sabato. Di conseguenza potremo dedicare ora tutte le attenzioni organizzative sull'importante evento che nell'attesa ne originerà alcuni altri». G. Mau.

Tragico weekend Cinque scialpinisti travolti da valanghe

Tre vittime ieri a Solda, sull'Ortles, in Alto Adige Domenica slavine su escursionisti in Val d'Ossola Uno morto subito, l'altro ieri all'ospedale di Berna

BOLZANO Pasqua e Pasquetta tragiche sulle nevi. Una splendida giornata di sole dopo settimane di maltempo ha tradito un gruppo di alpinisti sul massiccio dell'Ortles, a quota tremila, in Alto Adige. I morti sono tre: Marco Gius, bolzanino di sessant'anni residente a Trento; Mauro Giovanazzi, trentino di cinquant'anni e un tedesco, Volker Klar, 41 anni di Monaco di Baviera. Ma un altro alpinista tedesco risulta disperso e dopo le ricerche cominciate subito dopo la tragedia, in serata sono state sospese con l'arrivo dell'oscurità. Sull'Ortles l'allarme è stato dato attorno all'una del pomeriggio: un grosso gruppo di alpinisti che stava sciando ha visto una slavina staccarsi da Punta Beltovo di Fuori, a 3.214 metri di quota, nel comune di Solda. Il gruppo ha raggiunto la zona dell'impatto e ha cominciato freneticamente a scavare nella neve, liberando alcuni alpinisti. Contemporaneamente è stato lanciato l'allarme e sul posto, portati in quota dagli elicotteri, sono giunti i soccorritori. Uomini del Soccorso alpino di Solda, con rinforzi dalle vallate tutt'intorno e i cani da valanga. Ben presto dalla neve vengono estratte le tre vittime. La possibile dinamica che ha portato alla disgrazia la spiega un esperto, Erich Pfeiffer, presidente della società funiviaria i cui impianti portano gli escursionisti in quota: «Stamattina (leggi ieri mattina) - afferma - c'era il sole ma faceva anche parecchio freddo, e così molti non hanno capito che c'era pericolo ugualmente. Le valanghe infatti non si staccano soltanto per il calore sulla superficie della neve. Il rischio più grande è quando ci si avventura fuori dalle piste battute. Qui, specie sui versanti più ripidi, il pericolo è sempre presente». «La montagna si è presentata dal suo lato più attraente - ha sottolineato Pfeiffer -, ma è proprio in casi come questi che occorre stare più attenti». E mentre nella piccola cappella mortuaria di Solda i parenti e gli amici piangevano le vittime, tornavano a valle sfibrati da un pomeriggio di ricerche frenetiche i soccorritori. Molti di loro appartengono al Soccorso alpino di Solda, una delle formazioni leggendarie delle Alpi, la cui base operativa si trova nel paesino reso noto dalle vacanze estive che spesso vi trascorre il cancelliere tedesco Angela Merkel. E sempre ieri si è aggravato il bilancio delle slavine in Piemonte. Già nella giornata di Pasqua aveva perso la vita Gilberto Bazzoli, trentino di 26 anni, travolto da una valanga in Val d'Ossola. All'ospedale di Berna, in Svizzera, ieri è deceduto un secondo sci-alpinista travolto da un'altra valanga sempre a Pasqua. Si chiamava Marco Cozzi, aveva 39 anni ed era di Robecco sul Naviglio (Milano). Era stato portato a Berna, in grave stato di ipotermia, dal Soccorso alpino svizzero di Air Zermatt. Cozzi, dotato del sistema di localizzazione Arva, aveva chiamato lui stesso i soccorsi. Inutilmente.

Valgreghentino, aiuti agli amici di Crevalcore

Valgreghentino E' un legame stretto quello che si è instaurato in questi ultimi mesi tra la comunità di Valgreghentino e quella del comune di Crevalcore. Continuano infatti le iniziative a favore del piccolo comune dell'Emilia Romagna pesantemente danneggiato dal terremoto dell'anno scorso. I bambini della scuola primaria di Valgreghentino, stanno continuando la raccolta di fondi con l'iniziativa "Un mattone per Crevalcore". Ma nel frattempo la scuola e l'amministrazione comunale stanno organizzando una sorta di gemellaggio. Come spiega il sindaco Ernesto Longhi particolarmente coinvolto dalla serie di iniziative benefiche intensificatesi col tempo: «Il 23 e 24 maggio, a un anno esatto dal terremoto, gli alunni delle classi quinte andranno a trovare gli amici di Crevalcore». «I ragazzi stanno lavorando sotto la guida delle insegnanti Giusy Annichiarico e Domenica Gilardi a questo progetto». Per l'occasione insieme ai ragazzi, partirà anche una delegazione ufficiale di Valgreghentino. A dimostrazione appunto che da un progetto di solidarietà è nata una vera amicizia, si sta andando verso la nascita di una sorta di gemellaggio tra i due piccoli comuni. «Nei mesi scorsi erano venute da noi le autorità di Crevalcore e di Sant'Agata bolognese - spiega ancora il sindaco Longhi - a maggio andremo noi in forma ufficiale. E verranno anche i "Picètt del Grenta" - conclude il sindaco - Sarà una bella esperienza per le due comunità». B. Ber.

Escursionisti sfiniti in Grigna Mobilitazione per salvarli

Ci sono volute oltre cinque ore, ieri, per riportare a valle due brianzoli Ben dodici uomini del Soccorso alpino e due elicotteri del 118 in azione

Mandello Antonella Crippa Schieramento di forze, ieri, per salvare due escursionisti brianzoli rimasti bloccati sulla Grigna Meridionale. Un intervento massiccio, in termini numerici di uomini e mezzi, da parte della delegazione lariana del Soccorso alpino e del 118, che sul posto hanno inviato rispettivamente una dozzina di soccorritori e ben due elicotteri, da Como e da Sondrio. L'allarme è scattato attorno alle 12.30, quando dalla centrale operativa del 118 e dal Comando provinciale dei vigili del fuoco di Lecco è giunta al centro operativo del Soccorso alpino la richiesta di aiuto per due persone impossibilitate a continuare la salita, iniziata nella mattinata, sulla Grigna Meridionale, a causa della cattiva visibilità e dello sfinimento fisico. Squadre via terra Dal centro operativo del Bione si è subito convenuto con la centrale 118 di attivare l'elisoccorso di Como per una ricognizione sulla montagna. Ma le difficoltà per le condizioni meteo e la scarsa visibilità hanno indotto il Soccorso alpino ad attivarsi per raggiungere le persone in difficoltà con squadre via terra. Dodici uomini del Soccorso alpino partiti dai Piani dei Resinelli sono riusciti a raggiungere i due escursionisti alle 16.30 e ne hanno constatato il discreto stato di salute. Il raggiungimento dei dispersi è stato difficile e delicato per la presenza di nebbia in quota e a causa delle condizioni della neve, estremamente pericolosa dopo le abbondanti precipitazioni. Alle 16.45 è stato richiesto l'intervento dell'elicottero di Sondrio per il recupero dei due escursionisti e delle squadre in quota, approfittando di una schiarita meteo. Alle 17.30 sono state concluse le operazioni con il rientro alla centrale operativa del Soccorso alpino dei due dispersi e delle squadre dei volontari. Casa a Seregno Insomma, cinque ore di intervento per riuscire a riportare a Lecco i due escursionisti sani e salvi. I due, entrambi residenti a Seregno, in provincia di Monza, di 58 e 51 anni, si erano fermati nella zona di un canalone verso i Torroni Magnaghi. Sul sito web Gli ultimi interventi del Soccorso alpino sulle montagne lecchesi laprovinciadilecco.it

Valanga in Alto Adige uccide tre persone Morto il secondo sciatore travolto in Piemonte

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Valanga in Alto Adige uccide tre persone Morto il secondo sciatore travolto in Piemonte"

Data: **01/04/2013**

Indietro

Valanga in Alto Adige

uccide tre persone

Morto il secondo sciatore

travolto in Piemonte

Un disperso sul gruppo dell'Ortles

In totale 5 vittime in due giorni

SEGUI IL CANALE METEO

La tragedia sulla Cima Beltovo di Fuori (3.214 metri), montagna sopra l'abitato di Solda. Sul posto due elicotteri e squadre del soccorso alpino

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Valanga, soccorritori al lavoro (foto Ansa)

Articoli correlati **LECCO** Imprigionati nel canalone: salvi due escursionisti

IL TEMPO Pasquetta col sole, ma solo al mattino

PASQUETTA Gli italiani non rinunciano alla gita, anche se low cost **Pericolo** valanghe al massimoSlavina su strada provinciale **Valanga** travolge e uccide due scialpinisti **Bologna** da svelare, visite guidate in centro tutti i giorni **Più multe:** servono soldiNuove telecamere Stars e Rita **Un altro** passo verso la beatificazione di Padre Marella

Bolzano, 1 aprile 2013 - Tragedia sulle montagne della Val Venosta in Alto Adige. Tre scialpinisti sono stati travolti e uccisi da una valanga durante un'escursione sulla Cima Beltovo di Fuori (3.214 metri), montagna sopra l'abitato di Solda nel gruppo dell'Ortles. Una quarta persona risulta dispersa.

Gli escursionisti dopo mezzogiorno avevano iniziato la discesa quando, forse a causa dell'innalzamento delle temperature, si è staccata la massa nevosa. Sul posto gli uomini del soccorso alpino di Solda e Trafoi e due elicotteri. In quella zona, come in tutta la provincia di Bolzano, in questo periodo il pericolo di valanghe è considerato 'marcato' di grado 3 su una scala che va da 1 a 5.

Ed è morto oggi, all'ospedale di Berna, in Svizzera, anche il secondo sci-alpinista travolto ieri da una valanga in Val d'Ossola. Si chiamava Marco Cozzi, aveva 39 anni ed era di Rovello sul Naviglio (Milano). Era stato portato ieri a Berna, in grave stato di ipotermia, dal soccorso alpino svizzero di Air Zermatt, personale in grado di alzarsi in volo anche con forte vento, come c'era ieri. Cozzi era dotato del sistema di localizzazione Arva ed aveva chiamato lui stesso i primi soccorsi.

Valanga nel gruppo dell'Ortles, tre morti

Rainews24 |

Rainews24*"Valanga nel gruppo dell'Ortles, tre morti"*

Data: 01/04/2013

Indietro

Valanga nel gruppo dell'Ortles, tre morti

ultimo aggiornamento: 01 april 2013 16:14

Un elicottero del soccorso alpino (archivio)

Bolzano.

Tragedia sulle montagne in Alto Adige. Tre scialpinisti sono stati travolti e uccisi da una valanga durante un'escursione sulla Cima Beltovo di Fuori (3.214 metri), montagna sopra l'abitato di Solda nel gruppo dell'Ortles. Un quarto escursionista sarebbe disperso. Facevano parte di un gruppo di sette persone.

La valanga si e' staccata dalla Punta Beltovo di Fuori nel gruppo dell'Ortles poco dopo le ore 13. I soccorritori sono tornati sul luogo della tragedia perche' del gruppo, composto da sette persone, una di loro manca all'appello e per il momento e' dispersa. La tragedia si e' consumata nella parte sommitale della Punta Beltovo di Fuori, vetta alta 3.214 metri. Nel frattempo si e' appreso che dei tre morti due sono italiani, entrambi della zona di Trento, e uno e' tedesco.

Gli escursionisti dopo mezzogiorno avevano iniziato la discesa quando, forse a causa dell'innalzamento delle temperature, si e' staccata la massa nevosa. Sul posto gli uomini del soccorso alpino di Solda e Trafoi e due elicotteri.

In quella zona, come in tutta la provincia di Bolzano, in questo periodo il pericolo di valanghe e' considerato 'marcato' di grado 3 su una scala che va da 1 a 5.

Pericolo elevato

La disgrazia dell'Ortles e' avvenuta in una giornata di splendido sole, con moltissimi sciatori ed alpinisti che si sono recati in montagna dopo settimane di nevicate e di piogge a fondovalle. Moltissimi i turisti tedeschi giunti sin quassu' per le vacanze di Pasqua e parecchi anche gli italiani.

Nelle ultime ore nella zona della disgrazia erano caduti una ventina di centimetri di neve fresca, che si sono aggiunti alle eccezionali nevicate di questo lungo inverno. Lo strato della neve in quota e' alto almeno un metro e mezzo. Il bollettino valanghe di oggi afferma che il pericolo di distacchi e' marcato - di grado 3 su una scala di 5 - su gran parte delle montagne dell'area.

I punti maggiormente pericolosi sono indicati proprio oltre i 2.200 metri di quota, sui pendii ripidi di tutte le esposizioni. Il distacco - avverte l'Ufficio idrografico di Bolzano - e' possibile gia' con un debole sovraccarico e gli escursionisti sono invitati ad evitare gli accumuli provocati dal vento. Per le escursioni in montagna - avverte il bollettino - escursioni e' necessaria una buona capacita' di valutazione locale del pericolo di caduta valanghe.

”]h

"la mia serena è morta in via fereggiano e gli esperti di allerte si parlano addosso" - giulia destefanis marco preve

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/04/2013

Indietro

Pagina V - Genova

Il caso

"La mia Serena è morta in via Fereggiano e gli esperti di allerte si parlano addosso"

Un anno e mezzo dopo il dolore e la rabbia di Marco Costa

GIULIA DESTEFANIS MARCO PREVE

C'È UN uomo, a Genova, che da un anno e mezzo assiste a tutti i convegni, le tavole rotonde, i dibattiti in cui si parli di rischio idrogeologico, assetti del territorio, prevenzione e catastrofi naturali. Riconoscerlo è facile: è l'unico che non applaude, che non partecipa al rito dei complimenti reciproci e delle autoassoluzioni, che non fa promesse. In questo anno e mezzo ha visto nuove piogge, nuove allerte ed ha ascoltato torrenti di parole.

«Ma a 15 mesi dall'alluvione in cui mia figlia ha perso la vita, è cambiato poco. Tutte queste conferenze non sono servite ai cittadini, sempre poco coinvolti, per informarsi. Sono servite ai tecnici per darsi pacche sulle spalle. E per rimarcare, senza assunzioni di responsabilità, che la colpa delle tragedie è l'imprudenza dei cittadini».

Marco Costa non vuole più stare in silenzio. Sua figlia Serena aveva 19 anni quando, il 4 novembre del 2011, fu trascinata dalla furia dell'acqua del Fereggiano nello scantinato del palazzo di via Fereggiano 2. Là sotto morirono lei e altre 4 persone.

«E sentir ripetere dalle autorità che ad ucciderle fu il loro comportamento, la trovo una mancanza di rispetto», osserva il padre mentre tira fuori dalla borsa a tracolla pile di documenti perfettamente catalogati.

«Sono le relazioni che ho stilato ai convegni - spiega -. Mi aspettavo di sentire analisi e autocritiche. Invece si dicono per lo più banalità, tecnici e amministratori fanno discorsi autoreferenziali. E in orario di lavoro, così i cittadini, salvo qualche pensionato, sono tagliati fuori alla faccia dell'educazione e della sensibilizzazione al rischio della popolazione».

Tra le conferenze a cui ha assistito ve ne fu una, pochi mesi dopo la tragedia, in cui parlò anche il capo della Protezione Civile del

Comune Sandro Gambelli, poi rimosso e attualmente indagato per la falsificazione dei verbali relativi alla tempistica dell'esondazione del Fereggiano. «All'epoca ricorda Marco Costa - non era ancora indagato ma a giudicare da quanto ho letto sui giornali, visto che ha confessato, era consapevole della verità. Eppure anche lui, quel giorno, partecipò al rito degli specialisti che si assolvono l'un con l'altro».

Attendendo gli sviluppi delle inchieste giudiziarie come parte civile (si è affidato all'avvocato Emanuele Olcese), Costa ha passato oltre un anno a documentarsi, e ormai su rischi idrogeologici e prevenzione è un'enciclopedia parlante. «È vero - dice - ci sono dei pericoli e la gente spesso li

ignora. Manca una cultura del rischio. Ma dare tutta la responsabilità ai cittadini è ingiusto. Pensino a educarli al rischio, piuttosto che accusarli».

Della necessità di coinvolgere i cittadini nelle politiche di prevenzione, per prepararli ad affrontare le calamità, si parla sempre. Ma si fanno pochi passi avanti. Dall'alluvione ad oggi Tursi ha prodotto valanghe di ordinanze e regolamenti, ma tra la gente c'è chi li rifiuta e chi proprio non li conosce.

«Genova ha un disperato bisogno di un "processo partecipativo" - commenta Massimo Morisi dell'Università di Firenze e studioso del settore - ovvero un percorso di formazione, in cui gli amministratori siano trasparenti, spieghino cosa è cambiato dopo l'alluvione, perché hanno fatto certe scelte, imposto delle regole, scartato altre ipotesi. Le politiche calate dall'alto sono controproducenti:

se è dai comportamenti della gente che dipende l'efficacia delle norme, quella gente deve essere coinvolta nelle scelte e responsabilizzata. Purtroppo nulla di ciò è stato fatto: c'è poca trasparenza e spesso, nelle istituzioni, si percepisce

"la mia serena è morta in via fereggiano e gli esperti di allerte si parlano addosso" - giulia destefanis marco preve

insicurezza».

I processi partecipativi sono sempre più diffusi: la Toscana, ad esempio, ha varato una legge regionale sul dibattito pubblico come strumento di partecipazione. In attesa che qualcosa si muova anche qui, nel frattempo la tensione in città cresce. «Ripeto: sembra che da quel 4 novembre non sia cambiato nulla - continua Costa - Prenda il palazzo dove è morta Serena: le cantine sono state ripulite, tutto è tornato come prima. Nessuno ha pensato a mettere delle porte che blocchino l'ingresso al piano interrato, così da evitare il rischio di una nuova tragedia simile. Eppure, secondo il piano comunale di emergenza, in caso di allerta gli scantinati devono essere sbarrati. Ma questo in quanti lo sanno?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"io lasciato completamente solo mentre andavo all'obitorio"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/04/2013

Indietro

Pagina V - Genova

Il ricordo

"Io lasciato completamente solo mentre andavo all'obitorio"

«PROVI a vedere nelle camere mortuarie». Marco Costa, dopo tanti mesi ma con lo stesso dolore, con Repubblica

ha voluto anche rievocare l'allucinante esperienza del modo in cui apprese della morte di sua figlia.

«Quel giorno non trovando Serena, andai al pronto soccorso del San Martino. Loro sapevano già che mia figlia era morta ma nessuno me lo disse. E questo posso capirlo ma non ci fu nessuno che mi sostenesse, mi accompagnasse. Un infermiere pronunciò quella frase "Provi a vedere alle camere mortuarie". Come un automa ci andai di corsa e lì, un addetto la cui freddezza ancora oggi mi sconvolge, mi disse solo "Sì, sua figlia è lì", indicandomi una stanza. Uscii di senno e tornai a casa non so come, avrei potuto ammazzarmi o uccidere qualcuno. Mi viene da piangere o da ridere quando leggo di équipe di sostegno psicologico ai parenti di vittime. Anche se è terribile dirlo, quel giorno non ci fu un terremoto, un'ecatombe, morirono "solo" sei persone e in una città come Genova non ci fu uno straccio di psicologo o medico incaricato di assistere i familiari. Lo dico oggi, mentre sto cercando di mia iniziativa e tra mille difficoltà di cominciare anche un percorso terapeutico, per evitare che qualcun altro un giorno venga abbandonato, così come è capitato a noi, dalle istituzioni».

(g.d. e m.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fratta, fondi per i volontari**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Fratta, fondi per i volontari"*Data: **02/04/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 14

Fratta, fondi per i volontari FRATTA IL SINDACO Tiziana Virgili ha annunciato alla giunta che la Regione ha erogato contributo di 13.975 euro per i volontari della Protezione civile. Il servizio viene svolto in forma associato, dopo la firma di una convenzione, con il comune di Lusia. L'accordo è stato sottoscritto un paio di mesi fa e riguarda proprio le funzioni della protezione civile. »]h

Sotto un diluvio si è svolta la XXIV Edizione del Meeting Internazionale di canoa e kayak in programma sulle acque del fiume Canalbianco al porticciolo di Rovigo. Nonostante la pio

Una festa nonostante il maltempo » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

Una festa nonostante il maltempo

CANOA La XXIV edizione del Meeting Internazionale di canoa e kayak in programma sulle acque del fiume Canalbianco al porticciolo di Rovigo si è svolta nonostante il nubifragio

La squadra del Gruppo Canoe Polesine ha conquistato una raffica di medaglie con il bronzo di Matteo Cavessago e

Alberto Zago nel K2 Ragazzi, bronzo anche per

Federica Cavessago nel K1 Junior a pochi secondi dall'argento vinto dall'atleta della canottieri Padova. Argento per Abramo Taddei nel K1 tra i Master B. La XXIV edizione del Meeting Internazionale di canoa e kayak verrà ricordata per una di quelle più bagnate della storia, ma il diluvio non ha fermato l'organizzazione che si è prodigata in ogni modo per portare a termine la manifestazione.

Rovigo - Sotto un diluvio si è svolta la XXIV Edizione del Meeting Internazionale di canoa e kayak in programma sulle acque del fiume Canalbianco al porticciolo di Rovigo. Nonostante la pioggia dapprima leggera e poi tramutatasi in rovesci incessanti, la decisione è stata unanime e tutti i volontari e i collaboratori, intervenuti per assicurare lo svolgimento della manifestazione, hanno mantenuto la propria posizione ed assicurato con la massima dedizione e professionalità la sicurezza in acqua ed a terra a tutti i partecipanti. A questa edizione hanno preso parte al gruppo di lavoro per la sicurezza in acqua la **Polizia provinciale di Rovigo**, l'Associazione dei **Marinai d'Italia**, l'**Assonautica polesana**, i gruppi della **Protezione civile di Boara Pisani e Rovigo**, la sezione della **Scuola Nautica dell'autoscuola Alexandra**, il **Gruppo sommozzatori Rovigo**, ed ovviamente in acqua c'erano anche i **volontari del Gruppo canoe Polesine**. A terra il soccorso medico è stato assicurato dal **dottor Francesco Vallese** assieme al personale paramedico ed ambulanza del **Blu Soccorso di Lusia**.

La logistica è stata garantita grazie alla stretta collaborazione con la nuova gestione del porticciolo turistico e grazie all'encomiabile lavoro dei volontari del Gruppo canoe Polesine Rovigo che hanno trovato, in pochi giorni dal momento della ripristinata agibilità del porticciolo, soluzioni impossibili a situazioni altrettanto impossibili.

D'altronde, nessuno, tra giovani e meno giovani, disabili e loro accompagnatori aveva comunque perso l'entusiasmo di competere e di ritrovarsi.

E' stata allora una grande festa sportiva in una struttura, quella del porticciolo turistico, che è ritornata disponibile **grazie alla** ferma volontà dell'**amministrazione comunale di Rovigo** e del **sindaco Bruno Piva**.

Soprattutto in una situazione tanto difficile è stato evidente tutta la potenzialità che il Canalbianco di Rovigo, con una conformazione idrografica protetta da forti venti, e con la presenza delle strutture e servizi logistici offerti dal porticciolo rappresentano una combinazione straordinaria idonea all'organizzazione di eventi nautici importanti. Proprio ieri, causa le condizioni meteo avverse, il capiente e bellissimo ricovero con ampie vetrate panoramiche sul fiume, ha assicurato un ristoro ed un riparo confortevole al migliaio di persone intervenute per la competizione canoistica da tutta Italia e

Sotto un diluvio si è svolta la XXIV Edizione del Meeting Internazionale di canoa e kayak in programma sulle acque del fiume Canalbianco al porticciolo di Rovigo. Nonostante la pio
dall'Estero.

Durante la manifestazione sono state promosse alcune iniziative a carattere social con i Pro Duchenne Heroes, associazione di genitori Parent Project Onlus per la ricerca scientifica della distrofia muscolare Duchenne-Beker che colpisce i bambini e gli amici di Sarzano con i Bonsai dell'Associazione Nazionale per la lotta contro l'Aids ed parmigiano reggiano prodotto dai caseifici emiliani danneggiati dal terremoto dello scorso maggio 2012.

Per la cronaca la squadra Polesana ha conquistato una raffica di medaglie con il bronzo di **Matteo Cavessago** e **Alberto Zago** nel K2 Ragazzi, bronzo anche per **Federica Cavessago** nel K1 Junior a pochi secondi dall'argento vinto dall'atleta della canottieri Padova. Argento per **Abramo Taddei** nel K1 tra i Master B.

Nel canoagiovani **Claudio Mazzali**, alla prima prova in canoa, giunge 8° nella gara dei Cadetti B bronzo per **Elena Ricchiero** tra le cadette A, mentre nella seconda serie della stessa categoria, **Maya Girardi** giunge quarta a tre secondi dal podio. Ottavo posto per **Giacomo Totaro** nei cadetti B. Bronzo per **Linda Taddei** tra le cadette B e nella stessa gara ottavo posto per **Vanessa Dilavanzo** che ha solo recentemente ripreso gli allenamenti dopo una forzata pausa invernale per motivi di salute. Infine quarto posto per **Giorgia Taddei** tra le allieve A sulla distanza dei 200mt.

Milano teme la paralisi dell'Expo

Verso il 2015. Iter autorizzativi lunghi e farraginosi: l'assenza di una legge speciale sta rallentando la preparazione
LOMBARDIA

Vista sul 2015. Un rendering del sito Expo: così potrebbe presentarsi l'area dell'esposizione universale ai visitatori. Si attende certezza anche sui finanziamenti: a oggi il costo dell'opera è 1,7 miliardi IL CONFRONTO Le Olimpiadi torinesi (2006), i mondiali di ciclismo (2008) e il Giubileo del 2000 ottennero da Palazzo Chigi un percorso privilegiato. Sara Monaci MILANO Nonostante le promesse di più governi, l'Expo procede senza una legge speciale. E ora i nodi vengono al pettine: con normativa ordinaria sta diventando complicato e lento eseguire qualsiasi operazione, dalla più semplice alla più articolata. Si va dai permessi per i padiglioni del sito di Rho fino alla realizzazione delle passerelle, dalla variante per la strada Molino-Dorino fino alle modalità di smantellamento: i manager di Expo si stanno scontrando con lunghi iter autorizzativi (mediamente tre mesi per ogni richiesta) e il rispetto di piani e norme. Tanti piccoli passaggi che rischiano di rallentare la corsa verso il 2015 e che in questi giorni preoccupano molto i vertici della società e il gruppo di lavoro del Comune di Milano che si occupa della manifestazione universale. La questione fondamentale è che gli iter autorizzativi non prevedono vie più rapide per le strutture temporanee, ma tutto deve essere fatto come si trattasse di opere permanenti: si va dunque, per le strade, dalla valutazione di impatto ambientale regionale e nazionale all'ok del ministero e se occorre del Cipe fino alla concertazione con gli enti locali; mentre per gli 88 padiglioni del sito (più Palazzo Italia e l'Anfiteatro) si va dal rispetto dei piani paesaggistici alle norme sul risparmio energetico fino alle regole sugli scavi e sulla sicurezza. Inoltre le bonifiche successive devono seguire altri percorsi, e deve essere già da adesso garantito il metodo di smaltimento e trattamento dei materiali dopo i sei mesi di Expo. L'assenza di una legge speciale non è quindi un dettaglio, ma una questione sostanziale, per quanto nascosta. Basta guardare quanto accaduto per altre manifestazioni di pari livello. Durante il Giubileo del 2000 e le Olimpiadi di Torino del 2006 (o anche durante i mondiali di ciclismo di Varese del 2008) venne concesso dal governo un percorso privilegiato per la realizzazione delle opere: prima sono stati dichiarati grandi eventi con un Dpcm, poi è stata concessa una legge speciale. All'Expo è stato riconosciuto lo status di "grande evento" sempre con un Dpcm, sotto la competenza della Protezione civile, ma poi non è mai stata emanata una legge vera e propria per concedere percorsi autorizzativi più veloci, che servisse soprattutto a mettere al riparo gare e cantieri da possibili ricorsi, per esempio quelli (sempre più frequenti) avanzati dalle società che non si aggiudicano i bandi. Non si tratta di un'ipotesi remota: la linea 4 della metropolitana milanese, considerata tra le opere connesse all'evento, ha subito un ritardo di 14 mesi per via di un ricorso della cordata esclusa. O anche più recentemente: un'azienda subappaltatrice per i lavori di ripulitura preliminare dei terreni di Rho è stata prima esclusa in virtù di un protocollo per la legalità firmato da Expo, prefetto e enti locali, e poi reintrodotta dal Tar. Per il Giubileo e le Olimpiadi era stata messa in piedi anche un'agenzia speciale, per dare risposte in tempi rapidi su competenze, procedure, finanziamenti. E per le Olimpiadi c'era anche un tavolo Stato-Comune che si incontrava tutte le settimane per risolvere i problemi via via che si presentavano. L'Expo invece rimane fermo a un Dpcm del 2007 che lo eleva a grande evento, a cui poi si sono aggiunti i Dpcm per l'istituzione del commissario straordinario, della società di gestione e del Tavolo Lombardia per le infrastrutture, i cui allegati elencano le opere essenziali e quelle connesse. Ma niente legge speciale o gruppi di lavoro permanenti. Quindi anche il commissario straordinario, il sindaco di Milano Pisapia, si ritrova ora con le armi spuntate, e cioè solo con poteri di piccole deroghe che oggi sono superati (ad esempio per il collocamento dell'esposizione). La legge speciale inoltre darebbe più certezza sui finanziamenti. Oggi lo Stato investe 1,7 miliardi di euro per la realizzazione del sito espositivo, ma potrebbe, a fronte di qualsiasi emergenza, prevedere un ritocco dei fondi. Non solo: una legge speciale darebbe anche la possibilità di reperire prestiti bancari ad un costo più contenuto, mentre invece per tutto il 2012 la società e il Comune di Milano si è trovata di fronte a tassi fino al 10 per cento.

RIPRODUZIONE RISERVATA 24,7 miliardi *Produzione aggiuntiva Questo l'impatto nel 2012-2020 secondo le stime della Bocconi* 10,5 miliardi *Valore aggiunto Il prodotto interno lordo aggiuntivo che maturerà dall'Expo 2015* 199mila *Occupazione Sono le unità di lavoro aggiuntive attese nel periodo dell'esposizione* 9,4 miliardi *Turismo Si tratta della produzione aggiuntiva legata al solo settore turistico*

diluvio, tracimano i torrenti È allerta, canizzano allagata

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 01/04/2013

Indietro

DOMENICA, 31 MARZO 2013

- Cronaca

Diluvio, tracimano i torrenti È allerta, Canizzano allagata

Ieri il quartiere a sud di Treviso è andato sotto in più punti. Rabbia dei residenti, paura in provincia Osservati speciali Dosson, Zero e Monticano. Protezione civile mobilitata. A 27 a passo d uomo di Federico de Wolanski Dopo settimane di maltempo, con la terra carica di acqua e i fossi ormai al limite, l'ennesimo carico di pioggia ha fatto affogare la Marca. Ieri oltre dieci ore di pioggia intensa su tutta la Marca, dalla Pedemontanba al capoluogo dove a sera, Santa Bona, Selvana e Canizzano hanno iniziato a cedere. I disagi più gravi, a Treviso, proprio nel quartiere sud dove via San Vitale è stata letteralmente allagata dall'acqua tracimata dai due fossati, incapaci di reggere il carico delle campagne, e chiusi a valle da un Dosson al limite di guardia. Alle 19, dopo la chiamata di una decina di residenti, sono dovuti uscire i vigili urbani armati di cartelli stradali. Completamente sott acqua la zona più bassa della strada, ma anche via Cornare dove alcuni residenti si sono trovati circondati da un lago fangoso. La polizia locale è stata costretta a transennare la strada per evitare problemi e incidenti, invitando i residenti e le auto in transito ad imboccare altre strade. Sì, ma quali? In zona sono stati registrati problemi anche in via Selvatico e via Priamo Tron mentre ha retto, almeno fino alla tarda serata di ieri, via La Bassa al confine tra Treviso e Preganziol. «Qui non ne possiamo più» si sono lamentati ieri alcuni residenti i via San Vitale, «siamo sempre in bilico, che cosa ha fatto il Comune in tutti questi anni?». Lì, a detta degli stessi vigili, il problema si ripete con frequenza, soprattutto quando il maltempo non molla la presa. Ma hanno sofferto anche i residenti di via Lazzari, ancora circondati dalle acque, e quelli di Monigo, compresi gli sportivi (tanti) che per colpa del maltempo hanno visto annullare all'ultimo minuto la partita del Benetton Rugby (e se ha ceduto il passo perfino la mischia...). Sotto strettissima osservazione a nord il letto della Piavesella e del Pegorile, e a sud quello del Dosson, che in territorio trevigiano ieri sera era a livello del piano campagna e iniziava a gonfiarsi anche tra Casier e Casale. Problemi anche a Zenson di Piave, dove i fossi ieri sera hanno iniziato a fare paura anche nelle zone più colpite di solito dagli allagamenti come via Toti. Sul posto i controlli del vicesindaco Daniele Dalla Nese e della Protezione civile che era stata allertata dall'Arpav già venerdì sera proprio in previsione del maltempo. Massima allerta per tutta la notte alle sponde dello Zero, in via Montiron Basso e Bettini dove i residenti hanno guardato con apprensione il livello dell'acqua che lambiva ormai strade e campagne. A preoccupare tutti, in primis le giubbe fluorescenti, l'evolversi del maltempo che continuerà a inasprire la Marca per tutta la mattinata cedendo il passo solo nel tardo pomeriggio. Ieri e stamattina, secondo gli ultimi dati, i momenti più piovosi dell'ultimo periodo con precipitazioni che hanno costretto per tutta la notte i pattugliamenti della stradale, dei carabinieri e delle polizie locali. Sotto controllo costante anche il Muson nella castellana e il Monticano nella zona orientale della provincia dove la pioggia ha battuto a tappeto anche il percorso dell'A27 e dell'A4 tanto da indurre più di qualche automobilista a rallentare la corsa e accendere le frecce lampeggianti. Mobilitati tutti i comuni lungo la prima fascia montana per verificare le zone notoriamente più soggette a frane e smottamenti. Stamattina, tutti con gli occhi al cielo sperando di poter mettere finalmente la parola fine al diluvio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

pasquetta sul piave con i divieti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 01/04/2013

Indietro

ORDINANZA

Pasquetta sul Piave con i divieti

AVVISI ECONOMICI LAVORO OFFERTA PER POTENZIAMENTO azienda meccanoplastica di Trevignano valuta.

Impiegato/a commerciale estero tedesco/inglese Impiegato/a controllo qualità Impiegato/a analisi e costi Responsabile stampaggio materie plastiche. Per informazioni telefonare al 0423/670948. PRIMARIA banca italiana seleziona, per ampliamento del proprio organico nella provincia di Treviso, figure commerciali (diplomati o laureati) con esperienza. Se interessati inviare curriculum al seguente indirizzo e-mail: masterbanking@libero.it ATTIVITÀ

CESSIONE/ACQUISIZIONI CEDO attività di parrucchiera e ricostruzione unghie in centro Treviso, causa maternità.

Con possibilità di personale qualificato. Prezzo molto interessante. Tel. 393 6656565 ore 20.

SPRESIANO Anche quest anno la Pasquetta sul Piave resterà off limits per molti. Il Comune di Spresiano ha infatti emanato pochi giorni fa un'ordinanza restrittiva molto simile a quella firmata lo scorso anno. Nella zona del Parco delle Grave non sarà possibile muoversi con qualsiasi mezzo robotizzato, non potranno accedervi i cani, e non si potrà nemmeno campeggiare. Sono stati inoltre istituiti i divieti di sosta in via Barcador, e sul lato destro di via Tagliamento. Nell ordinanza poi si disciplina anche l accesso di camper e roulotte nell unica zona che sarà aperta alle auto e al campeggio. Si potrà entrare solo in località Palazzon, mai mezzi verranno fermati nell area destinata al camping.

L ordinanza vieta anche la musica. A controllare ci saranno come ogni la Protezione civile e i vigili, che possono staccare multe salatissime, fino a 500 euro circa. Tutti i divieti valgono per il lunedì di Pasquetta dalle 7 alle 22. Un ordinanza che però, viste le previsioni meteo, probabilmente servirà a poco. Se pioverà, nessuno si presenterà armato di barbecue e tovaglie sul Piave per festeggiare alla Pasquetta. Divieti simili sono stati istituiti in moltissimi comuni rivieraschi. A Maserada, per esempio, si può accedere col camper e pernottare lungo la riva del fiume solo dopo aver chiesto l autorizzazione alla polizia locale (multe fino a 500 euro). (f.cip.)

”]h

l'area è allagata, evacuata l'expo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 01/04/2013

Indietro

TROFEO MONTEGRAPA A SEMONZO

L area è allagata, evacuata l Expo

Prigionieri del fango auto e camper degli espositori: arriva l Avab

Il maltempo rovina la festa del Trofeo Montegrappa, la sfida internazionale tra gli amanti del volo libero in corso in questo fine settimana a Semonzo di Borso del Grappa. Annullate le gare in programma nei giorni scorsi e ieri si è registrato qualche problema nell area dell Expo, mille metri quadrati coperti a disposizione di una trentina di espositori e dei tantissimi visitatori attesi per la manifestazione. Gran lavoro dal tardo pomeriggio per i volontari dell Avab (l associazione di protezione civile di Crespano), capitanati dal presidente Fabrizio Xamin. Con due Jeep attrezzate e altrettanti camion sono stati impegnati a trainare fuori dall area allagata i camper degli espositori e le auto dei visitatori. La pioggia, caduta senza dare tregua, ha reso pesantissimo il campo: una ventina di centimetri di fango ha imprigionato le ruote dei mezzi. Da qui la richiesta di aiuto ai volontari che hanno lavorato fino a mezzanotte, - e anche dopo - per liberare camper e auto. Manifestazione confermata per oggi, ma il tempo certo non aiuta gli espositori e gli appassionati di volo libero. Nell area dell Expo Montegrappa, abbandonata ieri sera dai suoi protagonisti, hanno vegliato per tutta la notte i volontari dell Avab, pronti a dar la caccia a eventuali malintenzionati. Oggi Trofeo ed Expo riprendono sperando nell aiuto benevolo del cielo. A Borso per la manifestazione sono arrivati da tutto il mondo: piloti professionisti e semplici appassionati si sono dati appuntamento per la festa sportiva diventata una tradizione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

si muove la frana di piaia paura per due famiglie

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 02/04/2013

Indietro

MARTEDÌ, 02 APRILE 2013

- *PROVINCIA*

Si muove la frana di Piaia paura per due famiglie

A Tarzo le piogge degli ultimi giorni hanno aggravato la situazione del borgo Bof: «Lavori urgenti, ma tocca alla Provincia». Smottamento anche a Carpesica

di Alberto Della Giustina wTARZO La pioggia intensa di questi ultimi giorni ha smosso la frana che da mesi mantiene isolato il borgo dei Piaia: due famiglie attendono da mesi i lavori e dallo scorso novembre sono costrette ad attraversare il terreno smottato utilizzando un corridoio di fortuna costruito sulla frana stessa. Servono 150mila euro subito per intervenire, ma le risorse finanziarie ancora non sono state trovate. Nel frattempo le famiglie Casagrande e Zanchi sono isolate: fortunatamente, con previdenza, sono riuscite prima del crollo a portare fuori dal tratto smottato le proprie auto. Non è infatti la prima volta che quella montagna tradisce di sorpresa, crollando a valle e trascinando con sé tutta la strada: era già successo due anni fa. La pioggia di marzo ha complicato le cose e la terra ha ceduto nuovamente verso valle. A tutt'oggi i residenti sono costretti a fare decine di metri a piedi prima di raggiungere la frana, che va attraversata sul corridoio di fortuna, per poi poter salire sulle proprie auto: «Speriamo in un intervento celere, così è impossibile vivere», avevano detto già lo scorso novembre gli abitanti di Piaia. I lavori, però, sono ancora da avviare. Evidentemente i primi interventi di consolidamento non sono stati sufficienti. Si deve nuovamente intervenire, e sono necessari dei lavori non proprio a buon mercato per chiudere definitivamente la questione. «I lavori di sistemazione spettano alla Provincia. Serviranno forse 150mila euro, per sistemare quella frana. Si capisce che si tratta di un intervento complesso», spiega il sindaco di Tarzo, Gianangelo Bof, che in queste ore sta monitorando la vicenda, coadiuvato dagli uffici comunali. «Il Comune sta facendo tutto quanto in suo potere per tenere sotto controllo la situazione». Anche Tarzo, da quest'anno, rientra nel patto di stabilità, che rende difficoltoso il reperimento di risorse per le opere pubbliche. Sempre a causa del maltempo, a Vittorio Veneto è stata chiusa al traffico via dell'Artigliere, a Carpesica, dopo un intervento della polizia locale: uno smottamento incombe sulla carreggiata, anche se per ora non ha raggiunto la strada.

trema la terra: paura tra borso e asolo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 02/04/2013

Indietro

L epicentro nel Vicentino

Trema la terra: paura tra Borso e Asolo

di Vera Manolli wBORSO DEL GRAPPA All'alba di ieri è stata registrata una lieve scossa di terremoto con epicentro in provincia di Vicenza. La terra ha tremato anche a Borso. E la leggera scossa di terremoto è stata avvertita da qualcuno anche nell'Asolano. Paura ieri mattina per qualche residente che dopo aver sentito la scossa si è precipitato subito in strada. La terra è tornata a tremare, ma questa volta fortunatamente non è stato rilevato alcun danno a cose e soprattutto alle persone. La scossa di terremoto è stata registrata alle prime luci dell'alba di ieri (5.54) con magnitudo di 2.0 gradi della scala Richter. L'epicentro del sisma è stato rilevato a Cismon del Grappa e tra i comuni di Enego e di Pove del Grappa in provincia di Vicenza e nel comune di Borso. L'ipocentro invece è stato individuato nel distretto sismico che comprende le Prealpi Venete ed è stato fissato a 10 chilometri di profondità. La scossa di terremoto è stata avvertita anche in alcuni comuni della provincia di Belluno. Anche se è stata di lieve entità non si abbassa però lo stato d'allerta e la zona resta per il momento costantemente monitorata da parte dei sismologi. Qualche leggero movimento tellurico è stato avvertito dai residenti tra Asolo e Borso, ma non è stato registrato alcun tipo di danno.

sottopasso allagato: l'auto resta in trappola

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 02/04/2013

Indietro

MARTEDÌ, 02 APRILE 2013

- *PROVINCIA*

Sottopasso allagato: l'auto resta in trappola

Bibano, conducente e passeggero non passano via Salvatoronda: costretti ad abbandonare il veicolo

GODEGA DI SANT URBANO Il sottopasso allagato, l'automobilista che tenta di sfidare le acque e rimane bloccato in ammollo. È successo la mattina di Pasqua a Bibano di Godega, attorno alle nove e mezzo del mattino. È uno degli inconvenienti dovuti al maltempo che ha flagellato la Marca sabato e in parte domenica mattina. L'automobilista di passaggio a Bibano ha visto che il sottopasso di via Salvatoronda era allagato, ma invece di fare inversione e cercare un'altra strada ha deciso di tentare di affrontare le acque. Gli è andata male: una volta immersa in acqua, l'auto si è spenta e ha lasciato lui e il suo passeggero in ammollo. I due sono stati costretti a uscire dal veicolo e andarsene a piedi, inzuppandosi per bene. Sul posto i Vigili del fuoco e la protezione civile che hanno provveduto a bloccare la strada per oltre un'ora, fino al prosciugamento del sottopasso. Il maltempo, con la pioggia intensa che ha imperversato fino all'ora di pranzo di domenica, ha lasciato spazio nel pomeriggio al sole, una sorta di tregua pasquale che ha retto anche ieri, giornata di Pasquetta. Le previsioni meteo però non sono rosee per tutta la settimana. Limitati i disagi in provincia di Treviso causati dalle precipitazioni: rientrato l'allarme per il pericolo di frane in Pedemontana. Da registrare, sempre nella notte tra sabato e la domenica di Pasqua, solamente una manciata di scantinati allagati, così come alcuni sottopassaggi. Dalla domenica pasquale, come detto, la situazione è tornata progressivamente alla normalità, con la pioggia che ha smesso di cadere sulla provincia. (f.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

01-04-2013

Wall Street Italia

Valanga uccide 3 scialpinisti, due italiani e un tedesco

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

Valanga uccide 3 scialpinisti, due italiani e un tedesco

di WSI

Pubblicato il 01 aprile 2013| Ora 18:36

Commentato: 0 volte

Durante un'escursione sulla Punta Beltovo a oltre 3 mila metri una valanga ha travolto un gruppo di scialpinisti. In corso le operazioni di soccorso dell'ultimo disperso.

Continua a leggere Valanga uccide 3 scialpinisti, due italiani e un tedesco